Anno III - N. 684 - Lire 15

Spett. Biblioteca Civica

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Domenica 22 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA NUOVA TARIFFA per i dazi doganali

Fra i problemi che stanno per venire in primo piano nella nostra politica economica, quello della nuova tariffa doganale ha certo una grande importanza. Forse, da un punto di vista generale, esso ne ha meno di quanto non si creda, ove si ricordino le antiche discussioni sulle direttive della politica commerciale; ma certo esso ne ha ancora molta, soprattutto per i riflessi di carattere particolare che investono, più o meno direttamente, tutti i settori della economia nazionale.

La minore importanza rispetto ai tempi relativamente antichi deriva dal fatto che fino al 1914 i dazi doganali costituirono la sola forma di intervento diretto dello Stato nella vita economica, e rappresentavano il solo ostacolo ad una totale affermazione del principio della libertà degli scambi internazionali. Sulla mitigazione di essi erano basate le concessioni reciproche, che i Paesi si facevano stipulando dei trattati di commercio a tariffa, concessioni che, grazie alla clausola della «Nazione più favorita», erano — di regola — estese ad un gran numero di altri Paesi.

In questo ambiente le tariffe erano nello stesso tempo un mezzo di difesa di talune produzioni nazionali ed un'arma di negoziazione: l'Italia, per esempio, riduceva i dazi sulle merci x, y e z a condizione che la Francia riducesse quelli sulle merci a, b e c. Tirando da una parte e dall'altra si arrivava ad un compromesso, e il trattato era per lo più stipulato per periodi molto lunghi: 4, 6, 8 anni, spesso prorogabili di altrettanto.

La battaglia all'interno si accendeva violenta fra liberisti da una parte e protezionisti dall'altra, battaglia nella quale i liberisti erano tali a tutti i costi, mentre i protezionisti volevano proteggere solo qualche cosa: o il grano, o la tessitura di cotone e di lana, o la siderurgia, o le industrie chimiche, o altro.

Proteggere significa favorire un ramo di attività a scapito di altri. Non si può concepire una protezione eguale per tutti, perchè qui si tratta di modificare posizioni relative e non posizioni assolute. Se un maestro vuole che un alunno basso si avvicini all'altezza degli altri, deve mettergli sotto i piedi uno sgabello valevole solo per lui, e non una pedana che alzi ugualmente tutti. Ed è questo il particolare aspetto del problema che interessa un po' tutti, produttori e consumatori, singolarmente considerati.

L'interesse generale, ripeto, è oggi alquanto attenuato dal fatto che dopo la prima guerra mondiale, i dazi doganali non costituiscono più il solo ostacolo agli scambi internazionali, ma sono uno dei tanti ostacoli che a quegli scambi si oppongono, e spesso sono proprio quello che più facilmente può essere superato. La politica doganale nei tempi moderni è stata infatti soverchiata da forme di intervento più decisive e più efficaci.

Cosa rappresenta oggi un dazio di fronte ai divieti che accompagnano la politica dei contingentamenti delle merci da importare, o delle divise disponibili per l'acquisto di merci all'estero? Che importa che un apparecchio radio americano o un quintale di acciaio svedese debbano pagare alcune migliaia di lire di dazio, quando è vietata la importazione dell'uno o dell'altro, oppure non si danno nè dollari nè corone svedesi con cui pagare le due merci? Oggi la politica dei cambi discriminati, multipli, controllati, con monete spendibili solo in certe «aree», a quote superiori al loro reale potere di acquisto, sopraffà qualunque ostacolo daziario.

Quando, per esempio, si mantiene il rapporto di uno a 4,03 fra dollaro e sterlina ufficiali, mentre in effetti il valore della sterlina è più vicino ai 3 che ai 3 dollari e mezzo, si applica alle importazioni dall'area della sterlina un coefficiente di protezione daziaria «ad valorem» che oscilla fra il 33 e il 16 per cento, cioè in misura probabilmente assai più elevata della media dei dazi, che domani potranno colpire le merci provenienti dalla zona corrispondente.

In sostanza il dazio è l'arma bianca della lotta commerciale, e quindi è stata la sola a decidere fino a quando non sono sopravvenute le altre armi moderne. Ora esso è una delle tante armi; talvolta è l'ultima da adoperare efficacemente, e spesso è quella che non è mai adoperata. Ma anche se l'ultima da adoperare efficacemente, il dazio doganale è sempre un'arma, il funzionamento della quale deve essere accuratamente studiato, non ai fini di favorire gli sviluppi di una lotta fratricida, ma per accertare fino a qual punto il suo impiego sia possibile nell'intento di favorire quegli interessi particolari che meglio coincidano, o meno si allontanino dall'interesse generale della Nazione. E' questo il punto che cercheremo di esaminare nei suoi caratteri politici e tecnici in altro articolo.

EPICARMO CORBINO

I MINISTRI DEGLI ESTERI SONO GIUNTI NELLA CAPITALE FRANCESE

Vigilia di moderato ottimismo per l'incontro a quattro a Parigi

Viscinski torna alle vecchie buone abitudini diplomatiche - Oggi nuovo incontro degli occidentali - La conferenza avrà inizio domani alle 16

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — *I Quattro hanno raggiunto il luogo delle operazioni. Ultimo arrivato, Viscinski ha messo piede a Parigi nel pomeriggio, proveniente da Mosca in aereo ed accompagnato da una cinquantina di funzionari, di tecnici e di esperti, tra i quali spiccavano le spalline dorate dell'uniforme di Zukov, comandante in capo delle truppe sovietiche di occupazione in Germania.*

Viscinski vestiva di nero, ma appariva di buon umore. Ha inaugurato il suo soggiorno a Parigi con un gesto di squisita cortesia, un gesto puramente protocollare ma che da qualche tempo sembrava scomparso dalle buone abitudini diplomatiche. Ha reso a Schuman la sua visita di omaggio dovuta agli ospiti. Viscinski si è fermato al Quai d'Orsay appena cinque minuti, il tempo di stringersi la mano e di salutarsi. Ma già la notizia ha messo a rumore tutto il campo dei diplomatici in questa atmosfera di vigilia.

Con che intenzioni (e con che istruzioni) è giunto a Parigi Viscinski? Si può dire che tutti gli interrogativi della conferenza si riducono fondamentalmente a questo soltanto. E per quanto le varie Cassandre, che puntualmente pullulano nell'attesa, abbiamo dato fiato a tutte le ipotesi più fantasiose, la verità è che il Cremlino sa custodire bene i suoi segreti e che fino a lunedì pomeriggio, quando alle 16 in punto i quattro Ministri degli Esteri inizieranno solennemente i loro lavori, nella sontuosa dimora della duchessa di Talleyrand, non ne sapremo nulla.

La conferenza, del resto, si prepara anche da parte degli occidentali nella massima discrezione. Acheson, sbarcato stamane a Orly dall'aereo personale del Presidente Truman, ha risposto ai giornalisti che l'assediavano di domande con il dito sulle labbra. E Bevin, nell'incontro preparatorio che si è svolto stasera al Quai d'Orsay tra lui, Schuman e Acheson, avrebbe addirittura proposto che nessuna informazione e nessuna comunicazione vengano date alla stampa durante l'intero corso della conferenza. La delegazione americana sarebbe di parere diametralmente opposto, ma Bevin insiste sul blackout per togliere ai lavori ogni aspetto propagandistico e costringere anche i russi, che a suo avviso vorrebbero profittare dell'incontro per dare un tono clamoroso alle proposte che si preparano a presentarvi, a una regola comune di silenzio. Comunque, bisogna sentire quale sarà in materia il parere di Viscinski. Saranno i Quattro lunedì a stabilire sta l'ordine del giorno che la procedura della conferenza, ma già quest'aria prudentissima di discrezione l'ha fatta soprannominare conferenza stile Debussy, una conferenza sottovoce.

I tre Ministri occidentali, secondo indiscrezioni, avrebbero raggiunto un accordo sull'ordine del giorno dei lavori da presentare alla prima riunione con Viscinski. Gli argomenti proposti sarebbero i seguenti: questioni economiche e politiche relative alla Germania; problemi di Berlino, compresa la questione valutaria; preparazione del trattato di pace tedesco e di quello austriaco.

Domani i tre Ministri occidentali si troveranno di nuovo in una villa della campagna parigina ove Schuman ha invitato i colleghi per un week-end domenicale. Termineranno di esaminare le note preparate dai Sostituti nei loro incontri dei giorni scorsi, ma Bevin vuole essere di ritorno a Parigi nel primo pomeriggio per assistere allo stadio di Colombes all'incontro di calcio fra le squadre nazionali di Francia e d'Inghilterra.

Sport e diplomazia vanno spesso d'accordo, e per restare in materia qualche commentatore ha voluto stabilire nei termini delle scommesse al totalizzatore le probabilità sull'esito della conferenza. Dà a cinque decimi un compromesso, a due decimi un accordo sostanziale, a tre decimi un insuccesso. Le cifre, per quanto possano apparire strampalate in un argomento del genere, corrispondono suppergiù al clima di questa vigilia che è di moderato ottimismo.

GIANNI GRANZOTTO

Il discorso di Gruber accolto con favore

LONDRA, 21 — La protesta del Ministro degli Esteri austriaco per il ritardo nella conclusion del trattato di pace è stata accolto con simpatia negli ambienti inglesi. Gruber, come è noto, ha detto che se i quattro Grandi non daranno presto un trattato di pace all'Austria, il Governo di Vienna si rivolgerà all'ONU chiedendo il riconoscimento dell'indipendenza e il ritiro delle truppe di occupazione.

Tuttavia gli ambienti londinesi sono scettici sulle possibilità pratiche delle minacce di Gruber. Si replica infatti in Inghilterra che neppure l'ONU potrebbe risolvere il problema austriaco se le grandi Potenze non fossero d'accordo.

Da Vienna si apprende frattanto che il congresso del partito popolare ha approvato una mozione con cui si chiede che l'Austria sia autorizzata a costituire un suo esercito per rimpiazzare le truppe d'occupazione. La mozione sostiene che l'Austria, nel caso di un nuovo fallimento delle conversazioni per il trattato di pace, dovrà dichiararsi sciolta da ogni obbligo nei confronti delle quattro Potenze e conclude sottolineando che dopo quattro anni di occupazione la pazienza del popolo austriaco è giunta al termine.

Il Cancelliere Figl è stato eletto per acclamazione presidente del partito popolare austriaco.

Sciangai resiste all'attacco dei rossi

CANTON, 21 — Si apprende da Sciangai che nella città, quasi interamente accerchiata, i governativi si difendono accanitamente. Lo sbocco al mare e le comunicazioni aeree sono bloccati dall'artiglieria comunista che batte i sobborghi della città. Il fragore delle esplosioni risuona senza sosta in tutti i quartieri della Perla d'Oriente.

Sul fiume Tung Poo il traffico commerciale è del tutto cessato e le cannoniere governative fanno la spola per rispondere al fuoco incessante delle artiglierie comuniste. I tentativi dei rossi di varcarlo sono finora falliti.

I comunisti attaccano ora da Nord-Est a circa 5 chilometri alla periferia di Sciangai, ed i governativi demoliscono i sobborghi per disporre di una nuova linea di difesa.

Secondo osservatori neutrali, i nazionalisti farebbero il possibile per provocare un attacco comunista contro la città, che provocherebbe ai rossi gravi perdite ed inoltre un concentramento di forze notevolmente superiore a quello attuale. La salda resistenza dei nazionalisti attorno a Sciangai ha fatto cadere molte previsioni di esperti, secondo le quali la città sarebbe caduta come Pechino e Nanchino: come un frutto maturo.

Gli stranieri hanno perduto ormai l'ultima possibilità di lasciare la città, secondo quanto ha dichiarato il Vice-console degli Stati Uniti, che ha lasciato Sciangai con l'ultimo apparecchio civile. Essi rimarranno isolati dal resto del mondo fino alla fine della guerra in Cina.

ROMITA ESPULSO DALLE FILE DEL P.S.I.

A Torino Saragat riafferma in un discorso l'opportunità per il suo partito di restare al Governo

IL SEN. GIUSEPPE ROMITA

ROMA, 21 — L'appello indirizzato da Romita agli autonomisti del P.S.I. con l'invito ad operare per la creazione di un partito socialista autonomo, ha provocato l'immediata reazione della direzione del partito, capeggiato da Nenni. Questa infatti riunitasi stamane ha dichiarato che Romita ed i componenti del comitato provvisorio degli autonomisti si sono posti fuori del partito. Tale dichiarazione, pur essendo redatta in termini eufemistici, equivale ad una vera e propria espulsione dei dirigenti della corrente di destra del partito, che finora avevano notevolmente intralciato l'azione dei sinistri e rappresentavano una remora all'indirizzo estremista dei nenniani.

La direzione socialista ha anche esaminato la possibilità di un'iniziativa che tende a coordinare l'azione dei socialisti europei, i quali vogliono opporsi alla politica di capitolazione attuata dal Comisco davanti alla reazione ed all'imperialismo.

A commento della deliberazione adottata nei confronti dei secessionisti, domani comparirà sull'«Avanti!» un articolo di Pietro Nenni, nel quale Romita viene definito «un uomo alla deriva, il quale ha stracciato la tessera, che lo legava non tanto ad un'organizzazione, quanto ad un'idea, che farà il suo cammino senza di lui ed all'occorenza anche contro di lui». Romita viene accusato inoltre dal leader fusionista di concepire la democrazia come «il diritto di aver ragione contro la maggioranza», affermazioni queste che uscite dalla penna di Nenni riescono molto controproducenti e suonano una accusa piuttosto contro di lui, che troppe volte ha seguito il tentativo di imporre alla maggioranza la velleità della minoranza socialcomunista, sia in Parlamento che sulla piazza con le violenze e gli arbitrii operati dalla sua fazione, al seguito del P. C. I.

Appena avuta notizia della decisione presa dalla direzione nenniana, Romita ha dichiarato di non voler polemizzare con i compagni del P.S.I., precisando soltanto che il suo appello non ha che uno scopo, arrivare cioè all'unificazione delle forze socialiste in Italia. «Poichè il P.S.I. — ha detto Romita — non ha voluto intraprendere questa azione, la abbiamo intrapresa noi e la porteremo sino in fondo». Egli ha inoltre dichiarato alla stampa che domani si riuniranno a Roma i socialisti del gruppo autonomista del P.S.I., i socialisti indipendenti, i socialisti del movimento per l'unificazione socialista di Ignazio Silone ed i socialisti del P.S.L.I. aderenti al documento di unificazione sottoscritto nei giorni scorsi a Firenze. L'assemblea di domani redigerà un appello al Paese per il pronto conseguimento dell'unificazione socialista. Nei prossimi giorni, poi, seguirà un convegno fra tutti i socialisti favorevoli all'unificazione.

L'on. Saragat, in un discorso tenuto oggi a Torino, ha riconfermato l'opportunità per il suo partito di rimanere al Governo, anzichè passare all'opposizione. Circa una possibile fusione dei romitiani col P.S.L.I., l'on.le Saragat ha dichiarato che spetta al congresso decidere in proposito. «Il gesto e l'appello dell'on. Romita — ha aggiunto Saragat, potrà trascinare seco altre forze socialiste, sganciandole dal P.S.I.».

CORTINE fumogene

A Trieste il fronte dell'anti-Italia si identifica con quello dell'antidemocrazia, cioè del totalitarismo e della dittatura, e pone una alternativa semplice: Stalin o Tito, Russia o Jugoslavia. Ma questi schieramenti politici sono ben definiti e localizzati, e non possono incidere su strati incerti e politicamente amorfi della popolazione. Chi ha da votare per il Cominform o per Tito è già da tempo orientato nettamente in un senso o nell'altro, ed è difficile che muti opinione nel fervore pre-elettorale.

Dall'altra parte sta il nostro fronte, quello dell'Italia, rappresentato nelle varie correnti d'opinione, in cui ogni cittadino italiano delle più disparate coloriture politiche, può trovare la via naturale e conforme alle proprie esigenze.

Ma questo particolare momento della vita triestina comporta, fatalmente, due pericoli, che i fronti dell'Italia e dell'anti-Italia non risolvono: l'astensionismo e l'indipendentismo. Sono due pericoli che vanno esaminati con serietà e di cui sarebbe impolitico non avvertire la presenza.

Un fatto è certo: per Tito o per lo stalinismo, gli anti-italiani andranno tutti alle urne. Ed è un fatto che dovrebbe far seriamente meditare ogni altro elettore, perchè ogni voto perduto per l'Italia e un voto donato all'anti-Italia. Finchè Trieste sarà contestata, ognuno che abbia dignità nazionale ha il dovere di vegliare sul suo destino. Trieste ha vissuto nella schiavitù, ed è morta allora in un dolore ch'è ancora bruciante.

Da Pola, dall'Istria, da Fiume e da Zara centinaia di migliaia di fratelli hanno abbandonato tutto per riconquistare la libertà, per ritornare a vivere. Trieste ha da essere l'erede ed il fulcro di questa passione; è l'unica cosa rimasta a noi giuliani. Nel resto d'Italia e nel mondo Trieste vuol dire anche Istria, cioè vuol dire una storia di lotte eroiche e di dolorose rinunce. La nostra città, ch'è tutto quanto ci è rimasto di una terra così nobile, deve custodire tutti i valori morali dei territori perduti. Oggi questi valori ognuno può esprimerli anche con il proprio voto: è il meno che si possa fare.

Ma se queste posizioni — Italia e anti-Italia — sono nette, non altrettanto può dirsi di un triste fenomeno, quello di uno pseudo indipendentismo: è una cosa viscida, che sfugge, che non si manifesta. Poichè il pericolo, intendiamoci, non è dato da quel movimento che fa capo ad un giornale che nessuno legge e che in tanti anni di attività non ha saputo attrarre forze vive ed operanti, quanto invece da altri movimenti consimili, come ad esempio il cosiddetto «Blocco triestino». Sotto il manto di una vaga autonomia amministrativa, queste liste nascondono delle insidie. Esse sono sorte con la speranza di attrarre i voti di tutti coloro che desiderano il perpetuarsi della situazione attuale.

Questo è il punto fondamentale: c'è a Trieste una corrente d'opinione la quale crede che votando per una lista «indipendentista», vota per il G.M.A. E' un equivoco mantenuto ad arte da chi ne ha l'interesse, e che crea situazioni psicologiche errate, su cui occorre far luce. E' umano che a Trieste ci siano correnti di simpatia per il G.M.A. Ma è un grossolano errore credere di poter influire sulla permanenza del G.M.A. dando il voto ad una delle liste di «indipendenti». L'indipendentismo a Trieste significa Jugoslavia; «Trieste ai triestini» vuol dire, in definitiva, Trieste a Tito. Ed il G.M.A., per bocca dei Governi occidentali, ha dichiarato in forma ufficiale, e più volte, che Trieste con il territorio debbono essere restituiti all'Italia. Oggi cioè, il G.M.A. amministra in nome dell'Italia, in quanto ha da consegnare, prima o poi, il territorio all'Italia. Perciò votare per gli «indipendenti» vuol dire, in sostanza, sconfessare ciò che è stato affermato dai Governi d'America, d'Inghilterra e di Francia; e localmente vuol dire votare contro il G.M.A. Tutto ciò è logico, ma alcuni, forse, non lo pensano, anche in buona fede.

Le insidie non possono venire da coloro che parlano chiaro. Quelli di Tito e quelli del Cominform non si illudono più di poter giocare sull'equivoco: la fase del mitra, delle foibe e del campo di concentramento è stata anche troppo evidente, e non inganna nessuno, che non voglia essere ingannato. Gli strati incerti potevano essere ingannati da chi si serve dell'equivoco: ed era nostro dovere individuarne i sintomi ed i punti di sbocco, per mettere in guardia chi, ingenuamente, avesse potuto dar ascolto a false campane. Se si riuscirà a fugare a tempo queste «cortine fumogene», non andranno perduti nemmeno questi voti, e Trieste affronterà il cimento elettorale con la stessa compattezza con cui l'Italia scelse la strada della libertà il 18 aprile.

GIORNATA DI SANGUINOSI INCIDENTI PER LO SCIOPERO A BERLINO

BATTAGLIA DI FERROVIERI CON I CRUMIRI COMUNISTI

Ventitrè feriti e centinaia di contusi - Intervento delle truppe russe per far riprendere il traffico - Generale sovietico sottratto all'ira dei dimostranti

BERLINO, 21 — Dal 1930, dall'anno cioè in cui le strade berlinesi ribollivano di scontri fra nazisti e comunisti, Berlino non aveva più visto tante teste rotte, quante ne ha viste oggi.

La causa dei disordini è noto, sta nello sciopero di dodicimila ferrovieri della ferrovia sopraelevata berlinese stipendiati dai russi, e nella decisa azione della Polizia tedesca del settore sovietico e degli organizzati dalla «Gioventù comunista» contro gli scioperanti. I ferrovieri, e anche questo è noto, reclamano semplicemente che l'amministrazione sovietica della ferrovia li paghi con un quantitativo maggiore di marchi occidentali e con un quantitativo minore di marchi orientali.

Gli scioperanti hanno tentato per tutta la giornata quello che fanno in questi casi tutti gli scioperanti: impedire cioè la ripresa del lavoro da parte dei «crumiri». E, questa volta i «crumiri» erano i giovani comunisti berlinesi che si erano impegnati a far circolare i treni.

I promotori dello sciopero hanno guidato i ferrovieri all'assalto delle stazioni ferroviarie sopraelevate per impadronirsi degli impianti e dei convogli e impedire il traffico. I giovani comunisti e la Polizia del settore orientale li hanno accolti duramente ed hanno aizzato in qualche caso contro di loro anche i cani-poliziotto.

Scontri si sono avuti un po' dappertutto a pugni, a bastonate, a urla, a improperi e presto hanno degenerato in risse violente. E' stato sparato anche qualche colpo d'arma da fuoco. Allo scalo di Anhalter alcuni scioperanti sono stati selvaggiamente percossi dai comunisti con picche, ascie e fruste fatte con filo di ferro.

Nella stazione di Westkreuz, un treno della ferrovia sopraelevata ha preso fuoco, in seguito al tentativo di un gruppo di «crumiri» di metterlo in moto. E' stato infatti provocato un corto circuito che ha incendiato il locomotore. Alla stazione di Schoeneberg, i comunisti hanno chiesto di potersi ritirare con la concessione di un salvacondotto e gli scioperanti hanno acceduto di buon grado alla richiesta.

Gli incidenti della giornata hanno causato complessivamente 23 feriti e qualche centinaio di contusi. Gli episodi di violenza sono stati numerosi. Una folla infuriata di ferrovieri tedeschi scioperanti ha aggredito il generale sovietico Kvashnin, direttore dei trasporti, mentre ispezionava gli impianti ferroviari nel settore americano di Berlino. La Polizia dei settori occidentali è riuscita a liberare Kvashnin dai suoi assalitori, che lo stavano insultando e coprendo di sputi, e lo ha scortato fino al confine del settore sovietico. Sette altri ufficiali russi, presi a sassate, sono stati scortati dalla Polizia occidentale.

Alla fine, reparti dell'Esercito sovietico sono intervenuti per garantire la libertà di lavoro ai «crumiri» comunisti e sotto il loro controllo è stato ripreso, dopo circa 24 ore di inattività, il traffico lungo la ferrovia sopraelevata. Sotto la scorta di militari russi armati, un treno ha effettuato infatti regolare servizio nel settore di Wannsee-Zehlendorf. I militari russi armati di mitra, si sono seduti sul tetto dei vagoni, mentre il convoglio procedeva lentamente attraverso il settore occidentale della città.

Non è dato sapere se i russi abbiano intenzione di impiegare i loro soldati per assicurare il servizio sull'intera rete della sopraelevata e risolvere in tal modo lo sciopero. Nè i russi hanno preso alcuna iniziativa per rimettere in movimento i treni merci bloccati a Potsdam dallo sciopero dei ferrovieri.

La tensione che regnava fra gli scioperanti sembrava stasera calmata. Ma a mezzanotte sono risuonati improvvisamente dei colpi d'arma da fuoco: la sparatoria si è verificata nella desolata zona di Wannsee, nel settore americano, allorchè squadre di scioperanti hanno cercato col favore delle tenebre di attraversare i binari per occupare con un colpo di mano la stazione. Gli scioperanti sono stati respinti: uno di essi, un giovane, è stato ferito di striscio ad un braccio. Dopo l'incidente, la Polizia comunista ha sparato di tanto in tanto qualche colpo di arma da fuoco a scopo intimidatorio.

Il comandante americano di Berlino ha affermato che lo sciopero è un diritto fondamentale delle libere organizzazioni sindacali. La richiesta degli scioperanti di essere pagati in marchi occidentali, ha detto, è giustificata.

"Vittime" di Cripps due inglesi suicidi

LONDRA, 21 — «L'unica ragione per cui ci suicidiamo è il fatto che il Cancelliere dello Scacchiere ci ha rovinati per l'ostinazione con cui ha rifiutato di diminuire l'imposta sull'entrata. Sir Stafford Cripps è il responsabile della nostra morte. Noi speriamo che, grazie al nostro sacrificio, altri commercianti saranno salvati».

E' in tali termini che il proprietario di un negozio di mode di Manchester, Paul Feitsch, e sua moglie, i cui cadaveri sono stati rinvenuti stamattina nel retrobottega, spiegaro il loro doppio suicidio effettuato col gas illuminante.

Il motivo esposto dai due coniugi non è stato riconosciuto valido dai giudici di Manchester, che ha emesso un verdetto di «suicidio per squilibrio mentale». Invece, esso è stato accettato con vero entusiasmo dalla stampa dell'opposizione.

ADUNATA IN FRIULI dei superstiti della Julia

UDINE, 21 — Domani, a Muris di Ragogna, affluiranno dalle Tre Venezie i superstiti della Divisione alpina «Julia». Il concentramento delle Penne nere avverrà a San Daniele, da dove il corteo muoverà per Muris, dove sorge la chiesetta consacrata agli alpini caduti in Russia.

ECHI DI MOLINELLA AL PARLAMENTO

ANIMATA SEDUTA ANCHE AL SENATO

ROMA, 21 — A Palazzo Madama si è parlato oggi dei dolorosi incidenti di Molinella. C'erano cinque interpellanze sull'argomento: «Cosa pensa il Governo del comportamento della Polizia a Molinella, dove una donna è rimasta uccisa e quaranta dimostranti feriti?» avevano chiesto il sen. BOSI comunista e il sen. MANCINELLI del P. S. I.: «Quali cause hanno determinato gli incidenti e che cosa intende fare il Governo per evitare che si ripetano?» avevano invece chiesto i senatori CAPPA e OTTANI, democristiani, e D'ARAGONA del P. S.L.I.

Ha risposto il Sottosegretario agli Interni, MARAZZA, rifacendosi alle dichiarazioni rese ieri alla Camera. «Gli incidenti di Molinella — ha affermato — sono stati determinati dalla sconfitta subita dalla corrente socialcomunista nelle elezioni sindacali locali che hanno visto la vittoria del partito socialista dei lavoratori».

Dopo aver rievocato i fatti, ha detto: «Nessuna responsabilità può essere attribuita alla polizia. La donna fu colpita dai dimostranti e non dai carabinieri, che erano lontani. I fatti di Molinella sono il tipico esempio d'uno stile di violenza di cui gli italiani hanno un triste ricordo e di cui sono ben decisi a non fare di nuovo la esperienza. Il Governo si servirà di tutti i mezzi legali per tutelare la libertà di tutti i cittadini indistintamente».

I cinque interpellanti hanno poi replicato, gli uni accusando la Polizia e gli agrari, gli altri auspicando che il Governo tuteli la libertà del lavoro.

Quando ha preso la parola il sen. OTTANI, le interruzioni si sono succedute senza sosta. Ottani ha affermato che nella seconda zona di Molinella, come in tante altre città di Italia, vige una organizzazione paramilitare che fa capo al collocatore socialcomunista. A questa affermazione ha reagito molto vivacemente l'estrema sinistra. BOSI ha gridato: «Questo è falso. Voi siete i traditori degli interessi dei braccianti».

MERLIN, democristiano: «La verità brucia!»

OTTANI ha continuato affermando che la vittima, la povera Maria Margotti, era stata costretta a trasferirsi da Argenta a Molinella per prender parte alla dimostrazione.

Questa affermazione ha scatenato il putiferio. BOSI: «Voi mentite vigliaccamente!».

CANALETTI invita il Presidente Bonomi a fare ritirare l'offesa del sen. Bosi.

BOSI: «Io non ho offeso nessuno. Siete voi che avete offeso la memoria di Maria Margotto e con lei avete offeso sanguinosamente due milioni di braccianti. I braccianti italiani non si lasciano condurre come pecore, ma lottano spontaneamente. E' Ottani che deve ritirare la sua offesa».

Vivi clamori si levano da una parte e dall'altra della Assemblea mentre il presidente BONOMI richiama all'ordine il sen. Bosi.

PALLASTRELLI: «Il sen. Bosi ha inteso offendere Ottani personalmente, mentre proprio Bosi dovrebbe sapere che egli ha dedicato tanti anni della sua vita alla elevazione dei braccianti in Emilia».

Finalmente BOSI, invitato dal Presidente, si alza e dichiara di non avere avuto intenzione di muovere attacchi personali a nessuno. Ritira quindi l'offesa. «Resta però — egli afferma — l'apprezzamento politico». L'incidente è così concluso.

A Montecitorio è continuato il dibattito sui contratti agrari.

VERSO IL COMPLETO ISOLAMENTO SOCIALCOMUNISTA IN CAMPO SINDACALE

I REPUBBLICANI DECIDONO DI USCIRE DALLA C.G.I.L.

ROMA, 21 — La nefasta politica sindacale condotta dai comunisti ha provocato un'altra secessione nelle file della C.G.I.L. In tal modo le correnti estremiste s'avviano sempre più verso quel temuto isolamento, che impedirà loro di presentarsi ulteriormnte come le uniche rappresentanti delle classi lavoratrici in campo sindacale. In base ai risultati del referendum indetto fra i lavoratori aderenti alla corrente repubblicana, gli esponenti di quest'ultima hanno deciso di uscire dalla Confederazione, dove da tempo era risultata impossibile la convivenza con i socialcomunisti, i quali avevano reso l'organismo null'altro che uno strumento succube dei loro partiti, ossia della politica cominformista. Il 92 per cento degli interpellati si sono pronunciati contro la permanenza nella C.G.I.L., mentre il 99 per cento hanno disapprovato la politica sindacale ed i metodi di lotta seguiti dalla maggioranza socialcomunista.

L'esito del referendum è stato reso noto stasera nel corso della riunione tenuta dalla direzione del movimento di azione sindacale del P.R.I. Essa ha nominato un comitato incaricato di tutelare gli interessi dei lavoratori repubblicani in attesa che il consiglio del movimento, convocato per i primi di giugno, e successivamente il congresso nazionale del partito decidano la linea di condotta delle forze sindacali in conseguenza dell'uscita dalla C.G.I.L. Domani la direzione repubblicana si riunirà nuovamente per concludere la discussione e per stabilire la procedura per la pratica attuazione della rottura con la Confederazione comunista.

Questa rottura si è già avuta in realtà stamane, quando i rappresentanti sindacali repubblicani si sono recati alla sede della C.G.I.L. per ritirare i documenti e il materiale di loro proprietà. Il fatto ha urtato i comunisti, i quali hanno tentato di impedirlo, affermando che trattavasi di documenti della Confederazione e che pertanto dovvano restare nella sua sede. I rappresentanti repubblicani hanno replicato che le carte che intendevano ritirare erano di natura strettamente personale e si riferivano esclusivamente all'attività dei repubblicani. Dopo molte discussioni l'hanno avuta vinta.

Negli ambienti politici della Capitale si ritiene che la decisione dei repubblicani influenzerà anche quelle che saranno le deliberazioni del P.S.L.I., tenuto conto anche degli avvenimenti che si sono avuti in campo socialista in questi ultimi giorni e degli incidenti di Molinella. Il problema della uscita del P.S.L.I. dalla C.G.I.L. è però legato a due problemi: e cioè alla riunificazione delle forze socialiste e alla realizzazione della costituente sindacale, alla quale dovrebbero accedere tutte le correnti sindacali che operano fuori della C.G.I.L.

E' ovvio che i socialisti democratici prima di rompere con la C.G.I.L. desiderino attendere gli sviluppi dell'iniziativa per la costituente sindacale. Di grande interesse ai fini di questa iniziativa è stata la frase pronunziata stamane dal sen. D'Aragona, in occasione del discorso pronunziato al Senato sui fatti di Molinella, quando egli ha detto che non sarà possibile svolgere un'efficace azione a tutela dei diritti delle classi lavoratrici fino a quando si avranno dei sindacati di colore, legati a interessi di partito.

Di ritorno dalla Granbretagna, il Ministro Fanfani ha fatto oggi una relazione al Presidente del Consiglio sui risultati del suo viaggio, durante il quale egli ha esaminato con le autorità inglesi anche le possibilità di emigrazione di manodopera italiana, che esistono particolarmente per gli operai specializzati, i cavapietra e le filatrici.

Il Sottosegretario al Lavoro on. La Pira ha ricevuto oggi ripetutamente l'on. Morelli, lo ha informato dell'azione da lui svolta per sbloccare la situazione che si è venuta a creare nelle capagne a seguito dello sciopero dei braccianti agricoli e per consentire una ripresa delle trattative. Il Sottosegretario al Lavoro ha assicurato di continuare intensamente nella sua azione conciliativa per evitare che possano verificarsi decisioni precipitate che potrebbero danneggiare seriamente l'economia nazionale.

Lo sciopero intanto si è esteso anche in Puglia; incidenti e scontri si sono verificati in varie località. Attivisti hanno ferito un «crumiro». Da lunedì prossimo hanno deciso di entrare in sciopero pure i braccianti del Friuli. A partire dalla stessa giornata per rivendicazioni economiche si asterranno dal lavoro anche gli operai ferrovieri. Lo sciopero non dovrebbe tuttavia influire sul movimento dei treni.

Brutale episodio di violenza in una fattoria del Cremonese

Raffiche di mitra contro una famiglia di agricoltori

MILANO, 21 — Un altro grave episodio di violenza s'è verificato anche oggi in seguito allo sciopero dei braccianti agricoli. Una famiglia di liberi lavoratori, composta dai genitori e di 4 figli, mentre era intenta a raccogliere del fieno in un campo presso Pozzo Baronzio, in provincia di Cremona, veniva affrontata da tre individui armati e col viso nascosto da una maschera nera, che invitavano a smettere il lavoro. In seguito alle rimostranze dei lavoratori, uno dei tre sconosciuti, portava un fischietto alle labbra ed emesso un segnale, si ritirava con i suoi uomini.

Subito dopo, dai quattro lati del campo partivano raffiche di mitra. Gli aggrediti tentavano di fuggire per mettersi in salvo, ma sul terreno rimaneva gravemente ferito ad un fianco il giovane Bruno Mariotti di 16 anni, che è stato trasportato urgentemente all'ospedale.

Nel tardo pomeriggio, secondo notizie giunte da Lodi, si è costituito a quell'autorità giudiziaria Virgilio Rinaldi, il fittavolo di Melegnano che nel pomeriggio di ieri, ha ucciso il giovane Pasquale Lombardi e ferito Piero Cividali.

L'inchiesta delle autorità fu iniziata pochi minuti dopo la tragedia, al sopraggiungere degli autocarri della Celere e dei carabinieri. Provvido intervento questo, senza di che la immensa cascina con tutti gli attrezzi, le macchine e le tredici dimore di altrettante famiglie di braccianti obbligati, cioè durevolmente legati all'azienda, sarebbe stata incendiata. L'inchiesta conclusa oggi ha portato luce completa sul luttuoso incidente, specie con la deposizione di quello stesso che la provocò, il bracciante Luigi Spezzani, imbrancatosi nella moltitudine di facinorosi, di cui la maggioranza non era costituita da braccianti, ma da operai dell'industria, che irruppero dinanzi alla cascina dove lavoravano nove «crumiri» bergamaschi.

Fu lo Spezzani che aggredì violentemente il Rinaldi, fattosi sulla soglia della cascina armato di doppietta. Lo Spezzani ha dichiarato che dopo un rapido diverbio con il fittavolo, che minacciava di difendersi con le armi ove i dimostranti si fossero ulteriormente avanzati, gli strappò di mano la doppietta, gliela sbattè reiteratamente addosso fino a spezzarla, si colluttò poi per qualche minuto con l'aggredito sanguinante rotolando a terra. Il Rinaldi allora, rialzatosi e indietreggiando per sfuggire alla ondata dei furiosi, fece uso della rivoltella.

All'interrogatorio dello Spezzani e di altri della «squadra di azione», erano presenti anche organizzatori dello sciopero e rappresentanti della Camera del lavoro di Milano, i quali non poterono non allibire di fronte a questa palmare prova che il Rinaldi aveva agito in stato di legittima difesa. I fermi operati dalla polizia in seguito ai vari incidenti verificatisi nella campagna sono 148.

Nonostante tutto

Radio Mosca ha annunciato che nell'Unione Sovietica vivono circa 29 mila centenari ed ultracentenari.

UN MORTO AL CONFINE

L'altra notte, verso l'1.20, alcuni spari si sono uditi in direzione di San Pietro di Gorizia. All'alba i carabinieri del posto di blocco hanno scorto un cadavere in territorio jugoslavo, a dieci metri dal confine. Si ritiene debba trattarsi di persona che tentava di sconfinare clandestinamente.

CRONACA DELLA CITTA'

ITINERARI ELETTORALI ALLA PERIFERIA DI TRIESTE

Si è spezzato a Muggia il cerchio della paura

Le sedi elettorali sono state concentrate nella città per sottrarre gli abitanti dei borghi all'invisibile coazione

Muggia non è solo l'operosa cittadina che si specchia sul mare di Trieste; è tutto l'insieme di case, cantieri, campagne e borghi disseminati tra la marina e i colli che guardano sull'altro vallone, quello di Capodistria; cinquemila abitanti nella città, settemila nelle frazioni; e se non una vita economica e sociale tutta in comune, una vita politica strettamente collegata. Oggi forse non tanto; ma sino ai giorni non lontani del disordine quotidiano, si faceva passar tutto sotto il nome di Muggia, così come si tentava di imporre il nome di Trieste alla sarabanda che veniva dall'altopiano. E' stata più lunga la convalescenza di Muggia; ma forse più radicale.

Dal vallone di Capodistria — quanto commuove vedere la città di Sauro da lassù, da Chiampore! — spira un vento che disperde le nebbie mentali, fa ragionare. Altrove può esser facile decantare un mondo che non si conosce, e seminare illusioni nei cervelli; non quassù. Cosa serve dire ai contadini, agli operai, ai pescatori del Muggesano, che il comunismo è il toccasana di tutti i mali sociali; che la stella rossa porta pane, libertà, pace; che col comunismo finisce lo sfruttamento dell'uomo e s'instaura una giustizia per tutti; che i «poteri popolari» sono l'ultimo prodotto della civiltà? Parole; parole scritte sui muri, sui giornali, pronunciate nei comizi; ma coloro che le ascoltano (che debbono stare impalati quando concionano i gerarchi, nelle piazze o nei Circoli) le sanno ormai lunga, e fingono di credere.

Credono per disciplina di Partito; credono solo alle adunate. Quando tornano a casa, a Muggia come a Plavia, a Elleri, a Santa Barbara, a Chiampore, a Scoffie, a Monte Busini, riprendono il discorso sul contadino che sta a cento metri oltre il confine ed è venuto a chiedere un pezzo di pane, perchè quello di là è immangiabile e scarso; sul pescatore venuto a vendere un po' di pesce, sottratto con cento paure all'ammasso, per avere in cambio un pezzo di burro; sulla donna del latte che, riuscita a varcare da qualche viottolo il confine con un fiasco di grappa, ha detto: «Beati voi, qui c'è di tutto, qui si vive; di là non c'è niente, solo paura, lavoro obbligatorio e festa in piazza».

Per tutto quanto si sa, ed è ormai patrimonio indistruttibile di ogni coscienza libera, fa sorridere l'incontro con certo materiale propagandistico venuto alla ribalta della strada nell'imminenza delle elezioni, ad opera dei comunisti e degli slavi, oggi divisi nelle due fazioni dal divorzio cominformista. Dopo aver per tre anni legato le «masse» mani e piedi al carro dello smaccato imperialismo jugoslavo, che voleva tutto «nas», che imponeva a queste italianissime genti adriatiche di dichiararsi per alzata di pugno «Noi siamo di Tito»; dopo aver per tre anni innalzato osanna e una «democrazia» che si regge con i mitra delle polizie politiche e riduce l'uomo a meno di un numero, a uno strumento anonimo al quale tutto si chiede e nulla si dà, a Muggia come a Trieste, schiantati e divisi dal fulmine cominformista, gli stessi uomini (perchè, tutto sommato, si tratta solo di capi e di attivisti, e sempre dei medesimi) si sono raggruppati in due schieramenti che oggi si combattono aspramente, hanno per insegna simboli diversi e non sanno più come esprimersi per far credere che parlano un linguaggio diverso. I cominformisti hanno tratto dallo oblio, per le elezioni, la figura di Luigi Frausin, il comunista muggesano scomparso misteriosamente negli ultimi mesi della guerra, sotto il piombo tedesco, ma per una delazione che è ancora motivo di reciproche accuse. La immagine di Frausin dà volto e nome alla scheda cominformista, nel cui calderone bolle un po' di tutto, compresi i resti di quello che fu lo stato maggiore del maggio '45.

Che cosa si ripromettono i cominformisti con quel nome? Semplice: darsi un passaporto di «italiani», come fu italiano Frausin. Muggia è terra istriana, e il senso della nazionalità ha radici profonde, e indistruttibili; su circa dodicimila abitanti, forse solo duemila conoscono lo sloveno (e non lo parlano). A Muggia non esiste una sola scuola slovena, in quanto non ne esistono gli scolari; e così nessuno è mai riuscito a dare uno spettacolo in lingua slovena, chè sarebbe stato come darlo in arabo. Le poche tabelle bilingue, meno di dieci, sono un ricordo del recente passato; e ogni tanto ne scompare una, con una scusa o l'altra. Ma come si potrebbe immaginare una Muggia slovena? Nelle sue calli, il dialetto veneto rimbalza sonoro, viene avanti con una musica inconfondibile. Per questo, dunque, per la realtà inalterabile del tessuto etnico, i cominformisti si presentano alle elezioni con il nome di colui che nel 1944, alle riunioni del C.L.N. dell'Alta Italia sostenne a viso aperto che Muggia è italiana. (Quanto dev'essere amaro per certi uomini che sino a ieri avevano portato in giro i ritratti giganti di Tito, portare oggi quello dell'anti-Tito!).

Chi vincerà la battaglia elettorale, che vede allineate cinque liste? (D. C., P. C., P. S. V. G., P. R. I., Fronte titino). Il dott. Cividin, che è l'esponente più combattivo della Democrazia Cristiana, ed anche il risuscitatore del sentimento nazionale dopo lo assopimento dei quaranta giorni, dice: «Al centro, il cerchio della paura è spezzato: se riusciremo a romperlo anche alla periferia, la battaglia sarà guadagnata nettamente dagli italiani». Perchè nei borghi non è finita la dittatura, sia in certe frazioni intrise sino alle radici di spirito fazioso, come in quelle dove i nuclei titini si rimarginano meno facilmente, in quanto i gerarchi fanno ancora paura; ed è appunto, per sottrarre tutti gli ottomiladuecento elettori all'invisibile coazione che è stato deciso di concentrare le sedi elettorali nella città di Muggia. Slavi e comunisti hanno urlato contro il provvedimento, chè si sono visti strappare di mano il gregge, e sanno che nel segreto dell'urna ogni uomo potrà sentirsi interamente sottratto dalle suggestioni ambientali. Se, dunque, vince la libertà, vince l'Italia.

Istituzione di autoservizi turistici stagionali

COLLEGAMENTO CON GRIGNANO, SISTIANA E PUNTA SOTTILE

In seguito all'interessamento del locale Ispettorato motorizzazione e dell'Ente del Turismo, il Ministero Trasporti ha ora autorizzato l'autoservizio stagionale Trieste, Udine, Mestre, Padova, Rovigo, Ravenna, Rimini, Ancona, Santuario di Loreto, a favore della Società SEAT, con una coppia di corse settimanali (sabato-domenica). Infine, su richiesta dell'Ente Provinciale del Turismo di Udine è stato autorizzato anche l'autoservizio estivo Trieste, Cervignano, Lignano sabbia d'oro, giornaliero, che verrà esercitato dall'impresa M. Sonni di Trieste. Detti autoservizi consentiranno, dalla metà del prossimo mese, celeri e comodi collegamenti di Trieste con rinomate località balneari quali Grado, Lignano, Rimini, nonchè con stazioni climatiche montane internazionali quali Cortina d'Ampezzo, Misurina, Sappada, S. Martino di Castrozza, Ortisei di Val Gardena, Tarvisio, laghi di Fusine, lago di Cavazzo Carnico, e con la pittoresca Valcalda.

Per quanto riguarda le comunicazioni con le più vicine spiagge, nel prossimo mese verranno intensificati e migliorati gli autoservizi per Grignano e Sistiana con prolungamento sino agli stabilimenti balneari, e istituiti autoservizi fra la stazione ferroviaria di Sistiana e la spiaggia, nonchè fra Trieste e Punta Sottile.

Il Faro della Vittoria e un giudizio americano

Nella sua ultima seduta, com'è noto, la Giunta Municipale ha deciso di chiedere al G.M.A. il finanziamento per il ripristino del l'impianto illuminazione esterna del Faro della Vittoria. James B. Pond di New York, che fu a Trieste anni or sono per concretare l'organizzazione di propaganda in America per l'avvio di comitive turistiche a Trieste, ebbe ad affermare che sia per l'architettura, sia per l'illuminazione radente esterna, non aveva mai veduto cosa più bella di questo genere, nè in America nè in altra parte d'Europa. E' da augurarsi quindi che la geniale idea di aureolare di luce radente il simbolico Faro abbia presto nuova vita.

La «Voce» repubblicana e la "Voce,, socialista

Da oggi la «Voce libera», diretta da Vittorio Furlani, esce al mattino, quale organo del Partito repubblicano, mentre i socialisti avranno il loro quotidiano nella «Voce della sera», diretta da Giuseppe Dulci, che uscirà da domani a mezzogiorno.

Riduzione di prezzo dei tabacchi nazionali

Da domani, esclusivamente nella Zona del T.L. amministrata dal G.M.A., i prezzi dei tabacchi lavorati prodotti dal Monopolio italiano verranno ridotti. A scanso di malintesi si avverte che la vendita dei tabacchi italiani in base alla nuova tariffa non potrà iniziarsi se non dopo l'accertamento delle giacenze presso le singole rivendite, che verrà effettuato nella mattinata dagli agenti della Polizia fiscale.

Ecco le nuove tariffe: **tabacco da fiuto:** sup. Leccese al kg. 2.000; I qual. S. Giustina, al kg. L. 1.600; II qual. Macubino al kg. L. 1.100; **trinciato:** Dalmazia (gr. 20) L. 100; Spuntature (gr. 15) L. 45; Forte (gr. 20) L. 56; **sigari:** Cavour L. 90 l'uno, Minghetti L. 50 Virginia L. 32, Toscani super. L. 25; **sigaretti Avana** alla bustina L. 60; **sigarette:** Due Palme (astuccio da 10) L. 130, Serraglio L. 220, Colombo L. 210, P. 3 L. 200, Aurora L. 180, Macedonia Extra L.180, Giubek L. 150, Macedonia L. 130, Nazionali Esport L. 130, Nazionali L. 110, Alfa L. 70 tutte in astuccio da venti.

La «Colonna Tricolore» per il pellegrinaggio a Redipuglia

Il Comando della Divisione «Mantova» rende noto che in seguito alla cerimonia militare, che avrà luogo il 24 maggio a Redipuglia, tutti gli automezzi in transito da Sagrado a Monfalcone e viceversa dovranno, dalle ore 8.30 fino al termine della cerimonia (ore 12 circa) seguire l'itinerario: Fogliano, S. Pietro Isonzo, Begliano.

La Giunta d'Intesa dei Partiti politici italiani comunica a tutte le autorità, associazioni combattentistiche e d'arma, associazioni sportive e culturali, e a tutte le persone che intendono partecipare alla cerimonia del 24 maggio a Redipuglia, che gli automezzi dovranno trovarsi alle ore 7.15 in via Fabio Severo, per la formazione della «Colonna Tricolore».

L'on. Cingolani querela il "Lavoratore,,

Ieri sera, l'on. Cingolani, appena giunto a Trieste e venuto a conoscenza dell'indegno attacco contro la sua persona, contenuto in un trafiletto del «Lavoratore», ha immediatamente incaricato l'avv. Giovanni Tanasco di sporgere querela per diffamazione contro il quotidiano comunista, concedendo la più ampia facoltà di prova.

DOPO UN LABORIOSO ARBITRATO AL G. M. A.

Verso la composizione della vertenza all'Ilva

La ripresa della fornitura del gas prevista per domani - Attendere un comunicato

Com'era nei voti di tutti, l'intervento conciliativo dell'Ufficio del Lavoro del G.M.A. nella vertenza sindacale dell'Ilva, è valso ad aprire la via ad una sollecita e certo equa composizione del conflitto. Difficilmente le parti in causa avrebbero trovato altrimenti un punto d'incontro e d'intesa nella complessa controversia, specie dopo l'inasprimento dell'agitazione a seguito delle sanzioni economiche attuate dalla Direzione nei confronti dei dipendenti. Tale intervento è maggiormente apprezzabile in quanto volto a lenire il disagio portato alla cittadinanza dalla mancanza del gas.

La schiarita si è avuta ieri mattina, nella seconda riunione all'Ufficio del Lavoro, con l'accettazione da parte della Direzione dell'Ilva della soluzione arbitrale tanto sulle rivendicazioni salariali che sulle sanzioni pecuniarie inflitte ai lavoratori. Analoga accettazione dovrà ora essere espressa dalle maestranze, ed un referendum con voto personale e segreto avrà luogo oggi e domani all'Ilva, nei tre turni di presentazione al lavoro dei dipendenti. Al suo esito positivo è subordinata l'immediata sospensione dell'agitazione.

Le organizzazioni sindacali, preoccupate di evitare alla cittadinanza l'ulteriore privazione del gas, modificheranno tuttavia già oggi il carattere dell'agitazione, con l'attuazione di due ore di sciopero contemporaneamente in tutti i reparti, in luogo delle sospensioni a catena che rallentavano il lavoro l'intera giornata. Di più, ventisei operai eseguiranno oggi un lavoro straordinario di rifornimento di carbone dei forni di produzione del gas, di modo che già stasera i gasometri dell'Acegat ne riceveranno una forte scorta. La normalizzazione della fornitura avrebbe luogo già domani lunedì. La Direzione dell'Acegat avverte peraltro che l'erogazione del gas non potrà venir ripresa prima del controllo delle condutture stradali e lo spurgo delle eventuali infiltrazioni d'aria. Il ripristino del servizio nei vari rioni verrà tempestivamente annunciato a mezzo della radio e dei giornali.

LA D. C. INAUGURA STAMANE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Cingolani alle 11 in Piazza Unità

Il forte discorso dell'on. Matteotti: "L'Italia è oggi a Trieste,, - Decisioni del Comitato di intesa elettorale

Tra i comizi di ieri, che si sono susseguiti a tamburo battente con un ritmo ormai destinato ad acuire al massimo l'interesse dell'opinione pubblica, il maggiore, per la popolarità dell'oratore e l'affluenza di folla, è stato senza dubbio quello del P.S.V.G. Presentato dal prof. Giuseppe Dulci, l'on. Matteo Matteotti, figlio del Martire socialista, ha rivolto a diecimila persone, dall'alto di un autocarro pavesato di tricolori, un incisivo ed equilibrato discorso.

L'on. Matteotti (giovane alto, asciutto, che parla con sobrio linguaggio, alieno da qualsiasi tentazione demagogica) esordisce rilevando il significato internazionale delle elezioni triestine e l'importanza angolare dell'amministrazione comunale nello Stato democratico. Egli illustra brevemente la posizione del socialismo, «non movimento di critica negativa, ma strumento di realizzazione delle grandi riforme sociali», per addentrarsi successivamente in una serrata, quanto obiettiva critica alla politica comunista, invitando alla meditazione sia i locali dirigenti del P.C.T.L.T. — che per avventura «abbiano avuto il permesso di entrare nella piazza» (ilarità) — sia alle masse operaie che ancora seguono in buona fede quella ideologia. «La grande illusione, lo spaventoso miraggio che ha annebbiato la mente di milioni di lavoratori nel mondo — afferma l'oratore — consiste nella pretesa di seguire rigidamente lo esempio della rivoluzione russa, senza pensare che le formule sulle quali essa fu impostata rispondevano all'economia arretrata di quella Nazione, ma in Italia cozzano contro l'ostacolo di una secolare civiltà. Il comunismo ha fallito la sua missione proletaria perchè ha definitivamente subordinato la sua azione sociale alla politica estera dell'Unione Sovietica, la quale ha tutto l'interesse di impedire con agitazioni politiche e socialmente dannose la ricostruzione dell'Europa. I lavoratori non dimentichino infine che dove la libertà è stata assassinata, la classe operaia ricade fatalmente sotto l'oppressione di una minoranza privilegiata.

Con una rapida disamina, l'on. Matteotti ha chiarito quindi la posizione del Partito socialista — presentatosi da sòlo alle elezioni, per non confondere la propria etichetta con altre forze talora soltanto esteriormente pensose dei reali interessi della Nazione — rispetto agli altri Partiti italiani. Così alla D.C. — con cui ha riconosciuto l'opportunità di collaborare — l'oratore ha chiesto lo impegno di trasformare «la democrazia politica in democrazia sociale», mentre al Blocco Italiano ha ricordato che la difesa dell'italianità non è monopolio dei partiti di destra, che vi fanno capo, e si attua anche se numerose sono le liste in lizza. Del resto il Partito socialista «come nel 1917 affermò che la Patria era sul Grappa, così oggi afferma che l'Italia è a Trieste». Ma il problema del T.L. — questa «formula di compromesso temporaneo escogitata in assenza dell'Italia, forse nell'intento di non risolvere nulla per non compromettere qualche cosa» — deve risolversi pacificamente, in un clima di solidarietà internazionale. «Il 12 giugno ritorna a Trieste la democrazia — questa la conclusione del forte e sereno discorso dello on. Matteotti — e ritorna la speranza che la città possa tra breve essere riunita alla Madrepatria. E dall'azione dei socialisti triestini il socialismo trarrà esempio per marciare avanti e dare al popolo italiano un regime basato sugli eterni ideali umani di giustizia sociale e di libertà».

L'odierna giornata elettorale è dominata dal primo comizio democristiano che il senatore on. Mario Cingolani terrà alle ore 11 in Piazza Unità. L'oratore arriva tra noi preceduto dalla vasta popolarità che gli ha meritato la intensa attività parlamentare ed al Governo, nella sua qualità di Ministro dell'Aeronautica e successivamente della Difesa. Nel pomeriggio, il sen. Cingolani parlerà alla popolazione di Muggia, alle 18, nella Piazza Marconi.

Alle 11.30, in Piazza Ponterosso, avrà luogo il terzo comizio del Partito Liberale Italiano. Oratori saranno la concittadina dott. Alda Chatilà e l'avv. Francesco Mazzei di Roma. Alle 19, in Piazza S. Giovanni, l'avv. Gino Borgiani della Federazione marchigiana, terrà un comizio per il Partito Repubblicano. Per lo stesso Partito, alle ore 13.20, l'avv. Manlio Cecovini, parlerà ai microfoni di Radio Trieste I.

Il Comitato di intesa elettorale ha tenuto tre laboriose riunioni. E' stato ottenuto l'impegno da parte della Polizia di esaminare ed approvare entro 48 ore dalla presentazione il programma cumulativo e definitivo di tutte le maggiori manifestazioni concordate. E' stato poi concesso che le manifestazioni pubbliche possano avere termine alle ore 22. Le manifestazioni elettorali avranno termine venerdì 10 giugno, alle 24. Radio Trieste ha aderito a spostare l'orario delle sue trasmissioni domenicali dalle 12.40 alle 14. Per quanto riguarda i concorsi elettorali a premio, il Comitato ha rilevato l'inutilità di qualsiasi accordo.

Sulla disciplina delle affissioni, la sovrapposizione di manifesti di una lista su quelli di un'altra viene considerata come equivalente alla distruzione di questi ultimi, e come tale rientrante fra gli atti vietati è punibili. S'intende che da tale divieto sono esclusi gli affissi riferentisi a manifestazioni già avvenute e quindi non più attuali. Il Comitato inoltre si è accordato di evitare che l'orario dei comizi e delle manifestazioni nelle piazze antistanti alle chiese abbia a coincidere con quello delle funzioni religiose, allo scopo di non recarvi disturbo.

Si è quindi passati al coordinamento delle pubbliche manifestazioni elettorali di maggiore importanza (comizi) a partire da lunedì 23 fino a tutta domenica 5 giugno. Per l'ultima settimana pre-elettorale (lunedì 6, venerdì 10 giugno) il calendario verrà stabilito nella prossima seduta fissata per lunedì 23 corr. alle 11.

Congresso provinciale della D. C.

Oggi, con inizio alle 9.30, si terrà nella sede di piazza S. Giovanni 5 il quinto Congresso provinciale della D. C. Il congresso discuterà delle necessità concrete del lavoro italiano e della riforma dello statuto del Partito, in preparazione del terzo Congresso Nazionale che si terrà a Venezia dal 2 al 5 giugno. Presenzieranno l'on. Cingolani e l'avv. Momoli della direzione centrale del Partito. Alla fine dei lavori saranno eletti i tre delegati di Trieste al Congresso provinciale.

Un fondo dei C.R.D.A. per Augusto Cosulich

Per perpetuare la memoria del cap. Augusto Cosulich, in aggiunta alle onoranze già decise dalla Società, circolano in questi giorni fra gli addetti ai Cantieri liste di sottoscrizione intese a promuovere l'istituzione presso i C.R.D.A. di un fondo intitolato al suo nome per l'erogazione di altre borse di studio per figli di dipendenti dai C.R.D.A. che intraprendono studi superiori e medi. Aprono la sottoscrizione i dirigenti dei Cantieri di Trieste, Monfalcone e Muggia con L. 216.000. L'avv. Nicolo Linder, Consigliere di Amministrazione della Società, ha elargito per lo stesso scopo L. 10.000

Nell'osteria "Alla pace,, si rovesciò il finimondo

Una pesante autocisterna ha portato ieri il subbuglio nella trattoria «Alla Pace», sita di fronte all'ingresso riservato agli operai della Raffineria dell'«Aquila», a Zaule. Erano circa le 13.30, quando l'autista riceveva l'ordine di entrare nella raffineria, per i lavori di carico. L'uomo si avvicinava alla cisterna, in sosta su un pendio prospicente la trattoria, accendeva il motore e toglieva da sotto le ruote anteriori due mattoni, posti a freno della macchina. L'autista si stava avvicinando alla cabina per salirvi, quando l'autocisterna si metteva improvvisamente in moto da sola. Dopo avere percorso qualche metro del pendio, l'automezzo abbatteva il muricciolo di cinta del pergolato della trattoria e si infilava come un razzo sotto il tetto verde di una vite rampicante, sfasciava una bicicletta appoggiata a un tavolo, dava il colpo di grazia a tre seggiole e ne rovesciava parecchie altre, sollevando un fracasso d'inferno. Ma non era ancora finita. Dopo il disastroso passaggio sotto il pergolato, l'autocisterna abbatteva il secondo muricciolo di cinta, percorreva un breve tratto di cortile e si arrestava contro un muretto che delimita la trattoria, abbattendolo. Fortunatamente non si lamentano feriti, in quanto proprio a quell'ora si era messo a piovere e i clienti tutti si erano rifugiati nelle sale interne della trattoria. Anche l'autocisterna, che effettuava il carico per una ditta di Alessandria, è uscita piuttosto malconcia dall'incontrollata corsa, avendo riportato diverse ammaccature nella parte anteriore. Non è questo il primo incidente del genere che si verifica in quella zona, e l'allestimento di un autoparco — del resto già progettato — sarebbe molto opportuno onde evitare il ripetersi di altre disgrazie.

Poco prima della mezzanotte di ieri, agenti della P.C. di Barcola sono accorsi in Viale Miramare, dove, all'altezza dello stabile n. 75, un «Dodge», guidato da un soldato americano, per ragioni imprecisate, era andato a finire contro la cancellata in ferro dell'edificio. Il militare è uscito miracolosamente incolume dall'incidente. Gravi danni hanno riportato la cancellata e l'automezzo.

Rinnovo Patenti

L'U.T.A.T. rammenta che prossimamente scade il termine per la richiesta rinnovo patenti d'auto, e che si tiene a disposizione dei propri Clienti per facilitarli nell'ottenimento dei documenti necessari. Informazioni presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

Gita per mare Grado e Barbana

Domenica 29, ore 7, partenza piazza Unità col piroscafo «Italia» e motoscafi ritorno serata. Adulti 550, ragazzi 300, bambini gratis. Prev. bigl. Centrale, t. 8547, Utat.

Pentecoste nelle Dolomiti e in Austria con l'UTAT

L'U.T.A.T. ha indetto per le prossime Feste di Pentecoste gite nelle Dolomiti e in Austria per la durata di 2-5 giorni.

Informazioni e prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

ASTERISCHI

SENSAZIONALI RIVELAZIONI

Il quarto numero del «Meridiano di Trieste», che continua ad essere una delle migliori pubblicazioni apparse nella nostra città, porta, fra le altre cose interessanti, una cronaca veramente sensazionale. Si tratta di autentiche rivelazioni su quello che fu un giorno tra i più drammatici della storia di Trieste, anche se pochi allora se ne resero conto. Il 15 settembre 1947, ratifica del Trattato di pace, Trieste infatti doveva cadere, cadere in mano slavo-comunista. Il giornale reca su quell'episodio, registrato del resto a suo tempo dalle cronache internazionali, una impressionante documentazione, che sarà letta con avido interesse e non senza emozione. Nello stesso numero ci sono poi tante altre cose che stimolano la curiosità corredate dal consueto abbondante materiale fotografico, tutto di vita triestina.

ARTISTI TRIESTINI AD ASTI

Alla Mostra nazionale d'arte contemporanea, che la città di Asti ha organizzato nelle sale del Palazzo Catena in occasione del bicentenario alfieriano, ed alla quale hanno aderito in gran numero i maggiori artisti italiani, sono pure presenti con alcune opere di pittura e scultura Gianni Brumatti e Ugo Carrà, che rappresentano degnamente l'arte triestina in questa importante manifestazione.

CONFERENZA GALLETTI

Domani sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., sotto gli auspici dell'Università popolare avrà luogo una conferenza del chiarissimo prof. Alfredo Galletti, sul tema «Modernità del Carducci». Ingresso libero.

CULLA

La piccola Gianna figlia del concittadino Aldo Clemente, Segr. Generale del Comitato Nazionale Rifugiati Italiani di Roma annuncia la nascita della sorellina Giuliana che è venuta ad allietare la sua casa il 17 maggio.

SOCIETA' GINNASTICA

dalle ore 21 consueto trattenimento famigliare di danza per soci e invitati. Ottima orchestra.

Lettere di Einaudi sulla riforma agraria

Il Mondo di questa settimana pubblica una serie di lettere di Luigi Einaudi sulla riforma agraria. Non è solo il grande economista che scrive ma un umanista preoccupato dei problemi della nostra epoca.

Il Mondo è il grande settimanale di politica e letteratura diretto da Mario Pannunzio, editore Gianni Mazzocchi.

Il Mondo è in vendita in tutte le edicole e le librerie.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: 1 cameriere 1.a cl.; 1 cameriere 2.a cl.; 1 garzone camera in 1.a; 2 garzoni cucina; 1 piccolo cucina.

★ OGGI - Ore 10, alla C. d. L., assemblea generale dei soci della «Garibaldi» in preparazione dell'assemblea di Genova - Ore 8, nella Chiesa di via Giustinelli, S. Messa in onore di S. Pellegrino per gli esuli ungheresi. Ore 14, al Dopolavoro ferroviario, via le Miramare, festa campestre - Ore 9, presso la sede sociale, assemblea della Cooperativa esercenti combustibili. Ore 19.30, nella Chiesa Cristiana Evangelica, conferenza Cassano su «Il radar dello spirito».

Domani l'assemblea dell'Associazione industriali

L'Associazione degli industriali ricorda agli associati che l'assemblea generale straordinaria avrà luogo domani, lunedì, alle 17.30, in prima convocazione, o alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di commercio, via della Borsa 2. Gli associati sono invitati a ritirare la tessera d'ingresso presso gli uffici dell'Associazione, fino alle 13 di lunedì, o all'ingresso della sala prima della riunione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rita da Cascia. Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.36. La luna sorge alle 2.13, tramonta alle 14.5.

Maree: Bassa: ore 1.30, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 6.30, cm. 6 sopra il l. m.; bassa: ore 11.40, cm. 24 sotto il l. m.; alta: ore 18.40, cm. 39 sopra il l. m.

Turno festivo delle farmacie: Marchio, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Lloyd, via dell'Orologio 6; Davanzo, via Bernini 4; Al Galeno, via Giulia 114; Ass. Mutua impiegati, piazza Oberdan 2; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ROMA	3	8	30	40	4
TORINO	17	41	26	21	25
BARI	20	44	56	33	18
NAPOLI	49	88	64	56	55
PALERMO	35	86	58	46	13
VENEZIA	53	71	59	83	34
MILANO	47	19	14	87	60
GENOVA	61	90	31	59	51
FIRENZE	15	24	21	69	44
CAGLIARI	3	21	82	76	46

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Adani-Calindri. 17: «La voce della tortora» di John van Druten.
ROSSETTI. 15.30: «Passaggio a Nord-Ovest» un colosso del technicolor, con Spencer Tracy, Robert Young, Ruth Russell. Ult. 23.
EXCELSIOR. 15: «Vento selvaggio» con Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne. E' un technicolor della Paramount.
FENICE. 15: Boris Karloff in «La voce magica» un technicolor Universal. Precede: Sblocco Berlino e Funerali Caduti Torino.
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): «La danzatrice di Singapore» con B. Crosby, B. Hope, D. Lamour. Segue documentario completo dell'immane tragedia di Torino.
ITALIA. 14: «L'alibi di Satana» con Joan Caufield e Claude Rains. I visione. Segue: «Ultimissime della tragedia del Torino».
ALABARDA. 14: Sorvegliato speciale» capol. Metro con Lana Turner e Robert Taylor.
IMPERO. 14: «Il prezzo dell'inganno» due uomini nel destino di una donna, con Bette Davis, Paul Henreid e Claude Rains. Prima visione Warner Bros.
VIALE. 14: «Il miracolo delle campane» con Alida Valli, F. Mac Murray, F. Sinatra.
GARIBALDI. 14: «L'assalto» Victor Mature e Colven Gray. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 14.30: «Comando segreto» con Pat O' Brien, Carole Lombard. Segue: «Ultimissime della tragedia di Torino».
ARMONIA. 14: «La ribelle del Sud» con Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Donna? Bandito? Eroina? Lo saprete assistendo alla proiezione di questo technicolor presentato dall'Union Films. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 14.30: «Tarzan e le sirene» con Linda Christian, J. Weissmüller.
SAVONA. 13.30: Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmüller.
ODEON. 15: «Non dirmi addio» con John Payne e Maureen O'Hara.
IDEALE. 14: «La città del peccato» J. Cagney, A. Sheridan. Capolav. Warner.
AZZURRO. 14.30: «Notte di paradiso» in tecnicolor.
CINE DEL MARE. 14.30: «14 luglio», «Stalingrado oggi», «Ritorna Togliatti» documentari parl. it. Interessantissimi. Ult. ore 22.
MARCONI. 14: «Buona notte amore» con Bobby Breen, film brillante, d'amore, musicato, cantato. Segue: Cinesport: Fiori ai Caduti del Torino e Giro di Romagna.
ADUA. 14: «Mississippi avventuroso»
RADIO. 14: «Nel mondo della luna» con Merle Oberon, Rex Harrison. Technicolor.
VITTORIA. 14.30: «Le mille e una notte» M. Montez, J. Hall, Sabu. In technicolor.
VENEZIA. «Proibito rubare» e com.
BELVEDERE. 14: «Il grande silenzio» Loretta Young, Alan Ladd.
STADIO. «Notorius» Ingrid Bergman, G. Grant.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Propaganda elettorale: Partito Repubblicano Italiano. 14.15: Teatro dei ragazzi. 14.45: Per ognuno qualcosa. 15.25: Giro ciclistico d'Italia. 15.30: Canzoni di successo. 16: Radiocronaca di Italia-Austria. 18: Radiocronaca dell'arrivo della II.a tappa del Giro. 18.15: Orchestra sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini. 19.40: Propaganda elettorale: Movimento Sociale Italiano. 20: Giornale radio. 20.20: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello. 20.33: «Il Giringiro», quotidiano sonoro al seguito del Giro d'Italia. 21: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino. 21.40: Bartok: Divertimento per archi. 22.5: «Le sessolote», varietà di Lina Gasparini. 22.20: Orchestra da Max Schoenherr. 22.55: Viva la samba. 23.10: Giornale radio. 23.25: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.34: Orchestra Fragna. 14.10: Musiche dell'America latina. 21.40: Francia romantica. 22.20: Orchestra Max Schoenherr. 23.25: Musica leggera.

RETE ROSSA

13.34: Selezione del «Nabucco». 14.10: Orchestra Rissa. 15.30: Canzoni. 18.15: Musica da ballo. 20.33: Orchestra Habana Cuban Boys. 21.35: Orchestra Cetra. 22.30: «Il tallone di Achille», un atto di Gigliozzi. 23.25: Musica da ballo.

STATO CIVILE

del giorno 21 maggio 1949

MORTI: Senizza Giuseppe, a. 71; Barbacini Edmondo, a. 54; Cecchetti Antonio, a. 71; Visnoviz Vittorio, a. 50; Mocchiutti in Piemontesi Eleonora, a. 56.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pogliacco Renato, capit. mercant. con Bianchi Luciana, student. univ.; dott. Perisson Oreste, impiegato con Baldini Leda, stud. univ.; Ferri Marcello, impiegato con Colombin Ida, impiegata; Novach Teodoro, calderaio con Grieco Maria, casalinga; Brandolisio Benito, pescivendolo con Blasi Maria, casalinga; Trevisan Pietro, autista mecc. con Gorruppi Teodora, sarta; Rovtar Vincenzo, birraio con Barollini Olga, casalinga; Catellani Riccardo, impiegato con Folla Vera, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Trombetta Giuliano, impiegato con Fornasaro Frida sarta; Pamich Francesco, bracciante con Jakin Francesca, casalinga.

SPETTACOLI

Il terzo concerto sinfonico all'Auditorium

Domani s'inizierà alla Biglietteria del Teatro, piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che avrà luogo martedì alle ore 21, all'«Auditorium» di via Cicerone, diretto dal maestro Herbert Albert. Verrà eseguito il seguente programma: Weber: «Freischuetz» ouverture; Beethoven: VI Sinfonia (Pastorale); Brahms: I Sinfonia in do min. op. 68. Il ritorno di Albert che diresse con tanto successo il «Tannhäuser» al Verdi, conferisce un particolare prestigio a questa manifestazione sinfonica.

Le recite di Laura Adani

Oggi, alle 17, unica recita della compagnia Adani-Calindri, con la replica della commedia «La voce della tortora» di John van Druten. Domani l'attesa novità di Daphne Du Maurier «Rebecca» (La prima moglie).

Seconda lettura di «Madò»

Oggi, alle 17, nella Sala del Ridotto, sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, il T.A.U. replicherà la lettura di «Madò», dramma in 4 atti di Dino Dardi. Presentazione di Silvano Villani.

Alessandro Brissoni a Radio Trieste

Oggi alle 14.15, la compagnia stabile di prosa di Radio Trieste reciterà l'atto unico per bambini, «Il triste caso del fungo Procopio», di Alessandro Brissoni, e mercoledì sera, la stessa compagnia di Radio Trieste, presenterà per la prima volta in Italia «Ritratto di famiglia» tre atti di Coffee e Cowen con la regia di Alessandro Brissoni. Questa famosa commedia è stata recitata la prima volta a New York interprete la celebre attrice Judith Anderson.

ANNONARIA

Olio per i disoccupati del Capoluogo. Domani ha inizio una distribuzione di olio puro d'oliva a favore dei possessori della carta preferenziale per disoccupati del solo Capoluogo, in ragione di decilitri 5 a persona, verso asporto del buono di prelevamento «18 d». La distribuzione avviene esclusivamente presso gli spacci de «La Provvida» sotto elencati, fino a sabato 28 corr.; prezzo: L. 480 il litro. Spacci distributori: via Flavio Gioia 6, dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30; piazza Vittorio Veneto, via Udine 73, via Girolamo Muzio, via Giulio Cesare, dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Nella Cattedrale di S. Giusto, durante la Messa di mezzogiorno il coro degli allievi dell'Ente Comunale di assistenza, diretto dal maestro Carlo Gentilli, eseguirà scelti pezzi di musica sacra, accompagnato all'organo dal maestro Emilio Busolini.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi della gestione 195 fino al n. 78300. Si accettano aste volontarie.

---

† La sera del 21 corr. all'età di anni 82, chiuse la sua nobile esistenza, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Luigi Zerial senior
industriale

Costernati ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la consorte GIUSEPPINA, i figli LUIGI e DAVIDE, le nuore ITALIA e MERI, il genero RICCIOTTI FUCHS, i nipoti ALFREDO, EDDA, LIVIA e CLAUDIO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Settefontane N. 103.

Trieste, 22 maggio 1949.

---

† Il 19 corr., alle ore 15.15, munita dai conforti religiosi, ha reso la Sua bell'anima a Dio

Nardella Adelaide
nata ROSATI
moglie e madre esemplare

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito AMBROGIO, i figli COSIMO, GIUSEPPE (assente), LUIGI, la sorella, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia con animo grato tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore onorando la cara Estinta.

---

† Il giorno 21 corr., munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari si spense serenamente

Eleonora Piemontesi

moglie e madre esemplare.

Con il più profondo dolore ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti il marito PINO, la figlia MARIA PIA, il figlio UCCIO con la moglie ALBA ed i nipotini LUCIO e FULVIO in unione agli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1949.

---

† Il mio amato

Giuseppe Mandolin

non è più.

La desolata consorte INES ne dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 23 corr., alle ore 16, da via Madonnina n. 40.

Trieste, 21 maggio 1949.

---

† Il giorno 20 corr. si è spenta

Maria Gherlanz
in COSSUTTA

I figli GIUSEPPE, GIUSEPPINA, AMEDEO, MIRO e il nipote WALTER, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17, partendo da Contovello.

E' un anno che, alle ore 8 del 22 maggio 1948, cessava di vivere

Teresa Fioravanti
nata DEL FABBRO

Donna di grande bontà, soffriva per chi soffriva, prodigava quanto poteva dare e si circondava soltanto di devozione, affetto e riconoscenza.

Ora riposa nel Cimitero di Lucinico-Calvario (Gorizia).

Il MARITO, i figli GUIDO, PIETRO, CORRADO, MARIO e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero.

Nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile

Rodolfo Bottini

deceduto in un incidente motociclistico, alla vigilia del suo rimpatrio dall'Eritrea, lo ricordano con profondo dolore gli sconsolati genitori ed i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 23 corrente alle ore 7 nella chiesa di S. Sabba.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
AUTOSTRADA BANNE - SISTIANA domenica ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Pubblicazione di morte presunta

(2.a pubblicazione)

Mary Blasco ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di REGINA IGEL in DANN fu Isacco, nata a Javrow (Polonia) il 6 giugno 1882.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

Avv. Romano Girometta

Pretura di Trieste

Il 24 corr. ore 16 in Trieste, Pendice di Scorcola 468, si procederà alla vendita di una sala da pranzo, una cucina, un radiogrammofono e mobili diversi.

L'Uff. Giud. A. Baruggino.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto

Il 27 giugno 1949, ore 10, avrà luogo la vendita con incanto della casa, corte e orto (P. T. 1691 di Gorizia), via della Barriera 45, di proprietà di Peterlin Anna in Klavora, per il prezzo base di lire 400.000 (quattrocentomila).

Il Cancelliere capo GIANNATTASIO

TRATTORIA
Alla Casa Bianca
SAN VITO AL TORRE
Vini pregiati - Ottima cucina
Sabato e domenica
BALLO ALL'APERTO

IL **Parrucchiere Piero**
DI PIAZZA DELLA BORSA, AVVERTE LA SUA SPETT. CLIENTELA CHE SI E' TRASFERITO NELL'EX SALONE MARIO IN PIAZZA MALTA (grattacielo) - TEL. 62-54

LA SCUOLA DI TAGLIO
JERALLA
comunica che prossimamente inizierà un NUOVO CORSO
Per iscrizioni:
Via Ginnastica N. 23, III p.

Un mistero in tempo di elezioni

Veramente le elezioni c'entrano soltanto per richiamare l'attenzione dei lettori su quel che segue, per quanto... proprio in questo tempo di elezioni il Cinema Impero, per dare una soddisfazione anche ai suoi frequentatori, amanti di film gialli, proietterà il nuovo film R.K.O.: «Il mistero delle sette chiavi».

Mercoledì il mistero sarà svelato, e a questo se ne aggiungerà anzi un secondo: la Cinesport presenterà in prima visione assoluta e in esclusività al Cinema Impero la grande attualità: la partita Italia-Austria di Firenze, il cui esito è un mistero, che sarà chiarito assieme al supergiallo: «Il mistero delle sette chiavi».

Sportivi ricordate questa data, amanti del giallo vi aspettano sette sorprese, sette brividi, sette colpi di scena nel più originale film dell'anno!

MARIA SARTORI e CLEMENTINO POLLA
RITA SARTORI e ALFONSO MELLI
annunciano il loro matrimonio
Trieste, 22 maggio 1949.

Nel 30.o anniversario di matrimonio di WALLY e UGO SFORZINA i figli LUCIANO, NOVELLA con il marito MARIO LONGO e nipotino CLAUDIETTO, augurano ogni felicità.
Trieste, 22 maggio 1919-1949.

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD,,
TELEFONO N. 67-47

COMUNICATO

IN SEGUITO ALLA CREAZIONE DELLA NUOVA PARROCCHIA DEL S. ROSARIO, IL CALENDARIO DELLA S. CRESIMA HA SUBITO UNA MODIFICA E PRECISAMENTE AL

19 GIUGNO

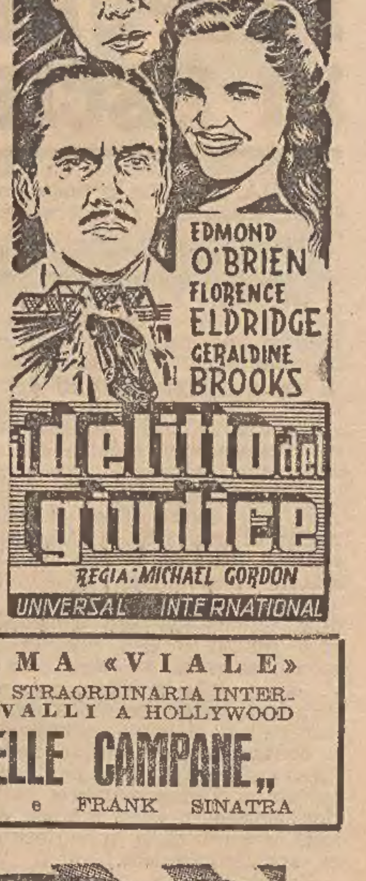
INVECE CHE A S. VINCENZO DE' PAOLI LA CRESIMA ALLE ORE 8 PER FANCIULLE AVRA' LUOGO NELLA

CHIESA DEL S. ROSARIO

LE RIMANENTI CELEBRAZIONI DELLA S. CRESIMA NELLA STESSA GIORNATA RIMANGONO INVARIATE.

CAVALLAR
DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO NUOVO
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI

DOMANI AL FENICE



OGGI AL CINEMA «VIALE»
LA R.K.O. PRESENTA LA PIU' STRAORDINARIA INTERPRETAZIONE DI ALIDA VALLI A HOLLYWOOD
"IL MIRACOLO DELLE CAMPANE,,
con FRED MAC MURRAY e FRANK SINATRA

Tre ore a Messina

Quando, nel pomeriggio lucido e acerbo di una primavera tardiva, mi sono affiorati improvvisamente alla vista, tra la opulenza grigia, verde, dorata degli uliveti, dei prati, degli aranceti, le casette linde di Tremestieri (difronte, oltre lo stretto di un turchese fondo, dardeggiava la Calabria sotto il sole), ne ho provato un sussulto. In un pomeriggio invernale come questo lucido e di questo non molto più acerbo, quarant'un anni fa altre casette del medesimo paese, ben più modeste, mi erano balzate incontro ostentando a modo di mendicanti le loro ferite, e alzando verso il cielo a supplica, ad imprecazione i loro moncherini. (Il treno, stracarico di viveri e di materiali di Croce Rossa, procedeva lento, guardingo, ansimando; nel gridio della squadra di soccorso di cui facevo parte, io andavo stringendo convulso tra i ginocchi un vecchio sacco da viaggio con pane e acqua: nient'altro). Eppure quelle rovine erano ancora «qualche cosa».

Quando arrivammo laddove il giorno prima esisteva ancora la stazione, ci si presentò alla vista terrorizzata un monte di macerie sconvolte. Il treno si arrestò con un ululo. Scendemmo smarriti, inciampando tra le rovine; ci sperdemmo in silenzio, arrancando col fiato mozzo tra i cumuli di macerie, per l'erta dei travi, delle putrelle, dei graticci, dei cassettoni sventrati, delle lettiere contorte. Via via fra tetre lenzuola, o utensili di cucina, o squallide chincaglierie, il ventre obeso, la gamba divelta, gli occhi schizzati fuori dalle orbite, il ghigno tragico di un cadavere.

Venti giorni di orrore e di passione. La terra in sussulto presso che continuo; l'aria impregnata di un lezzo penetrante fino alle midolla. Una sera si incendiò tutta la Palazzata: il grande orgoglio di Messina. Per ore ed ore spinto dal vento un pauroso turbine di scintille si rovesciò sulle cupe onde del mare: Sodoma e Apocalisse insieme. L'alba cinerea non trovò più che una serie di facciate annerite e dietro ciascuna, un cumulo di rovine tra fiamme guizzanti di cimitero. Di giorno, nel settore dove lavoravo, i cadaveri venivano ammucchiati in una pasticceria. Le bocche sigillate, le gote sfatte, le membra flosce, disarticolate, corrose, sanguinanti, si riflettevano negli specchi delle vetrine dove le paste e le torte andavano lentamente disfacendosi di un'orrenda atmosfera dolciastra.

Ad una ad una le tremende visioni di un tempo mi balzano, mi inviano allo spirito mentre mi avvio dalla stazione al Duomo. Aria frizzante, silenzio grave. Il passo dei rari viandanti echeggia sull'impiantito. I nuovi palazzi, vincolati al suolo sotto la costrizione delle leggi antisismiche, sembrano sonnecchiare dietro i colori sgargianti delle facciate. Un carretto fermo, senza padrone, davanti ad un negozio socchiuso. Il metropolitano al crocicchio attende, con le mani in tasca, che passi qualche veicolo.

La Piazza del Duomo, deserta, rintrona degli strilli di una frotta di monelli calciatori. Il sole occiduo penetra carezzando tra i portali gotici della ricostruita cattedrale, scherza fra gli automi del Campanile (singolare aria di Strasburgo, di Bamberga, di Rothenburg), sfavilla sulla collina fra le torricelle di un nuovo castello assai più renano-fiammingo che normanno-svevo. Nel tepore delle nude grandiose navate, la melodia di un mirabile organo si spande lenta e grave, avvolgendo i fedeli nelle sue volute. Chino il capo, ascolto: è lamento e preghiera, ma insieme inno di speranza e di resurrezione. Un nodo mi prende alla gola. Cara, incomparabile Messina: che la mano di Dio arresti una volta per sempre il brivido della tua terra sussultante.

Lungo mare deserto. Sotto gli ultimi raggi del sole, già fiorisce un plenilunio d'argento; e in un celeste chiaro d'argento si attenua l'azzurro fondo del mare. Simili a fantasmi, arrivano, partono, circonfusi di un alone d'argento, vapori in silenzio. Attraccati alle banchine, tre battelli da carico, bruni bruni, silenziosi anche loro. Il vento sibila sinistro tra ciminiere e cordami. Ma ecco, dalla prora d'uno di loro, sorridermi improvvisamente incontro un nome caro di tempi lontani: Freia, la dolce Afrodite nordica. Venuta, come gli antichi Wikinghi ad illuminarsi sotto il cielo, a riscaldarsi sotto il sole di Sicilia. Quando tornerà sotto le Orse gelide, i suoi occhi azzurri brilleranno certo di un nuovo raggio, e con nuovo sereno sorriso farà onore agli dèi, presi nell'angoscia di un crepuscolo inesorabile.

Randagio per la città. Vie ampie e nitide, orlate presso che tutte di nuovi alberelli. Quando saranno cresciuti, Messina sarà la città meglio alberata d'Italia. Ad uno svolto, il viale San Martino: il centro dell'antica immane rovina; il cuore pulsante della città risorta. Luci su luci sulla folla primaverilmente gaia, automobili gioiosamente in corsa, concerti di orchestrine, non so di dove. Per un istante ho quasi l'illusione di trovarmi su l'Avenue des Champs Elisées. E già frotte di edifizi a tre o quattro piani, contro la saggezza delle leggi, vanno anelando verso l'alto. Ancora una volta, che Dio ti salvi, mia cara Messina; e ti compensi di tanti strazi nei secoli, con millenni di gioia!

Nell'ampio lucente ristorante della ricostruita stazione, solo. Nel momento in cui sto per sedermi ad un nitido tavolo, mi si avvicina cautamente un piccolo figuro per nulla invitante: capelli scuri e crespi, viso tetro, occhi neri velati, gambe più torte che dritte, abito da bassi fondi marinareschi.

— Essere maltese, perduto passaporto, voi essere «policemanno?» —

— No, non sono «policemanno». Cercate l'ufficio di Polizia; qualche «policemanno» lo troverete di certo.

Ma il figuro non s'allontana e continua a guardarmi con occhi investigatori. Improvvisamente si curva e sussurra al mio orecchio:

— Voi essere spia?

— O questo poi!

E mi allontano d'un balzo, guardandolo alla mia volta tra la sorpresa e il disgusto.

Ma il viso di lui s'illumina:

— Avere buon contrabbando!

E accenna ad aprirmi una grossa valigia, sudicia lercia. Lo prendo per un braccio e lo respingo con violenza Senonchè due avventori, entrati da poco e rimasti in ascolto, gli si avvicinano, gli domandano non so che cosa e presolo in mezzo, si allontanano insieme, mi sembra, un poco troppo amichevolmente. Sciagurato! Per poco non è riuscito a spezzarmi l'incantesimo mesto e gioioso della città dalle molte morti e dalle altrettante resurrezioni.

Ma quando, mezz'ora dopo, la nave traghetto esce lenta dal porto, solcando sotto il plenilunio sereno un mare di vivi diamanti, e passa sotto la mano benedicente della piccola Madonna, faro e saluto di luce alla punta estrema del molo (Benedico vos et civitatem!), un'onda di commozione mi prende. E mi sembra che anche il losco contrabbandiere debba pure o prima o poi essere raggiunto da quella luce e da quella benedizione ed uscirne purificato.

GUIDO MANACORDA

LETTERE DI CARDUCCI ALLA CONTESSA LOVATELLI

ORATORE A BOLOGNA E SENATORE A ROMA

Il discorso dinanzi a Re Umberto - "Torno orso e n'ho vergogna,, - Zanichelli capro espiatorio - Rivoluzione in Senato

IV

Bologna celebrò il 12 giugno 1888, alla presenza di re Umberto, il settimo centenario di vita del suo studio glorioso. Giosue Carducci, per designazione concorde della città e dell'Università, fu incaricato di tenere il discorso commemorativo, nell'Archiginnasio.

L'onore era grande, ma la difficoltà, per il poeta, non minore. Si trattava di ricordare le origini di un ateneo, erede e continuatore delle tradizioni giuridiche di Roma e Ravenna. Bisognava, perciò, addentrarsi in ricerche, interpretazioni di diritto romano e longobardo, glosse e glossatori: tutte cose estranee agli studi del Carducci. Fu per lui, coscienzioso ed incontentabile come sempre, una grande fatica.

Se la cavò con strepitoso successo. Lo «Studio di Bologna» rimane e rimarrà come uno dei suoi discorsi più belli, una delle più alate sintesi di storia medievale italiana. Ma lo sforzo che gli costò non fu mai da lui dimenticato. Ne cogliamo un'eco in questa lettera inedita, dell'estate di quell'anno, alla contessa Ersilia Lovatelli:

Roma, 1 luglio 1888

Gentilissima Sig.ra Contessa,

La colpa è del centenario. I mesi di maggio e giugno 1888 sono stati de' più affannosamente faticosi della mia vita. Il pensiero di dover parlare di cosa lontana assai da' miei soliti studi, incerta a raccogliere distintamente, difficile a esporre garbatamente, a doverne parlare a un pubblico o troppo preparato o niente preparato; la cura dubbiosa e sollecita dello scrivere, la trepidanza, ecc. ecc., mi occuparono l'animo penosamente. Mi chiusi in casa, non vidi più nessuno, non scrissi altro che di glosse e glossatori, e di studi. Poi rimasi affranto di stanchezza.

Non ostante tutto ciò, lessi, a pena ricevuto, «Parvula»; ma non volli scriverLene subito, serbandomi il piacere di rileggere. E rilessi ultimamente, viaggiando da Bologna a Firenze, con piacere e vero attraimento.

LodarLa della dottrina sicura è ormai inutile e sarebbe da parte mia presunzione quasi ciarlatanesca. A voce, Le chiederò che mi dilegui un sol dubbio. La dizione italiana è corretta nitidamente salvo alcune poche formole, delle quali la mia pedanteria non sa contentarsi, se bene scrittori illustri moderni le usino senza paura.

Io, signora Contessa, La ammiro; ma certe cose vorrei con l'anima sua le dicesse in poesia.

Sono in Roma, occupatissimo fino a domani. Spero poter venire a riverirLa di presenza; e intanto con devoto e affezionato animo La saluto.

Giosue Carducci

Parvula era il titolo d'uno studio sulle antichità classiche che Ersilia Lovatelli aveva pubblicato nel maggio di quell'anno sulla Nuova Antologia. Ne aveva fatti fare alcuni estratti: poi, legati in un elegante volumetto, li aveva offerti ai colleghi «lincei», agli archeologi ed agli amici. Il Carducci, era, di questi, fra i più autorevoli e cari. Donna Ersilia però si crucciava che il suo «orso», quando veniva a Roma, non sempre l'avvertisse della sua presenza alla capitale: di qui, garbati rimproveri epistolari. Contro i quali Giosue si difendeva come poteva, come risulta da questa lettera:

Bologna, 22 febbraio 1889

Gentiliss. signora Contessa,

Le potrei dire tante bugie, ma non voglio.

Delle più volte che fui a Roma, nell'ottobre passato, io avrei potuto e dovuto venire a riverirLa; ma un po' ch'ero seccato da lavori noiosi, un po' che da principio io non era certo ch'Ella fosse nell'Urbe, perdei il tempo in vano.

Le altre mie gite a Roma furono di poche ore: ultimamente, per la conferenza alla Palombella, venni sabato alle 10 e mezzo di sera, partii la notte di domenica.

Mi perdoni dunque, La prego. Il mio solo peccato è di esser troppo carico di lavoro. Perdo la voglia, l'agilità, la buona disposizione a esser tollerato. E torno orso. E, tornato orso una volta, ho vergogna e non so più presentarmi nè scrivere per chiedere scusa delle metamorfosi, che devo subire. Il Governo italiano premia gli scrittori che mostrano disposizione col farli burocratici.

La ringrazio cordialmente del Rosario mandatomi; rosario di devozioni alle Muse e alle Grazie, che mi ferma nelle contemplazioni. Fuor di figure, è scritto benissimo; e io lo lessi nell'Antologia e l'ho letto con più piacere nella elegante ristampa regalatami da Lei.

E sperando di abbattermi presto a un ramoscello di rose, Le confesso che ora sono sempre in istato di asino: ma Ella è la Signora delle rose. Mi raccomando a Lei.

Suo dev. Giosue Carducci

La contessa Ersilia aveva ripubblicato un suo saggio intitolato Le Festa delle Rose, *e ne aveva mandato un esemplare in dono al Carducci. E' questo il «rosario» cui il poeta scherzosamente si riferisce.*

Non si deve credere che egli lodasse per mera cortesia le opere della gentildonna romana. Tutto fa ritenere che egli, pur dichiarandosi incompetente in archeologia, si dilettasse di quelle letture, e ne ammirasse quasi sempre, non soltanto l'erudizione, ma anche la scrittura e lo stile. E tutti sanno quanto, in fatto di prosa italiana, fosse di difficile contentatura!

In una lettera da Bologna del 17 giugno 1889, Carducci scrive alla contessa Ersilia d'aver letto e riletto il libro di lei, edito in quell'anno dall'Accademia dei Lincei, ed intitolato: Antichi monumenti illustrati. *«Rileggendo, ho meglio goduto la dottrina, il ragionamento e l'esposizione... Felice te che si parli a tua posta! Non so come mi cada dalla penna questo verso di Dante. In me, annoiato di questa retorica che si chiama poesia e di questa maniera che si chiama prosa, oggigiorno, e stanco dell'affaticare per cose o persone che si credono vive e sono rimorte, è invidia, pura invidia, di Lei, e di cotesta Sua scienza elegante dell'antichità!».*

Carducci ricambiava gli omaggi dell'amica, accademica dei «Lincei», con l'inviarle le opere proprie, a mano a mano che uscivano in luce. Talvolta, però, se ne scordava. Quando poteva, per iscusarsi, gettava la colpa sull'editore, Nicola Zanichelli. Ma se il giuoco non riusciva, non tardava ad accusarsi, più o meno apertamente.

Bologna, 4 gennaio 1890

Gentiliss signora Contessa,

Io era così certo di averLe mandato, come ogni altra cosa mia, le *Terze Barbare*, che, non vedendo venirmi da Lei, cortese epistolografa sempre, cenno di ricevimento, vivevo forte in sospetto non Ella fosse da vero, come del resto ne avrebbe ragione, sdegnata con me.

Quando ieri lessi la graditissima Sua, corsi dal *(sic)* Zanichelli, lamentandomi e sgridandolo. Ma egli giurò e spergiurò che io avevo *(poi il poeta ha cancellato «io avevo»)* mancava il nome di Lei nella nota delle persone a cui doveva essere inviato il libretto. Dunque la colpa sarà, anzi è mia: colpa di smemorataggine di che non posso assolvermi da me stesso, se Ella non mi manda perdono e venia.

Dello scritto Suo La ringrazio cordialissimamente; e con gran piacere l'ho letto, e mi propongo a *(sic)* rileggerlo; per notare, a mio vantaggio, più punti.

Del resto, non sia Ella poi troppo grave nell'accusarmi; perchè dal giorno di poi alla sera ch'ebbi il piacere di essere alla mensa di Lei, io non ho più riveduto Roma, e ho avuto assai da fare per le cose del mio Municipio.

Spero di poter riverirLa presente presto, e intanto da lontano La inchino devotamente.

Suo Giosue Carducci

Il poeta viene nominato senatore del Regno. Le sue gite a Roma diventano, naturalmente, più frequenti che per il passato, ed i suoi soggiorni quiriti si fanno meno brevi. La prima lettera a donna Ersilia che troviamo scritta su carta intestata a «Senato del Regno», è la seguente:

12 decembre 1892

Signora Contessa,

Chiedo perdono, ma non è la terza volta; è a pena la seconda che torno in Roma; e l'altra volta passai soltanto. Del resto, è un piacere e un dovere per me venire a riverirLa. E verrò mercoledì sera, credo, alle otto; o pure alle sette?

Le agitazioni del Senato mi fanno, come vede, perdere la testa. Ma ricorrerò alla mia fida stella, cioè alla Sua lettera. Tutto finisce, anche la rivoluzione del Senato: *desinit in piscem:* ma non v'è pur troppo la *mulier formosa* nè al di sopra nè al di sotto.

Suo Giosue Carducci

Di quale rivoluzione si parla? Non è difficile indovinarlo. La fine dell'anno 1892 fu un periodo cruciale per l'inchiesta sulla Banca Romana. Il presidente della Banca, Bernardo Tanlongo, era senatore. Venne arrestato e sottoposto a processo. Ce n'era abbastanza per mettere a soqquadro i corridoi di palazzo Madama. Ma Giosue Carducci, quantunque fosse un neofita del laticlavio, non sembrò prendere le cose al tragico.

MAFFIO MAFFII

SPECOLA LINGUISTICA

CANCELLARE

Nelle corrispondenze dai Paesi anglici appare sempre più frequentemente un uso del verso *cancellare* diverso dal consueto: «il re Giorgio VI ha deciso di cancellare gli impegni dei prossimi mesi», «cancellare un colloquio», e simili. Già nei *Tranelli dello inglese* il valente e compianto Carlo Rossetti aveva giustamente ammonito che l'inglese *to cancel* si traduce per lo più *cancellare*, ma qualche volta anche *annullare*.

Cancellare, come si sa, non è in origine che un'espressione figurata: tracciare sulle righe di scrittura una serie di sbarre incrociate, simili alle barre di un cancello. Cosicchè quando troviamo in statuti e bandi medievali che certe carte non debbano essere *cassate nè cancellate*, non c'è una ripetizione pleonastica, come può a prima vista sembrare, ma si esprimono due modi diversi di render nullo un testo: facendolo cioè sparire col raschiarlo, oppure ricoprendolo di sbarre.

Perciò, a stretto rigore, di quello che è scritto col gesso sulla lavagna si dovrebbe dire *cassare* e non *cancellare*. Ma il verbo *cassare*, allo infuori del suo preciso significato giuridico (quello che troviamo in *corte di cassazione* ecc.) sta rapidamente cadendo in disuso. Da secoli ormai *cancellare* ha preso il valore generico di «far sparire» qualche cosa che non si vuol più che appaia *(cancellare una macchia)*, anche parlando di cose astratte *(cancellare un'offesa, una vergogna)*.

Un'altra coppia di parole che appartiene allo stesso campo concettuale, e cioè *radiare* e *radiazione* è entrata solo nel secolo passato nella lingua burocratica: il Tommaseo non la ricorda nemmeno per biasimarla, mentre il Fanfani la registra come «inelegante ed ambigua». Possiamo anche aggiungere che la parola è nata da un errore: nelle cancellerie medievali francesi si è creduto per una certa somiglianza di suono, che *rayer* «rigare, cancellare» discendesse dal latino *radiare*, quasi che la parola significasse propriamente «tirar delle righe a guisa di raggi», e così nel latino cancelleresco si è usato *radiare* e *radiatio* e se ne è cavato in francese *radier* e *radiation*. L'illustre apparenza latina ha conferito un certo lustro alle due parole, le quali sono riuscite a insinuarsi abbastanza saldamente col nuovo significato nell'uso burocratico italiano, benchè esistessero già prima nella lingua con l'altro significato (ben legittimo quello) di «irradiare, irradiazione».

Ma torniamo a *cancellare*. Se abbiamo il diritto di dire — può osservare qualcuno — *cancellare un'offesa*, e se già Dante poteva scrivere che la convenienza del voto «giammai non si cancella — se non servata», quali motivi perentori c'impediscono di dire anche *cancellare un impegno* o *cancellare un viaggio*?

Dobbiamo riconoscere che ci sono «barbarismi» molto più gravi: tuttavia la lunga e salda tradizione di *annullare un impegno, disdire un colloquio*, e simili, merita di essere rispettata.

BRUNO MIGLIORINI

TACCUINO ROMANO

I piselli di Saragat e il voto di Giannini

ROMA, maggio — Qualche domenica fa, Togliatti e Saragat, di ritorno dal giro elettorale in Sardegna, si trovarono ospiti della stessa nave — uno spazio troppo angusto per non incontrarsi: con l'aggravante che Saragat, Ministro della Marina Mercantile, era un po' il padrone di casa, e come tale aveva l'obbligo, per lo meno, d'invitare a pranzo l'ex cugino: cosa che il leader socialdemocratico fece con tutto il garbo che universalmente gli è riconosciuto. Togliatti, uomo di mondo e di spirito, accettò volentieri... Il pranzo cominciò con un bel piatto di tagliatelle in bianco con piselli. I due avevano troppo appetito per badarci e si servirono abbondantemente. Venne il secondo piatto: spezzatino di vitello — con piselli. Togliatti fece finta di niente e continuò a mangiare con appetito. Ma quando venne un terzo piatto, carne con purea di piselli, Togliatti azzardò verso l'ospite uno sguardo interrogativo:

— Non è colpa mia — rispose Saragat allargando le braccia. Si vede che la riserva di piselli sulla nave è rilevante.

Il pranzo finì e i due uomini politici salirono sul ponte. Qui Saragat fece notare a Togliatti che il capitano della nave, secondo il regolamento, aveva issato il gagliardetto del Ministro della Marina Mercantile — una bandierina tricolore con delle palline giallo-verdi-ne. E qui fu Togliatti ad allargare le braccia: «Quella provvista deve essere rilevante davvero — osservò — anche la bandiera è con contorno di piselli...

* * *

Non è detto che una maligneria debba andare in giro vestita di parole, a volte una fotografia riesce molto più efficace. Il fotoreporter di un giornale comunista riuscì al Teatro Adriano a inquadrare una posa dell'on. De Gasperi nell'atto che, interrotto dagli applausi, faceva cenno con la mano all'uditorio che lo lasciassero continuare: un gesto che con un po' di buona (o di cattiva) volontà poteva somigliare a un saluto romano.

Non occorre dire che la fotografia fu riprodotta e sbandierata, con e senza commento; e la cosa seccò molto ai democristiani. Occorreva intervenire, occorreva controbattere. La Direzione dell'Ufficio propaganda istituì allora un premio in denaro per chi trovasse una risposta efficace e immediata da contrapporre alla dispettosa fotografia. Vinse il premio un giovanotto diciottenne, con una fotografia in cui, a una parata militare nella Piazza Rossa di Mosca, si vede Giuseppe Stalin salutare le truppe con un gesto del braccio molto simile al saluto fascista o romano. Il giovanotto non disse che la fotografia era stata trovata e procurata da un amico, «compagno» regolarmente iscritto al P.C.I., e che la somma del premio era stata divisa al *fifty-fifty* con... la quinta colonna.

* * *

L'ex e futuro onorevole Giannini dovrebbe tornare, presto o tardi, a Montecitorio. Accogliendo il suo reclamo la Giunta parlamentare delle elezioni ha assodato che in realtà il fondatore del qualunquismo aveva ottenuto il necessario quoziente di voti per rientrare con tutti gli onori alla Camera, dove dovrebbe prendere il posto dell'on. Petrone, democristiana, e dirle, con Giuseppe Giusti: *«lèvati di costì, ci vo' star io»*.

Senonchè il giudizio della Giunta dev'essere, prima, convalidato dall'Assemblea e ottenere il beneplacito di una maggioranza la quale in pratica non dimostra nessuna fretta di avere a Montecitorio un qualunquista di più e un democristiano di meno; e questa sarebbe la ragione per cui l'on. Giannini dal canto suo, in questi ultimi tempi, si va dimostrando religiosissimo, morigeratissimo, accomodantissimo. Lo si vede alle messe più frequentate e il suo giornale, oltre ad aver abbandonato ogni forma di turpiloquio, ostenta una insolita arrendevolezza verso il partito dominante. Per Pasqua, Giannini non dimenticò di fare gli auguri all'on. De Gasperi. E in Campidoglio il consigliere comunale Giannini non si oppone mai alle deliberazioni caldeggiate dalla D. C. — ma tutto questo zelo non ha ancora condotto a nulla, nè avvicinato d'un giorno o di un ora l'atteso e desiato ritorno. La cosa è seccante anche per un altro verso. Giannini ha giurato di non passare più per Piazza Montecitorio fin quando non tornerà alla Camera: cosa non poco fastidiosa, poichè la strada più breve da casa a Piazza Colonna lo porterebbe proprio a passare dinanzi a Montecitorio.

PIETRO SOLARI

DALLA SOMMITA' DELL'OBELISCO DI LUXOR, UN GIOVANE PARIGINO CHE VI SI ERA FATTO ISSARE CON UNA SCUSA, HA CONTINUATO PER SEI ORE A FARE DELLA PUBBLICITA' AD UN ACCENDISIGARI FINCHE' NON E' INTERVENUTA LA POLIZIA A FARLO SMETTERE

PRIME VISIONI

L'alibi di Satana

Ogni tanto i sacerdoti della tradizione e del conformismo commerciale di Hollywood tentano di evadere dalla loro condizione avviliente e di darsi un abito che ne metta in rilievo la personalità segreta. Ieri Tyrone Power e, di conserva, il regista Goulding, con «Fiera delle illusioni»; oggi Michael Curtiz, che produce e dirige per conto proprio «L'alibi di Satana» («The unsuspected»; prod. W.B. - 1947). Le conclusioni a cui si giunge sono le stesse, anche se i risultati nei due casi sono diversi.

Michael Curtiz è un ungherese, che a Hollywood è divenuto la punta di diamante di Jack Warner. Ha valorizzato la chiostra di denti di Errol Flynn, trasformato il personaggio di Humphrey Bogart, dato impulso definitivo alla produzione in technicolor, con Robin Hood» e «Il conte di Essex», rispolverato la facile epica della guerra di secessione e dintorni, s'è cimentato da ultimo con il film criminale a sfondo psicologico. Non v'è episodio di gangsterismo, commedia leggera, western sfruttati, che egli non abbia saputo far fruttare ancora. Un'abilità tecnica senza pari una carenza di valori stilistici addirittura disarmante, tanto disarmante, che qualcuno, per i suoi film, ha creato lo slogan del «cinema; cinema senz'altro».

Con «L'alibi di Satana» Curtiz esce però dalla sua abituale «routine»; produce in proprio, fa uso di volti nuovi come quelli di Joan Caulfield e di Michael North; parte quindi con una certa libertà creativa. Ne esce quasi un film sperimentale, aggrovigliato nel soggetto e nelle soluzioni inutile e gratuito come il divertimento di un paranoico in pensione. L'indagine dei sentimenti resta pertanto atrofizzata; l'autore preferisce giocare col suo soggetto, come se stesse preparando le caselle di un enigma incrociato, infiorandolo di battute spiritose e intelligenti, immergendolo in un'atmosfera assessuata, metallica cui contribuiscono non poco le lame di luce bianca e le ombre nere della fotografia di Woody Bredell. Movimenti di macchina e inquadratura fanno capo a un «wellismo» deteriore, perchè, laddove Welles è smodato ma, in certo qual senso, coerente e sincero verso se stesso, Curtiz fa soltanto la figura dell'accattone: personaggi ritratti alla rovescia sulla superficie specchiante di un tavolino, inquadrature di scale alla «Ambersons», il motivo finale della benna, avvicinabile, per certa qual fantasia, al lunapark de «La signora di Sciangai» e alla palestra de «Lo straniero». Altrove Curtiz ricorre agli espedienti di Lang, per scuotere i nervi dello spettatore: si pensi all'improvviso, terrifico spalancarsi della finestra di Joan Caulfield, particolare avulso dalla logica dei fatti narrati. Sceneggiatura e montaggio, negli stacchi e nelle dissolvenze, fanno invece capitolo a sè e rappresentano prodigi di tecnica — tecnica, non arte! — cinematografica. Dove invece Curtiz riesce ad ottenere dei risultati apprezzabili è nella recitazione degli attori, come del resto fu già la «Casablanca» (Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre) e in «Mildred» (Joan Crawford, Ann Blith e Zachary Scott).

C. C.

MOSTRE D'ARTE

GIOVANNI GIORDANI alla Galleria Michelazzi

Nel clima, nelle forme, nei colori del paesaggio alpino, dolomitico o in quello prealpino, il pittore Giovanni Giordano trova l'essenza e la sostanza migliore della sua espressione paesistica. Sono quattordici acquerelli che il Giordano espone alla piccola Galleria Michelazzi, e sono quattordici momenti del suo raccoglimento pittorico rivolto alla rappresentazione di un paesotto sotto la neve, o di uno scenario dolomitico prospettato tra luci rosate sulle crode e luci violette e ombre azzurrine sulle pendici, o una scenetta di trebbiatura o un mattino a Sappada o una processione nell'Alto Adige. La poesia della montagna è sentita dal Giordano non solo nella determinazione delle atmosfere e dei piani, ma anche nella corposità delle sue forme, nel titanismo misterioso delle sue altitudini e nel misticismo delle sue luci. Acquarellista di singolare bravura, cercatore di bellissimi effetti che segue e interpreta la verità naturale conducendola con la maestria dell'arte a propri scopi pittorici, Giovanni Giordani conferma ognora in questa ricca e attraente mostra l'esperta e penetrante visione raggiunta nel quadretto alpino da lui sentito con vigore coloristico e medesimamente con impeto lirico.

IL CATANESE FAZIO FIAMMANTE MAGLIA ROSA

Estremo tentativo di Cottur frustrato da una banale foratura

Gli assi giungono al traguardo con due minuti di distacco

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA, 21 — Giornata indimenticabile quella di oggi per i palermitani. Il Giro li ha costretti a tirarsi giù dal letto al primo chiarore dell'alba, quando ancora il Monte Pellegrino si avvolgeva di morbidi bioccoli di nebbia ed il mare fino a Capo Zafferano palpitava lievemente alla prima brezza.

Stamane i candidati alla maglia rosa si sono presentati alla firma lietamente e non hanno saputo reprimere un moto di stupore sentendosi circondati da un cerchio di cordialità e di buon augurio.

Bartali, come al solito, è giunto per ultimo, per un incidente, questa volta, occorso alla sua macchina, ma non è stato penalizzato perchè il suo ritardo è appunto dovuto a causa di forza maggiore. Comunque, a testa bassa, si è messo in riga, tra lo strombettio e il clangore dei clakson, e con gli altri ha raggiunto il Foro Italico in attesa del via.

Alle 8 precise, con un gesto simultaneo, i 102 atleti davano il primo colpo di pedale che li avvia verso le strade d'Italia. Quei luoghi che videro in un tempo mitico la fine delle fatiche d'Ercole, hanno visto stamane lo sforzo di 102 piccoli titani protesi verso una vittoria ugualmente ambita. Non si era spento ancora l'urlio della folla che si accommiatava dai suoi graditi ospiti, quando dalla massa giallo azzurra e verde dei ciclisti oscillanti sfrecciava Servadei, che senza curarsi di nessuno si portava immediatamente avanti dando il segno di corsa alle macchine del seguito. I campioni, che stavano al centro, si guardarono in faccia e dondolarono il capo come per commiserare il folle volo all'inizio dei 261 km., e continuavano a pigiare lentamente, senza fretta, assaporando l'aria mattutina e le calde ovazioni: tanto la strada era lunga e tutt'altro che facile.

Ma un gruppetto non si rassegnò tanto facilmente, e Bof, Monari, Lugatti, Mario Fazio e Serafino Biagioni, allungarono il passo per appurare le intenzioni del vecchio Servadei. Non dovettero essere troppo rassicuranti, perchè invece di farsi assorbire dal gruppo preferirono tenere compagnia al fuggitivo. Fausto Coppi non aveva perduto una sola mossa di quanto stava accadendo, e poichè Bartali si era fermato, e con lui tutta la squadra, per accomodare la catena, mandò avanti il fido Carrea a sentire quali grilli passassero nella testa di quel gruppetto, con l'incarico preciso di ricondurlo alla ragione. Partiva ubbidiente Carrea, come un fulmine, e impresse al suo inseguimento un ritmo talmente vertiginoso che il povero Servadei, colpevole di tanto trambusto, dopo Santo Stefano dovette cedere. Ma non cedettero gli altri, ormai in vantaggio di qualche minuto e decisi a sfruttare quel margine di tempo fino al possibile.

Poco dopo, nel gruppetto dei ribelli venne a curiosare anche Bevilacqua e vi rimase. Così con una media di 40.700, se ne vanno i sette, aumentando di minuto in minuto il loro distacco dai maggiori, che come la lepre esopica continuavano a dormicchiare. Questione di poco, avranno pensato. Ora vengono le rampe delle cosiddette Piccole Dolomiti siciliane, nelle Caronie, e le fantasie sfumano. Così sorpassiamo Termini Imerese, tiepida di acque termali di origine divina, giriamo intorno al Capo ciclopico di Cefalù, costeggiamo le spiagge aspre di Sant'Ambrogio, e Carrea si alterna con Fazio al comando dell'estroso manipolo che non riesce a ricondurre alla ragione.

Dopo Santo Stefano, il mare ci abbandona e le montagne tempestose agitano i frassini sfiorati dalle nubi. Luoghi deserti e desolati sotto il peso di una millenaria tristezza. Ma donde sono venuti questi gruppi di paesani, vestiti a festa, con le loro donne, i loro cavalli e i loro schioppi, in piedi ed immobili sotto le rocce che hanno ancora il ricordo del fuoco? Da molto lontano: non hanno una bicicletta e forse non l'avranno mai, poveri e sconsolati come sono, ma hanno saputo che passa il Giro, con uomini e macchine che vengono da lontano e vogliono vedere, salutare, gridare la gioia perchè quell'inaspettata compagnia che passa per le strade della loro montagna è come una pulsazione di sangue arterioso che li rende partecipi dello stesso organismo.

«Giro d'Italia, ritorna», hanno scritto all'ingresso dei paesi, col carbone, e hanno le loro anguste strade addobbato con bandierine di carta velina come per la festa del Patrono. Ma i corridori a testa bassa non hanno tempo per pensare a queste cose e pigiano sui pedali all'avvicinarsi della salita del Contrasto che, a 1120 metri, segnerà il primo premio della montagna.

Bartali, nelle retrovie, è irrequieto, vorrebbe partire per chiarire una posizione che si sta facendo insostenibile, anche perchè Coppi, dopo aver atteso invano il sacrificio di Carrea si è rassegnato a lasciar correre. Ma Gino stamane è uscito di casa col piede sinistro. Un guasto al cambio lo costringe a rimandare i suoi propositi punitivi, e il gruppo di testa non chiede di meglio e tira che è un piacere. Il colle del Contrasto è il Falzarego della Sicilia, sede di ciclopi e residenza occasionale di dei in vena di svaghi. Non è facile ai mortali l'ascesa, specialmente quando si abbordano le salite ad una media impressionante.

Ma chi li ferma più quegli individui? Neanche la pioggia rabbiosa, che in vicinanza della vetta sferza la carovana con raffiche di libeccio; nemmeno la violenta grandinata che rende insidiosa la via. Ma perchè Carrea se la prende così? Il guaio è un altro, ed è che Fazio è siciliano, e di Catania per giunta. Sa che allo stadio di Catania c'è la madre che lo aspetta, senza parlare naturalmente dei paesani che lo incitano.

E questa volta, appressandosi la sommità del colle del Contrasto, è proprio Carrea a dover subirlo, tirando un po' la lingua per tenergli dietro, senza tuttavia riuscire a togliergli il traguardo della montagna. Nella discesa i due rimangono soli. Gli altri hanno dovuto cedere, da Bevilacqua a Monari, appiedato da una foratura dopo il traguardo, e a Lugatti e Bof.

Che succedeva frattanto nel grosso del plotone? Nulla di rilevante. Ordinaria amministrazione. Dura corsa, messa a soqquadro da un pugno di intraprendenti, le inevitabili cadute di cui fanno le spese Fumagalli, Nannini, Frossini, Simonini e Vittorio Magni. Iniziative nessuna. Corsa d'obbligo e basta. Fazio continua a mietere i traguardi e a rallegrare i conterranei che non hanno più parole di lode. C'è Carrea alle sue spalle, e il buon catanese vorrebbe scrollarselo, ma non vi riesce.

Ma ecco che ad un tratto il biondo Cottur esce dalle pieghe del grosso e cerca di raggiungere i fuggitivi. Non diremo che li avrebbe acchiappati, ma senza quella foratura verso Misterbianco, qualche cosa avrebbe potuto uscire fuori da un tipo come il triestino che ama collezionare i primi traguardi del Giro.

Siamo sulla strada di Catania, ormai, e la lava raggelata da anni florisce di ginestre. Si cammina male perchè la folla stringe, seppure ordinata e disciplinatissima. Fazio è sempre in testa e Catania si è riversata allo stadio, fuori dello stadio e lungo la strada nazionale, per accoglievi il suo campione.

E' questione di prestigio. «Chi 'ssi beddu Faziu», grida una donna prosperosa, agitando il braccio coperto dallo scialle. Mezzo sleale, è vero, chè Fazio, intravvisti quegli occhi che gli sorridono, trova tanta energia da bruciare Carrea al traguardo, in una bella volata. Maglia rosa. Abbracci dalla madre, una imponente donna che piangeva inghiottendo le lacrime, e poi fiori e tutto quello che si può avere da migliaia di concittadini soddisfatti del loro beniamino. E sono queste le gioie del Giro, che fanno dimenticare la polvere, il vento e la pioggia.

Poco dopo giungeva Cottur e a qualche minuto il grosso con Coppi, Corrieri, Bartali, Leoni e Maggini. Pare che Coppi abbia deciso d'ora in poi di andare di persona a vedere certe cose che nascono come scherzi e poi fioriscono male.

Domani tappa di tutto riposo da Catania a Messina.

CORRADO CALVO

Ordine di arrivo:

1) Mario Fazio (Bottecchia) di Catania, in ore 7.47'55'', alla media di km. 33.467; 2) Andrea Carrea (Bianchi) a 4 macchine; 3) Giordano Cottur (Wieler-Triestina) a 1'17''; 4) Fausto Coppi a 2'11'', 5) Corrieri, 6) Bartali, 7) Leoni, 8) Schaer, 9) Maggini, 10) Logli, 11) Jomaux, 12) Martini, 13) Tarchini, tutti con lo stesso tempo di Coppi.

LIBERTAS - BONDENESE 2-1 (0-0)

Scatto finale

A cinque minuti dal termine la Bondenese conduceva la gara col vantaggio di uno a zero. Facile è farsi un quadro dell'epica battaglia che le due squadre andavano combattendo: da una parte la Libertas, che nella sconfitta vedeva esaurirsi la magnifica serie di successi che l'ha portata a contendere all'Udinese la promozione alla Serie B, dall'altra i romagnoli, che difendevano col cuore ed al limite della resistenza fisica il vantaggio, che significava per loro salvezza dalla retrocessione. Si giocava ormai a distanza di tiro dalla rete bondenese, e nell'area di rigore ospite lottavano, eccitati e spericolati, tutti i giocatori. La Libertas aveva mancato il successo nei cincischiamenti del primo tempo, giocato con scarsa decisione ed inconcludenza; non aveva saputo ritorcere subito il gol bondenese capitato all'8' della ripresa, perchè s'era lasciata vincere dall'irrequietezza e dal timor panico della sconfitta. I bianco-scudati ebbero infine partita vinta nell'irruente assalto finale, ed è sufficiente dire che entrambe le palle dei gol sono state letteralmente portate in rete, prima da Bernard poi da Gordini.

Un pareggio avrebbe ben ripagata la fatica dei romagnoli, che ci hanno fatto ammirare alcuni giocatori di valore, quali il terzino De Togni, il mediano Cavallini, gli attaccanti Cuoghi e Giarolli. Dei triestini un plauso meritano Locchi, Comisso, Brandolisio, Poropat, Bernard e Persi. Poco autorevole l'arbitraggio del signor Franzi di Vercelli.

La penultima dei cestisti
Polizia-Lega N. 37-33

L'atteso confronto tra le due prime classificate del girone A della Serie B di pallacanestro, dal quale doveva sortire la finalista che contenderà all'Edera il titolo di campione nazionale della categoria, ha richiamato un folto pubblico di appassionati, ieri sera, nella Palestra di via della Valle. Il successo è stato meritatamente conseguito dalla Polizia, seppure alla Lega va il riconoscimento di un'ammirabile combattività, che risentiva però dell'assenza di Romanutti. Sin dal primo tempo i poliziotti staccavano nettamente gli azzurri in forza di veloci triangolazioni e concludenti contropiede. La situazione all'intervallo era di 29 a 19 a favore della Polizia. Nella ripresa la Lega abbandonava lo schieramento di strenua difesa per contrattaccare, specie nel finale, in cui ha mostrato vitalità e fiato sorprendenti. Delle prestazioni individuali sono piaciute particolarmente quelle di Renner, Carbonini, Holzer e — nella Lega — di Salvi. Ha arbitrato egregiamente il sig. Zaccaria di Treviso.

Hockey su prato
Cus Genova - H.C. Trieste 1 0
Itala - H.C. Genova 2-0

Privi di mordente nelle fasi conclusive di gioco, i campioni d'Italia dell'H. C. Trieste sono dovuti soccombere ieri pomeriggio sul campo di S. Andrea agli attuali capolista del campionato. La rete del Cus Genova è stata segnata nel primo tempo.

L'Itala invece, opposta all'H. C. Genova terza classificata, ha riportato una netta e convincente vittoria, la prima in questo torneo, con due reti di Colonna (13' del primo tempo) e di Tonelli (22' della ripresa).

Oggi a Trieste

Calcio - Allo Stadio, ore 16: Edera-Mestrina, per il campionato di Serie C — A S. Andrea, ore 15.30: Ponziana-Miranese, per il campionato di promozione — A S. Giovanni, ore 15.30: San Giovanni-Cervignano, promozione.

Ginnastica - Nella Palestra di via Ginnastica, ore 17: Finale Coppa Buriani.

Trotto - All'Ippodromo di Montebello, ore 16: consueto convegno.

Tennis - Campo di via Guido Reni, ore 9 e 15: Tennis Triestino-Saves Alessandria, per la Coppa Facchinetti — Campo di Barcola, ore 9: Tennis Triestino-Circolo Marina mercantile, per la Coppa Bellegarde femminile.

Hockey su prato - Al campo CRDA di S. Andrea, ore 8: Polisportiva-Quattro Torri Ferrara, per il campionato di Serie B; ore 9.20: Itala-Cus Genova, campionato di Serie A; ore 18: H. C. Trieste-H.C. Genova, serie A.

Pallavolo - Palestra di via della Valle, ore 8.30: Libertas-Garibaldina di Ravenna, per il campionato di Serie A; ore 14: San Giusto-Garibaldina Ravenna, Serie A.

TIFERANNO IN 85 MILA ALLO STADIO DI FIRENZE

NON SI LAMENTANO GLI AUSTRIACI SE DEVONO RIFARE I LETTI DA SE'

Rossetti escluso dalla formazione - Forse giuocherà Giovannini al posto di Rosetta, indisposto - Nessun pronostico

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE, 21 — *Gli organizzatori assicurano che domani ci sarà posto per 85 mila persone nello stadio, la cui capienza normale non supera le 45 mila unità. Il miracolo della moltiplicazione dei posti è stato fatto dimezzando l'altezza dei gradini ed erigendo con i tubi Lorenzi gradinate provvisorie nei parterres. Lo stadio del campo di Marte conserverà il suo aspetto normale soltanto nella tribuna dei posti a sedere.*

Ma nonostante sia avvenuto il miracolo del raddoppiamento della capienza, ci sono ancora più candidati spettatori che posti disponibili. I bagarini hanno fatto buoni affari durante il pomeriggio di oggi vendendo a 5 mila lire i biglietti da 2 mila e a 7 mila i biglietti da 3 mila. Borsa più fiacca nella serata, si potevano trovare a 4 mila i posti da 2 mila. Causa la minaccia della pioggia, affermano gli interessati, ma la ragione del ribasso, secondo gli organizzatori, sarebbe un'altra, e cioè avere il comitato organizzatore messo in vendita un ultimo stock di 5 mila biglietti. E' stato con codesto tira-molla della messa in vendita dei biglietti che gli organizzatori si ripromettevano di combattere il bagarinaggio.

Alla partita assisteranno 260 giornalisti italiani e 16 stranieri; per i 42 fotografi italiani e i 6 stranieri sono state preparate delle fosse a tergo delle porte. Il capo e l'obiettivo dei fotografi sporgeranno a fior di terra senza dare disturbo alcuno agli spettatori. Accorgimento che, già adottato in altre occasioni, ha dato esito fortunato.

Domani mattina arriveranno dal Nord e dal Sud 12 treni speciali, mentre ad ogni convoglio normale transitante da Firenze sarà accodato il maggior numero di vetture straordinarie consentito dalla capacità di trazione delle motrici. Già da oggi la città è invasa da automobili recanti le targhe di tutte le province d'Italia. Ne ho vedute di Trieste e di Gorizia. Si calcola che i due terzi degli spettatori saranno sportivi non di Firenze.

Una prova generale di grande affollamento la si avrà domattina a Santa Maria del Fiore, per la messa funebre che sarà officiata in suffragio dei Caduti di Superga. Vi interverrà pure il Presidente della Repubblica, qui giunto per inaugurare le mostre di Lorenzo il Magnifico e dell'artigianato. Per lui le strade erano imbandierate, e dalle finestre di molti palazzi pendevano arazzi e gonfaloni con le insegne delle antiche cooperative di mestiere. Gli sportivi giunti in giornata, si erano illusi che un tale sfoggio di drappi fosse per loro. Un po' di presunzione. Firenze, pur così esplosiva, non perde mai il senso della misura. Vero è che Einaudi non mancherà alla partita e che al suo fianco siederanno i rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera. Non sarà invece presente la principessa Margaret, partita stamane lasciando il Grand Hotel, dove l'assistenza agli ospiti viene fatta da volontari causa il perdurante sciopero degli addetti agli alberghi.

Rigurgitano gli alberghi di Firenze e gli ospiti mostrano di divertirsi alle nuove esigenze: per esempio quella di farsi il letto da sè. Alla bisogna hanno dovuto adattarsi anche i calciatori austriaci, che alloggiano in un grande albergo del centro. Ma i giuocatori austriaci, che hanno viaggiato da Vienna a Firenze in terza classe, non sono ospiti molto esigenti. Sono giovani poco esuberanti, ma molto compiti, di poche parole. Il più disinvolto e anche un tantino spavaldo, anche nella foggia della veste che ricorda quella cara agli artisti di varietà, è Stojaspal. Si rifiutano di fare pronostici, come si rifiutano i nostri. Soltanto qualcuno, cedendo alle insistenze dei colleghi, ha azzardato una timida previsione ottimistica.

Del resto non è proprio il caso di farne, poichè la squadra italiana è di nuova formazione e soltanto un mese fa, prima di Superga, non avrebbe incontrato la soddisfazione di alcun competente. Nè si può valutare la forza della rappresentativa austriaca, la quale dal novembre 1947, cioè dal 5 a 1 inflitto alla nostra nazionale, ha presentato un rendimento fra i più incostanti. Il penultimo incontro è stato trionfale, poichè l'Austria ha battuto sul campo di Losanna la nazionale elvetica, ma l'ultimo incontro è stato catastrofico: a Budapest gli austriaci hanno perduto per 6 a 1. Bisognerà vedere domani se avremo di fronte la squadra di Losanna o quella di Budapest.

Per noi triestini è stata una delusione apprendere che Rossetti è stato escluso a favore di Boniperti. Ma osservatori obiettivi dell'ultima partita di allenamento hanno detto che purtroppo l'ala destra triestina è stata inferiore alla più modesta aspettativa, mentre il rivale juventino ha stupito per l'immediato adattamento della sua classe alle esigenze del ruolo. Non è dunque il caso di recriminare: se in questo momento Boniperti è migliore di Rossetti, giuochi Boniperti, perchè la nostra rappresentativa ha bisogno nel delicato momento attuale di impiegare tutte le sue risorse per colmare i vuoti che la sciagura ha aperto nelle sue file. E tutti si confida nella guida che le ombre faranno ai vivi loro sostituti, nell'indicare la via che conduce alla vittoria.

In serata si è appreso dal Presidente della Commissione tecnica della F.I.G.C., comm. Ferruccio Novo, la formazione ufficiale della squadra azzurra, che si allineerà come segue: Franzosi; Bertuccelli, Rosetta; Annovazzi, Tognon, Fattori; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese. Il giocatore Rosetta ha accusato una leggera indisposizione, per cui domattina sarà visitato da un medico. Nel caso che le sue condizioni fossero peggiorate, giocherà nel ruolo di terzino sinistro Giovannini.

Per quanto riguarda la nazionale austriaca, il dirigente tecnico non ha fornito nessuna comunicazione ufficiale, comunque la formazione, salvo eventuali variazioni per i ruoli di terzino sinistro e mediano sinistro, sarà la seguente: Zeman; Happel, Gernhardt; Hannapi, Ockwirck, Zwazi; Merlchior, Habitz, Huber, Stojaspal, Audernik.

MARIO GRASSI

Oggi Italia - Egitto
par il Torneo dell' Amicizia

ATENE, 21 — La squadra italiana dei cadetti si incontrerà domani con la rappresentativa egiziana ad Atene. La formazione secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe la seguente: Viola; Blason, Cuscela; Castelli, Remondini, Magli; Armano, Turconi, Baldini, Gei, Puccinelli. La sostituzione di Nay è avvenuta in seguito a richiesta del giocatore, il quale risente ancora le conseguenze di uno strappo muscolare prodottosi nella partita di ieri contro la Turchia. I nostri atleti, ad eccezione di Nay e di De Santis, il quale, benchè sfebbrato, deve osservare ancora un assoluto riposo, sono in perfetta efficienza fisica. Nel loro ritiro di Kifissia hanno trascorso l'intero pomeriggio in assoluto riposo. Stamane hanno fatto una breve corsa ad Atene per recare una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto greco.

Il Bologna a Vienna
per la partita con la «B» austriaca

VIENNA, 21 — Stamane è giunta a Vienna la squadra del «Bologna», che si incontrerà domani con da Nazionale austriaca B. Gli atleti sono in ottime condizioni, ma la partita sarà difficile perchè la Nazionale B austriaca è una squadra tecnica e realizzatrice.

Cronometrico Villoresi
si aggiudica il G. P. di Bruxelles

BRUXELLES. 21 — Luigi Villoresi ha vinto oggi il primo Gran Premio automobilistico di Bruxelles, precedendo di tre giri l'americano Orley e il belga Cornet.

Vittoria di Minelli a New York

IL FRANCESE VILLEMAIN BATTE L'AMERICANO MEAD.

NEW YORK, 21 — Nel corso della riunione svoltasi al Madison Square Garden, l'italiano Aldo Minelli ha battuto ai punti in sei riprese l'americano Sonny Levitt, di New York, mentre il francese Roberto Villemain ha battuto ai punti in dieci riprese l'americano Pete Mead, di Grand Rapids (Michigan).

Ad Artelli la Coppa
«N. Sauro» di scherma

Iersera nelle sale del Circolo Marina Mercantile, si è svolta la prima edizione della Coppa di sciabola «Nazario Sauro», offerta dalla direzione del Circolo. La vittoria è arrisa a Filippo Artelli (S. G. T.) che ha tirato da gran signore; al secondo posto, il brillante Nino Baldi (C. M. M.).

Ieri a Montebello nel Premio delle Mimose, Piemonte ha riportato il previsto successo precedendo Finnico, che era riuscito a trovare una via d'uscita nell'intricato gruppetto degli inseguitori. Tempo di Piemonte 1.26.2 Altre corse vinte da Ciclamo 33.9, Campione 32,3, Muradolo 27.7, Agiauro 29.2, Attaccato 34.8, Arcibaldino 30.7. Doppia accoppiata L. 29.370.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9025 (9100), Generali 6520 (6610), Bastogi 2130 (2230), Cantoni 47200 (47900), Olcese 10900 (11000), Cucirini 8600 (9100), U. Manif. 188000 (—), Rossi 7650 (—), Fisac 970 (990), Fibre 2600 (2595), Finsider 570 (575), Ilva (268 (270), Catini 246 (248.50), Ansaldo 175 (177), Isotta 32.50 (32.75), Fiat 336.50 (339), Sade 996 (—), Edison 3860 (3870), Seso 1505 (1490), Sip 815 (805), Vizzola 3550 (3535), Merid. 708 (712), Terni 389 (396), Eridania 10030 (—), Anic 1008 (1015), Saffa 990 (988), Italgas 28.25 (—), Pirelli It. 930 (955), Pirelli e Co. 1310 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6625 (6750), Assicuratrice 900 (920), Ras 1985 (2000), C.R.D.A. 245 (—).

Valute libere: sterlina 8400/8500, marengo 6700/6850, dollaro 640/645, unitaria 1970/1980, scell. austriaco 24/25, francese 175/180, svizzero 160/165, oro al mille 1010.

COMUNICATO

LA NOSTRA CASA DI MILANO HA DECISO DI METTERE IN VENDITA UNA FORTE PARTITA DI

CALZONI

DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE AUTORIZZANDOCI A PRATICARE UNO

SCONTO SPECIALE DEL 20%

SUI PREZZI SEGNATI GIA' DI PER SE' BASSI. NON SI TRATTA DI UNA VENDITA DI RIMANENZE, MA DI MERCE REGOLARE DI OTTIMA QUALITA', IN ASSORTIMENTO COMPLETO DI MISURE E COLORI. COME NEL PASSATO OFFRIAMO ANCHE QUESTA VOLTA ALLA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA LA POSSIBILITA' DI FARE UN ACQUISTO VANTAGGIOSO.

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

COMUNICATO

LA DITTA RENZO GONNELLI

PRODOTTI

Richard Ginori

VIA CARDUCCI N. 20

INFORMA LA SPETT. CLIENTELA CHE

LUNEDI' 23 MAGGIO

INIZIA UNA VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE NEI SUOI MAGAZZINI. OLTRE A GRANDI E PROPRIE OCCASIONI IN ARTICOLI DI

PORCELLANE PREGIATE
CRISTALLI FINISSIMI
POSATERIE DI OGNI MARCA ED
ARTICOLI DA REGALO

VI SARANNO SALDI D'INVENTARIO A PREZZI VERAMENTE IRRISORI

OSSERVATE LE VETRINE
VISITATE L'INTERNO DEL NEGOZIO

STUDIO SIGLA

aggredisce senza preavviso

paralizza

uccide

Neocid

IL POTENTE D.D.T. ORIGINALE GEIGY

espressamente preparato per le mosche dure da morire

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Domenica 22 Maggio 1949
APERTURA DELLA
VILLA BERNINA
A PUNTA SOTTILE
LAZZARETTO
dove si attende il Vs. arrivo
★
Incantevole vista sulla Città di Trieste ed il suo golfo
Magnifico giardino di querce
Pista da ballo all'aperto
Complesso fisarmoniche «ALABARDA»
CUCINA CALDA
Vini scelti — Birra Forst
Liquori - Sciroppi
★
Posteggio per AUTOMOBILI
Servizio speciale di Autocorriere dalla Staz. Autocorriere e da Largo Barriera Vecchia
★
ORARI AUTOCORRIERE
Partenza da Trieste (Largo Barriera Vecchia) 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22.
Partenza da Punta Sottile 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 24.

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

REGALI CRESIME
OROLOGI-OREFICERIE
Cronos
V. GALLINA 6
TEL. 95965

DENTIFRICIO ERBA
pi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

Macchine
per pasticcerie, sbattiuova, impastatrici planetarie, grattugie e dischi, forni elettrici, raffinatrici di tutte le potenze (anche d'occasione)
OFFICINA MECCANICA
VIA ARMANDO DIAZ N. 24

LA PARRUCCHIERA
ODETTE
si trova nel
SALONE CIVITA
Via G. Carducci N. 16

BAGNO ALLA DIGA
oggi apertura

FLOTA MERCANTE DEL ESTADO
BUENOS AIRES
La motonave di Prima Classe
"RIO LUJAN,,
partirà da TRIESTE verso il 4-5 giugno p. v. accettando passeggeri e merci per BUENOS AIRES — viaggio diretto celere (18 giorni) — Cabine singole e doppie. Passaggio Dollari 415.
Per prenotazioni rivolgersi agli Agenti:
ELLERMAN & WILSON S. p. A. — TRIESTE
Via della Borsa N. 3 — Telefoni N. 40-84 e 29-688

ARISTON RESTAURANT - Viale Miramare 323
Cucina sempre pronta - Specialità spaghetti alle vongole e pizze alla napoletana

Borsatti

CINOFILI
ESPOSIZIONE NAZIONALE GENERALE CANINA
Cividale del Friuli
29 maggio 1949
Informazioni: Negozio G. MARINONI
Via Mazzini 11 - Trieste - Tel. 40-12

Nuova cura depurativa del sangue
Tè Apas
ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria - foruncolosi - eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione: frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza. In tutte le farmacie a Lire 180 il sacchetto originale.

Sempre pronto!!
NESCAFÉ
NESTLÉ

PRIMA DI FARE ACQUISTI PER I
Cresimandi
VISITATE LE VETRINE ED OSSERVATE I PREZZI DELLA
Oreficeria STERMIN
VIA MAZZINI N.o 40

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

VI OCCORRE UN SALOTTO?
STEGU' TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

VI OCCORRE UNA STANZA DA LETTO? Recatevi da
STEGU' TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

SIUSI - BOLZANO 1004 m.
HOTEL SIUSI
INCANTEVOLE SOGGIORNO NELLE DOLOMITI
Giugno-luglio, prezzi modestissimi

Articoli per regalo
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche 2, Tel. 96612, di fronte Cine Garibaldi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN TIPICO ESEMPIO DI NAZIONALIZZAZIONE

L'I.R.I. tra due fuochi

Nelle opposte tesi dei liberisti e dei pianificatori esiste una via di mezzo per curare le aziende malate

ROMA, 21 — L'Istituto Ricostruzione Italiano (I.R.I.) è come il figlio della colpa: nato inaspettatamente ed improvvisamente per rimediare ad una situazione di fatto che minacciava, con ulteriori crolli bancari, di travolgere forti quote del risparmio italiano, divenuto, per il rilievo di tutti i pacchetti azionari, il più forte banchiere ed il più potente industriale, è rimasto sin dalla sua nascita sotto il fuoco incrociato dei due irriconciliabili nemici, pianificatori e liberisti: i primi volevano e vogliono legittimare la nascita, perpetuarne e potenziarne la vita, utilizzandola per nazionalizzare e statizzare settori sempre più vasti dell'economia; i secondi volevano e vogliono negargli ogni riconoscimento, privarlo di ogni diritto.

L'Italia, forse senza accorgersene, certamente senza un preciso e maturato programma, era divenuta, almeno di fatto, uno dei Paesi più nazionalizzati del mondo. L'Inghilterra è oggi sulla strada della nazionalizzazione ma, per deciderlo, è stata necessaria una delle più drammatiche lotte elettorali che la storia inglese ricordi; la Russia ha statizzato tutto, ma la Rivoluzione di ottobre non fu certamente un episodio trascurabile; l'America è contro ogni tendenza nazionalizzatrice ma, ogni quattro anni, il popolo americano riconferma questo indirizzo in sede di elezioni presidenziali. Da noi lo Stato, tramite l'I.R.I., ha tutte le grandi banche, il 25 per cento degli elettrici, il 57 per cento dei telefoni, il 43 per cento dei siderurgici, l'80 per cento dei cantieri navali e, se andiamo a ricercare quale sia stato il governo che lo abbia voluto, troveremo soltanto governi che hanno subito e non voluto.

Ma l'I.R.I. esiste, ed è davanti a noi in tutta la sua imponenza, con le sue colossali partecipazioni azionarie, i suoi astronomici bilanci attivi o passivi che siano, le sue decine e decine di migliaia di operai. Le opinioni sull'I.R.I. sono così contrastanti che una conciliazione appare in pratica impossibile; eppure, se proviamo a considerare l'Istituto non come una destra, ma come un complesso di questioni pratiche, il problema non risulterà insolubile.

La situazione dell'I.R.I. è migliorata ma non è ancora soddisfacente, niente di apocalittico come alcuni, equivocando in buona o mala fede sulle cifre, hanno voluto far credere, ma certamente il suo bilancio è ancora passivo e la sua situazione patrimoniale, se non fosse stato per i 60 miliardi erogati dallo Stato sino ai primi del 1948 come fondo di dotazione e per i 15 miliardi anticipati dal Tesoro nel 1947, non avrebbe certamente potuto trovare il suo equilibrio finanziario: ma è proprio questo sbilancio economico, questa situazione deficitaria che rendono vane le polemiche tra i teorici della pianificazione ad oltranza e quelli del liberismo esasperato. Se infatti i risultati dell'Istituto, pur nell'attuale stato di consistenza, non sono lusinghieri, non si vede proprio per quale motivo bisognerebbe, secondo i desideri dei dirigisti, estendere ancora di più la sua sfera di competenza; come pure se le aziende amministrate dall'Istituto dànno risultati insoddisfacenti, la domanda che ci si porrebbe invano, volendo accontentare i liberisti, sarebbe come e a chi cedere industrie in grado di offrire solo delle perdite.

Primum vivere deinde philosophare: prima mandare bene le aziende e poi deciderne la sorte.

E ci si ricordi che in uno Stato moderno esistono anche esigenze alle quali non è possibile rinunciare e che, malgrado ogni accorgimento ed ogni diligenza, costituiscono spesso un peso economico che l'iniziativa privata non può sopportare: come è solo lo Stato che può eseguire determinate opere di bonifica, così pure è solo lo Stato che può gestire determinate linee di navigazione necessarie ma antieconomiche, e mantenere in efficienza determinate industrie, indispensabili in tempo di emergenza e che ragioni politiche e sociali sconsigliano di distruggere in tempo di pace.

Tra il finanziare il privato che gestisce le linee di navigazione non redditizie e il gestirle direttamente, tra il finanziare il privato che mantiene in piedi le industrie soggette a lunghi cicli di depressione e il conservarne il possesso e la proprietà, è quasi sempre meglio la seconda ipotesi. Delle due l'una: o le linee di navigazione e le industrie possono essere soppresse e chiuse ed allora può farlo senz'altro l'I.R.I., senza bisogno di tentare ipotetici e discutibili trasferimenti; o le une e le altre debbono essere mantenute ed allora piuttosto che pagare lautamente un terzo per l'onere che si accolla, è meglio conservarle nelle mani dello Stato a mezzo di un Istituto direttamente controllato.

La relazione del consiglio di amministrazione dell'Istituto, come del resto era suo stretto dovere senza manifestare pericolose ambizioni espansionistiche o gelosie e rancori verso i suoi privati concorrenti, si è limitata a rendere conto del risultato dei suoi sforzi, per migliorare l'andamento economico delle aziende affidatele.

Basta scorrere la relazione per convincersi che uno streptococco specifico I.R.I. non esiste: nel gran calderone dell'Istituto si trovano tutti i bacilli dei vari settori industriali, ma è facile constatare che se il germe perde di pericolosità quando l'industria è nelle mani dei privati, il miglioramento si verifica, più o meno con la stessa intensità, anche nelle mani dell'I.R.I. Lo streptococco della meccanica è sempre il più virulento, ma questo vale anche per tutte quelle imprese che sono ancora in mani private, come casi recenti e clamorosi ampiamente confermano: telefoni ed elettrici, dopo gli ultimi adeguamenti tariffari, hanno ripreso vita, ed anche le partecipazioni I.R.I. in questo settore non solo non pesano, ma hanno cominciato a fruttare interessi apprezzabili.

Ed ecco il punto d'incontro delle opposte ideologie: guariamo i guaribili, riduciamo al minimo il numero dei cronici, possibilmente sempre senza ricorrere all'aiuto del Tesoro, e poi, a cura finita, decideremo a ragion veduta quali dovranno essere i confini dell'intervento statale nell'economia del Paese.

ENZO STORONI

Einaudi a Firenze

inaugura le Mostre medicee

FIRENZE, 21 — Firenze ha accolto oggi, in una cornice di festa, il Presidente della Repubblica, venuto a consacrare con la sua presenza le grandi celebrazioni indette nel quinto centenario della nascita di Lorenzo il Magnifico. Firenze, lieta di ricevere per la seconda volta Luigi Einaudi, si è adornata di tricolori, di arazzi e di stendardi e per tempo si sono affollate le vie e le piazze attraverso le quali è poi passato il corteo presidenziale, fatto segno a calorose manifestazioni.

A Palazzo Vecchio, il Presidente Einaudi, è stato salutato al suo ingresso nel Salone dei Duecento dagli squilli dei trombettieri e dagli applausi di una folla di autorità e personalità. Subito ha avuto inizio la cerimonia inaugurale delle tre Mostre laurenziane.

Dopo un breve discorso del Sindaco, ha parlato l'on. Piccioni, il quale, rilevato l'onore della presenza del Presidente della Repubblica, si sofferma sul significato della manifestazione che ricorda agli italiani una figura universale della nostra storia e rappresenta l'espressione più tipica dello spirito umanistico fiorentino e italiano, dominatore della civiltà delle arti nel Rinascimento.

Posto in evidenza che alla Mostra di «Lorenzo e le Arti» hanno contribuito non solo i nostri più famosi istituti artistici, ma anche le collezioni pubbliche e private estere, Piccioni sottolinea l'importanza di questa collaborazione culturale esprimendo l'augurio che le intese culturali possano consolidare le iniziative d'una più concreta solidarietà mondiale.

Terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica si è recato a Palazzo Strozzi ad inaugurare le mostre.

SOSTA FUORI STAGIONE A SALSOMAGGIORE

IN ATTESA DEI TENORI CANTANO GLI USIGNOLI

Possibile che a settembre questa famosa stazione termale sia ancora più bella? - Pellegrinaggio a Busseto - Il 1949 resterà memorabile

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE, maggio — L'ora di Salsomaggiore deve ancora venire. La stagione alta va da giugno a ottobre, con una pausa fra luglio e agosto, durante la quale quelli che rimangono si dilettano a disputare se Salsomaggiore sia o no, oltrechè il paradiso delle mezze stagioni, anche un'amabile villeggiatura estiva, e i pareri sono discordi, il che dimostra che caldo e freddo sono spesso soltanto opinioni personali. Ma c'è un punto sul quale ospiti e albergatori vanno perfettamente d'accordo; che settembre è il mese giusto: le fronde e i fiori assumono tinte decadenti, l'aria s'impregna di profumi e dal suolo salgono più che mai efficaci quei tali vapori cui la stazione termale deve la sua mondiale reputazione.

E' di settembre che bisogna venire a Salsomaggiore, il mese che qui è detto «dei tenori» per il gran numero di celebrità dell'ugola che vi convengono per affidare gli organi vocali al prodigio delle acque. E tutti vanno in devoto pellegrinaggio alla casa di Roncole — poco più che una baita, poco meno che una casa — dove nacque Giuseppe Verdi.

Ci si arriva dopo appena un dieci minuti d'automobile e agli incroci della strada il pilota rallenta la corsa e sporge il capo per chiedere la via, ma gli abitanti della plaga di Busseto l'indicano senza attendere la domanda. Dove infatti può andare un'automobile da quelle parti se non alla casa di Verdi? Si trattiene il respiro nell'entrare per l'emozione, poi per la paura di precipitare salendo la decrepita scaletta di legno consunto, si deplora che quel sacrario sia lasciato in così ingiurioso abbandono, si firma l'albo dei visitatori e si prosegue per Castellarquato, un paesino fuori del mondo, appollaiato sopra un poggio, rosso di terrecotte e forse per la vergogna d'essere completamente ignorato nonostante le sue torri merlate e il palazzotto del Duecento e la chiesina romanica di pietra viva.

Tutto un giardino

Vi sono arrivato una domenica che il sole volgente al tramonto filtrava dal rosone della chiesa ma così debolmente che la poca luce interna era quella dei ceri dell'altare. In coro le donne cantavano i salmi e gli uomini s'appoggiavano alle colonne, il mento sul petto e il berretto tra le mani. Fuori i rondoni solcavano il cielo e lo riempivano di gridi. Sul sagrato quello era l'unico segno di vita poichè tutta la popolazione di Castellarquato era fra le colonne della chiesina, avvolta — mi parve — in un rapimento senza limiti di spazio e di tempo.

Chi non sia mai stato a Salsomaggiore e vi giunga in questa stagione, stupisce nello apprendere che non è maggio il suo mese, ma settembre. Possibile che in altra stagione sia ancor più bella e più attraente che nel fulgore di questo manto di verde tenero e di fiori? Si stenta a crederlo. Salsomaggiore è semplicemente un grande parco con in mezzo ville e alberghi. Il giardiniere che passa la mattina lungo il grande viale ch'è il corso della cittadina, per pettinare le aiuole, aggiunge qualcosa alla sensazione che tutta Salsomaggiore, e non solo i parchi degli alberghi, sia un giardino. Di verde pisello sono coperti i poggi che circondano la conca e dagli alberi e dalle piante si rispondono merli e usignoli. Non tutti gli alberghi sono ancora aperti, il maggiore, il «Terme» — come dire uno dei più grandi e sfarzosi d'Italia — si prepara alla sua première ultimando la piscina per il nuoto che verrà colmata di acqua quasi marina — dico quasi perchè vi saranno disciolti i sali che si trovano nell'acqua del mare — e prepara una pista per il ballo in uno dei punti più suggestivi del suo immenso parco.

Gli intenditori dicono che la stagione nascente sarà memorabile per numero e qualità di ospiti e per l'imponente programma delle feste, degli avvenimenti artistici, sportivi e mondani. E, zitto zitto, si prepara all'apertura, in una villetta detta «delle Rose», un singolare museo tutto dedicato a Maria Luisa. E' la collezione del prof. Glauco Lombardi di Colorno che tutta la vita e il patrimonio personale, con devozione e passione d'innamorato, ha dedicato alla ricostruzione della esistenza e della figura della infelice imperatrice dei francesi che, Duchessa di Parma, per oltre trent'anni visse da queste parti. E' una collezione di straordinario valore storico, artistico e materiale. Vi si ammira il busto canoviano della madre dell'Aiglon e ancora del Canova la marmorea mano di Maria Luisa, così sottile e piccina da non credere che sia di una donna ma piuttosto una mano di bambina. Non sarà stato un tantino galante lo scultore veneto nel modellare dita tanto esili? Il prof. Lombardi, preparato allo scetticismo del visitatore, vi rassicura prontamente ed estratto dal cofanetto da lavoro il ditale d'oro di cui la Duchessa si serviva per i suoi lavori di cucito, lo infila nel dito di marmo: passa agevolmente e la prova è raggiunta. Poi si ammirano ritratti e pitture di Lawrence, Ingrès, Toschi e miniature, seppie, banco-neri di pittori aulici oltre agli apprezzabili, anche artisticamente, esercizi pittorici della stessa Maria Luisa e il suo diario dalle cui pagine mi piace riportare un aforisma che da solo basterebbe a convalidare il giudizio degli storici secondo i quali la Duchessa sarebbe stata uno dei sovrani più illuminati della sua epoca. Dice l'annotazione: «Bisogna che il popolo nulla diriga ma bisogna anche che sia persuaso che se ne fa molto conto e che, anche quando il suo consenso non è richiesto, il suo suffragio è sempre desiderato». Degno di Machiavelli.

Due triestini tenaci

Al centro dell'atrio c'è una grande «corbeille» dorata e serica sorretta da aquile di stile Impero: uno dei doni di nozze di Napoleone. Conteneva gioielli; ora vi sono deposte le custodie dei gioielli e la corona di fiori d'arancio con cui Maria Luisa salì l'altare al fianco di Napoleone. Le bacheche contengono una quantità di oggetti personali e di indumenti della principessa austriaca: un manto in azzurro e argento, le pianelle, un servizio per scrivere con il pennino usato e una lettera non finita di scrivere, gli strumenti per la pesca, profumi, medaglioni, miniature, cammei, annotazioni. Si esce da Villa delle Rose intrisi di storia e come avvolti dal fascino della romantica e infelice principessa.

Salsomaggiore vuole ancora mostrarci le sue ricchezze naturali alle quali s'è aggiunta l'intraprendenza degli uomini da un secolo a questa parte: il palazzo delle Terme demaniali nello sfarzo orientale dei marmi e delle dorature, l'imponente Istituto termale dell'I.N.S.P. dove a turno seicento assistiti vengono a ricuperare le capacità lavorative, infine l'incantevole Albergo dei Bambini con le stanze, i mobili e i servizi in formato Mignon, fatti su misura per i minuscoli abitatori.

Domani si parte; è finito il week-end signorilmente offerto a un gruppo di giornalisti italiani e stranieri dai proprietari della Società Grandi Alberghi, che sono i signori Leoni, padre e figli, triestini e fieri di esserlo. Con coraggio, intelligenza e tenacia propria della nostra gente migliore, essi hanno riunito il patrimonio turistico di Salsomaggiore e si sono messi alla testa dell'opera per il sempre maggiore lustro della grande stazione termale.

GIULIO CANALI

HITLER HA LASCIATO UNA TRISTE EREDITÀ

I SOTTOMARINI DI STALIN preoccupano l'Occidente

L'ultima invenzione che i tedeschi non fecero in tempo a sfruttare, offre oggi ai russi la possibilità di contrastare agli anglo-americani il dominio sui mari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, maggio — *Patto atlantico, sblocco di Berlino, distensione diplomatica, non hanno arrestato il lavoro di elaborazione dei piani dei vari Stati Maggiori occidentali, che sono preoccupati, prima ancora dalla nascita di talune Atomgrad, dei nuovi sottomarini che la Marina di Stalin ha messo recentemente in servizio.*

Eppure gli Stati Uniti posseggono la prima Marina del mondo, più potente, da sola, di tutte le altre Marine messe insieme.

La realtà è che i nuovi sottomarini sovietici presentano sensibilissimi progressi tecnici su tutte le altre unità presentemente in servizio, ed ancora non sono stati messi a punto i mezzi per parare la minaccia che essi rappresentano. Sfuggendo a qualsiasi sistema di reperimento, compreso quello del radar, in caso di conflitto tali sottomarini costituirebbero un grosso pericolo per i convogli americani.

Vantaggi notevoli

Si è troppo portati a considerare gli Stati Uniti autosufficienti, per l'estensione del loro territorio, nonchè per le loro immense ricchezze naturali. Orbene, il 97 per cento del cromo, il 97 per cento del manganesio, il 72 per cento del tungsteno, il 47 per cento della bauxite, lavorati negli Stati Uniti, provengono dall'estero via mare. Se i convogli sono intercettati, tutta l'industria americana è paralizzata. Ciò spiega perchè, da qualche mese, il Dipartimento americano della Marina si sta seriamente occupando di organizzare la difesa contro i sottomarini sovietici.

Fino al 1945 i sottomarini non potevano superare, in immersione, un raggio d'azione di 150 chilometri, il che rendeva relativamente facile a mezzo di pattuglie aeree, il loro reperimento. Verso la fine delle ostilità, i tedeschi collaudarono il dispositivo chiamato «Schnorkel» mediante il quale il sottomarino può utilizzare, anche in immersione, i propri motori Diesel. Fino allora il sottomarino era costretto, quando si immergeva, a ricorrere a dei motori elettrici, poichè i motori a combustione consumavano una grande quantità di ossigeno e sviluppano, inoltre, dei gas tossici. Ma tale propulsione elettrica non permetteva allo scafo nè di muoversi velocemente nè di andare molto lontano. Grazie allo «Schnorkel» invece, poteva rifornirsi in ossigeno senza venire alla superficie. Trattasi di un tubo cilindrico di una dozzina di metri di altezza, collocato al centro del sottomarino proprio dietro al periscopio. Se sopraggiunge un pericolo, per esempio un aeroplano, il tubo, flessibile, si ripiega con un sistema idraulico. In realtà esistono due tubi: uno permette di assorbire l'aria mentre l'altro espelle il gas carbonico. La «testa» dell'apparecchio è munita di uno schermo antiradar.

In virtù di questo dispositivo, il sottomarino può facilmente restare immerso per una settimana, mentre, fino al 1944, non poteva superare un massimo di trentasei ore. Secondo una rivista americana il sottomarino fornito di «Schnorkel» può rimanere immerso anche per dei mesi. Ciò è esagerato poichè un solo tubo non basta a mantenere nell'interno dello scafo un'atmosfera sufficientemente pura. Dopo otto giorno di immersione si osserva, nell'equipaggio, un permanente torpore ed una attenuazione dei moti riflessi. I tedeschi constatarono perfino dei casi di morte violenta dovuti all'atmosfera viziata. Ma, nonostante tutte le deficienze, lo «Schnorkel» è un dispositivo molto ingegnoso.

La grande innovazione

I russi lo hanno installato su tutti i loro sottomarini e fabbricano, inoltre, l'ultima invenzione tedesca in materia, ossia il sommergibile tipo «21». Questa unità inquieta, molto più dello «Schnorkel», la Marina americana poichè, se quest'ultimo lascia sul mare una scia reperibile da un'aeroplano, il tipo «21» è uno strumento dalle caratteristiche interamente nuove e il cui reperimento è praticamente impossibile.

La sua velocità in immersione è di 18 nodi mentre quella degli altri sottomarini è, al massimo, di nove. E' concepito per poter raggiungere delle profondità di quattrocento metri dove può navigare con ogni sicurezza. I sottomarini normali non superano i duecento metri, ciò che non può metterli al riparo da un attacco. Ma la grande innovazione è, senza dubbio, l'esistenza di motori elettrici potenti quanto i motori Diesel: cinquemila cavalli! Quando funzionano a potenza ridotta, questi motori permettono al sommergibile di percorrere, in immersione, quattrocento chilometri. Infine, anche il raggio d'azione in superficie è stato notevolmente aumentato e tale unità può percorrere trentamila chilometri senza aver bisogno di rifornimenti. Può dunque fare il giro della terra senza scalo.

Il reperimento di tali navi è, presentemente, impossibile. A più di tre chilometri le onde soniche sono inefficaci. I metodi magnetici nell'aviazione di ricognizione, non dànno alcun risultato al di là dei 2.000 metri. Quanto al reperimento ottico, nulla da fare se il sottomarino naviga a tre o quattrocento metri di profondità. Resta il radar: ma i raggi radiofonici risultano deviati quando raggiungono la superficie dell'acqua. E' facile quindi concepire il pericolo rappresentato da queste nuove unità.

Gli angloamericani hanno trovato a Brema, nel maggio 1945, una dozzina di sottomarini del tipo «21» che i tedeschi stavano per mettere in servizio. Di questi dodici, gli americani ne posseggono otto, secondo le loro affermazioni. Ma essi non ignorano che nei mesi di giugno, luglio e agosto 1945, i tedeschi dovevano varare 180 sottomarini di questo nuovo tipo, sottomarini che attualmente battono bandiera russa. Contando quelli che sono stati costruiti negli arsenali sovietici, gli americani calcolano a 250 il numero dei sottomarini tipo «21» posseduti dall'Unione Sovietica.

Quali sono i mezzi di protezione prospettati dalla Marina americana? Innanzi tutto la costruzione di un gran numero di incrociatori rapidi, piccoli, attrezzati con tubi lancio granate e destinati alla protezione dei convogli nonchè sottomarini biposti capaci di raggiungere altissime velocità. Tre di questi ultimi sono stati messi in servizio nel dicembre 1948. Altri non mancheranno di entrare in funzione. Il piano di difesa comprende ugualmente portaerei di medio tonnellaggio non armate, ma rapide, forniti di caccia a reazione e di aeroplani da ricognizione. Ventotto navi di questo genere sono previste. La strategia americana prevede inoltre sbarramenti di mine attorno ai porti nemici. Infine sono state progettate navi trasporto sottomarine per trasferire truppe e materiali nel caso in cui le navi di superficie si trovassero bloccate. Quattro normali sottomarini sono stati già trasformati per tale impiego.

Ma soltanto la messa a punto di nuovi efficaci mezzi di intercettazione permetterà di ridurre il pericolo. Fino a quando questo obiettivo non sarà raggiunto, il dominio dei mari non sarà garantito.

ROBERT M. MIARD
Copyright by I.G.E.

IL DELITTO DI UNA RAGAZZA DICIASSETTENNE

Vuol uccidere il padre e avvelena invece la nonna

NAPOLI, 21 — E' stata tratta in arresto dai carabinieri di Aversa la giovane Maria Franzese, di 17 anni, che giorni fa aveva tentato di avvelenare il padre, mettendogli una sostanza venefica nel cibo, perchè esso ostacolava decisamente il matrimonio con un giovane del paese. Per una strana fatalità però, il pasto destinato al padre venne invece consumato dalla suocera di costui, che fu colpita subito da gravi sintomi di avvelenamento, per cui decedette qualche giorno dopo nell'ospedale ove era stata ricoverata.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Una decina di giorni or sono vennero ricoverati all'ospedale civile di Aversa Angela Venditti, di 65 anni, e Giovanni Franzese, di 37 anni, rispettivamente suocera e genero, entrambi in preda a sintomi di avvelenamento. La Venditti il giorno successivo decedeva, mentre il Franzese dichiarato fuori pericolo, veniva ricondotto a casa.

Le prime indagini svolte dal Commissariato di polizia a nulla approdarono, e l'avvelenamento fu considerato come accidentale, causato cioè dal fatto che i disgraziati avevano ingerito della minestra cucinata in una pentola intossicata. Senonchè un fosco precedente faceva nascere sospetti nel comandante la locale stazione dei carabinieri, cui pochi giorni prima dell'avvelenamento si era presentata la figlia del Franzese, Maria, di 17 anni, chiedendo protezione contro le continue persecuzioni cui veniva fatta segno assieme al fidanzato, da parte del padre Giovanni, il quale, sembra per fini inconfessabili — almeno secondo l'accusa della giovane Maria — non voleva che ella si sposasse.

Sottoposta a numerosi interrogatori la giovane Franzese ha confessato di avere provocato l'avvelenamento: ella aveva messo del veleno nel piatto di minestra destinato al padre, ma questi, dopo averne mangiato qualche boccone lo aveva passato alla suocera, la quale mangiò avidamente. Fu così che il Franzese se la cavò con leggeri sintomi di avvelenamento, mentre la nonna della ragazza decedeva.

Maria Franzese è stata tradotta alle carceri, mentre proseguono le indagini per accertare se il padre della ragazza si sia effettivamente opposto al matrimonio della figliola.

Aggressione politica

UCCIDE UNA BIMBA per colpire l'avversario

NAPOLI, 21 — Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi a Marano.

I precedenti sono questi: il Sindaco comunista di Marano, Angelo Orlando, l'anno scorso venne fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di certo Castrese De Vivo, iscritto al M.S.I., per motivi di carattere politico. Dalla sparatoria il Sindaco uscì illeso, e il De Vivo venne condannato a dieci mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Poichè il De Vivo si era reso lo scorso aprile autore di un'altra aggressione ai danni dell'Orlando, aveva dovuto abbandonare il paese per evitare l'arresto. Tuttavia, questa sera riappariva in paese per visitare un fratello che aveva perduto un figliolo.

Il caso ha voluto che il De Vivo si incontrasse col figlio dell'ex Sindaco, determinando un aspro litigio. Il figlio del Sindaco, Carlo Orlando, estratta la pistola, sparava a un certo punto alcuni colpi contro il De Vivo, il quale cercava riparo dietro una donna, tale Rosa Mugnez, che transitava in quel momento per la via con in braccio la figlioletta Luisa di 18 mesi. I proiettili hanno raggiunto la bimba, che è rimasta uccisa, e ferito la donna e il De Vivo. Lo sparatore è latitante.

Il figlio di Paolo Orano colpito dalla lebbra

ROMA, 21 — Un caso di lebbra si è verificato nella Capitale. Si tratta di un noto colonialista, il dott. Marcello Orano, di 46 anni, figlio dello scrittore Paolo Orano, autore di una grammatica della lingua somala, il quale, reduce dalla Somalia, era stato colto dalla terribile malattia e, per evitare l'internamento in ospedale era riuscito a far perdere le sue tracce. Il suo medico personale tuttavia aveva denunciato il caso al medico provinciale, che aveva interessato a sua volta la polizia.

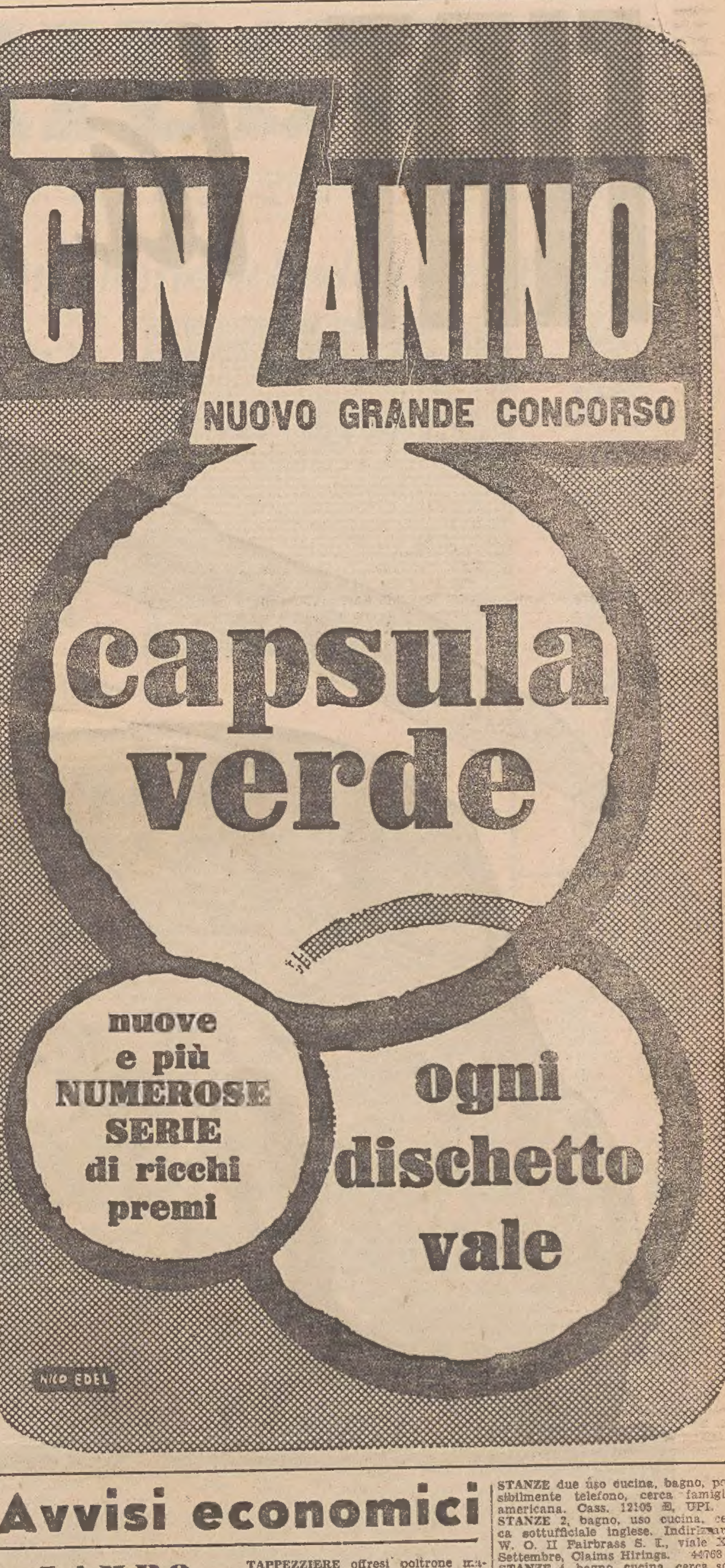
Oggi il dott. Orano è stato rintracciato a villa Strohlfern, dove alloggiano numerosi artisti italiani e stranieri, ed è stato internato, con l'intervento della polizia, nel reparto isolamento dell'Ospedale di San Gallicano.

Il medico provinciale ha disposto gli opportuni accertamenti sanitari nei confronti di una pittrice, che aveva avuto in questi ultimi tempi frequenti contatti col malato.

RACCOLTI IN MARE due profughi dall'Istria

VENEZIA, 21 — Il comandante della nave «Consolo» giunta a Porto Marghera ha consegnato alla Polizia due passeggeri raccolti a 15 miglia al largo di Sansego. Si tratta dei due fratelli, Verin e Giuseppe Mazzolin, rispettivamente di 22 e 27 anni, da San Giacomo Neresine (Pola), i quali sono fuggiti dal loro paese a bordo di una barca. Esausti, dopo 15 ore di navigazione, essi ebbero la fortuna di incrociare con il «Consolo» dal quale vennero tratti in salvo.

I due fratelli hanno dichiarato di essersi decisi alla romanzesca fuga in quanto le autorità jugoslave avevano loro rifiutato di accettare la domanda di opzione per l'Italia.



Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

AIUTO commesso cercasi per negozio tessuti. Offerte: posti occupati, età. Cass. 22287 D, UPI.
APPRENDISTA commessa 14-enne, presenza, cerc. Offerte Cass. 22289 D, UPI.
AUTISTA lunga pratica, referenze, offresi. Off. Cass. 22228 C, UPI.
AUTORIMESSA completamente attrezzata cedesi. Scrivere offerte Cass. 22228 R. UPI.
CARRETTO due ruote piatto ottimissimo stato, prezzo mite, vend Telefono 69-08. 44814 M
CARROZZELLA sport vend. Via Pratello 4, Cordelli. 44871 M
CRESIME! Vendita rateale prezzi convenienti. Orologeria Oreficeria Badini, Gatteri 24. 44819 M
CUCCIOLI Groenendael (pastore belga) genitori premiati, vend. Telefono 21171. 1212 M
MACCHINE utensili, impianto idraulico e metalli vend. Telef. 95525.
19-ENNE, pratica lavori ufficio, diploma comptometrista, dattilografa veloce, offresi. Cass. 22291 C UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI anziana capacissima, buoni attestati, offresi tutto il giorno. Cass. 22310 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA tutto fare età 20-30 anni, con attestati cerca famiglia 4 persone adulte. Buona paga, buon trattamento. Ind. UPI 44816 B.
DOMESTICA stabile cercasi. Bosco 2, secondo, Centis. 44921 B
DONNA sana, onesta, pulita, cerca prontamente piccola famiglia due bambini. Cass. 22330 B, UPI.
PRESTASERVIZI tutto fare dalle 8 alle 16, cerc. Piazza Ospedale 4, Loewenthal. 44928 B
PICCOLA famiglia cerca stabile tutto fare, media età. Offerte con referenze. Cass. 22322 B, UPI.
RAGAZZA stabile sappia cucinare, per due persone, cerc. Presentarsi dalle 8-16. Via Pauliana 6, p. 12.
TUTTOFARE anziana stabile persona sola cerca, vitto paga modesta. Referenze controllabili. Cass. 22317 B, UPI.
15-ENNE lavori leggeri ore combinarsi cerc. Carducci 31, terzo.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA patente II grado offresi anche ore. Cass. 22314 C, UPI.
BANCONIERA bella presenza pratica offresi, cauzione. Cass. 22319 C U. P. I.
DATTILOGRAFA 18-enne conoscenza stenografia offresi. Cass. 22313 C U. P. I.
DATTILOGRAFO conosce bene tedesco, spagnolo, cerca impiego anche periodico, miti pretese, disposto esame. Cass. 22259 C, UPI.
FALEGNAME piccoli lavori edili lucidature mobili offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 44895 C
FUNZIONARIO pensionato provvisto tessera viaggi e cauzione assumerebbe incarico fiducia. Cass. 22274 C. U. P. I.
GIOVANE stenodattilografa conoscenza inglese, pratica ufficio, impiegherebbesi. Cass. 22299 C, UPI.
IMPIEGATO 54-enne contabile corrispondente conoscenza lingue, eventuale cauzione 200 mila, occuperebbesi. Cass. 22301 C, UPI.
IMPIEGO mezza giornata (mattina) cerca corrispondente, stenodattilografa, contabile perfetta conoscenza italiano tedesco, pratica lavori ufficio. Cass. 12132 C, UPI.
INDOSSATRICE snella offresi anche ore. Cass. 22290 C, UPI.
LAVORANTE sarto, capace, assume lavoro a domicilio. Cass. 12098 C, U. P. I.
MACCHINISTA impressore tipografo e rotocalcografo lunga pratica importanti stabilimenti di Milano, offresi. Cass. 12127 C, UPI.
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE decoratore assume stanze appartam. e coloriture. Tel. 93644.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata Recapito. Timeus 14, latteria.
SIGNORINA bella presenza offresi cassiera impiegata pratica paghe anche mattino. Cass. 22286 C. UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi miti pretese. Cassetta 22270 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 44823 C
28-ENNE buone cognizioni radiotecnica offresi gratuitamente a laboratorio per perfezionarsi. Cass. 22273 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio preventivi gratuiti. RADIOLABORATORIO STANCI, tel. 93497, Gatteri 47. 63811 CC
BIANCHERIA donna, uomo, sartoria bambini, consegna sollecita, negozio Commerciale 46. 63867 CC
LAVORANTE sarto capace accetta da primarie sartorie lavoro a domicilio. Cass. 22315 CC, UPI.
MAGLIAIA cercasi offresi lavori a domicilio. Valdirivo 42, negozio mercerie. 63914 CC
PANTALONAIO cerca lavoro domicilio. Tommaso Luciani 4.
MODELLI in carta eseguisconsi figurini viennesi con tavole vend. Carducci 34-I. 44943 CC
PRODUZIONE documenti completi concorsi, supplenze, incarichi, rapidamente: APA, Venezian 14.
RIPARAZIONI truss, oggetti artistici, giocattoli meccanici, bambole, pezzi ricambio, teste, vestiti, parrucche. Coroneo 1-I. 63869 CC
SARTA diplomata taglia mette in prova. Esecuzione garantita. Via Battisti 26-II, destra. 63911 CC
SARTA assume lavori camicie pigiama uomo biancheria donna, consegna immediata. Portineria S. Nicolò 29. 44906 CC
SARTA uomo confeziona vestiti e mantelli, calzoni su misura. Piazza Impero 14, porta mezzo. 44914 CC
SARTA eseguisce accuratamente qualunque lavoro per signora. Giurco, Gatteri 50, interno. 44861 CC
SARTORIA uomo assume confezioni vestiti, mantelli, tailleurs, riparazioni, rivolta, esecuzione garantita. Prezzi modici. Mazzini 11-I.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

APPRENDISTA modista pratica cercasi. Presentarsi lunedì Giorgi, Spiridione 1-II. 44875 D
COMMESSA pratica tintoria cerc. Presentarsi lunedì pomeriggio. Via Massimo d'Azeglio 11. 44792 D
FARMACISTA cercasi per farmacia provincia. Specificare stato famiglia, referenze, condizioni, richieste. Cassetta 22278 D, UPI.
FATTORINA giovane volonterosa cerca ufficio commerciale. Telefonare lunedì 93562. 44947 D
GARZONA sarta uomo cerc. Sartoria Fanelli, Imbriani 2. 44882 D
GIORNALISTI poeti aspiranti diffusione lavori Italia estero. Informazioni, allegando cento lire francobolli: «Minerva», via Spilimbergo 16, Udine. 1195 D
ISTRUITA media età tedesco francese o inglese disposta rinunciare sua vita privata per dedicarsi allevamento bambina settenne bella sana corrisponderei vitto alloggio abbigliamento modesto sufficiente e spillatico presso famiglia distinta benestante. Cass. 22298 D, UPI.
LAVORANTE uomo e garzona cerc. Sart. Giordano, Giglio Padovan 12.
PARRUCCHIERA perfetta cerca Salone Vera, via Giustiniano 9.
PERSONA apporti cauzione liquido 100-200 mila darei posto fiducia. Cassetta 22293 D, UPI.
RAGAZZO 17-18 anni robusto per consegne con triciclo cerc. Fabio Severo 88. 44855 D
SIGNORINA giovane bella presenza elegante disposta viaggiare formazione teatrale, cercasi. Inviare fotografie, restituibili. Offerte SPI 918, Sanfrancesco Udine. 6584 D
VETRINISTA capace abbigliamento cercasi. Off. Cass. 22284 D, UPI.
8-CENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5585 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA vuota senza comodo cucina cercano sposi, pagando anche mesi anticipati. Cass. 12122 E UPI.
CAMERA vuota o piccolo locale per lavoratorio maglieria cerc. Telefonare 73-09. 44848 E
CAMERA mobiliata ingresso indipendente cerca distinto signore. Cassetta 12110 E, UPI.
CAMERE due oppure camera camerino vuoti cercano coniugi soli. Cassetta 12091 E, UPI.
SIGNORINA cerca stanza mobiliata. Cass. 22324 E, UPI.
STANZA vuota poco comodo cucina, cercano giovani sposi senza bambini, assenti tutto giorno, minimo disturbo. Cass. 22275 E, UPI.
STANZA uso ufficio con telefono cercasi. Cass. 12116 E, UPI.
STANZE due uso cucina, bagno, possibilmente telefono, cerca famiglia americana. Cass. 12105 E, UPI.
STANZE 2, bagno, uso cucina, cerca sottufficiale inglese. Indirizzare: W. O. II Fairbrass S. I., viale XX Settembre, Claims Hirings. 44768 E
STANZE 4, bagno, cucina, cerca sottufficiale inglese. Indirizzare: Sgt. Willetts, J. I., viale XX Settembre, Trieste. Claims and Hirings.
50-ENNE sana cerca alloggio, cambio lavori domestici. Caterina Brizzi, via Risorta 3. 44786 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata bella centro affittasi a signora distinta. Tel. 91250.
CAMERA mobiliata, mediante compenso affittasi a distinto solo, escluse donne. Via Giulia 15-I, porta 7.
CAMERE due uso ufficio cedonsi urgentemente. Rivolgersi Slataper 2-I.
CAMERETTA mobilata, centro, affittasi, escluso donne. Telefonare pomeriggio 25039. 63860 F
LETTO affittasi, quinto piano. Via Carducci 28. 44760 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi. Alfieri 4, porta 4.
MATRIMONIALE (volendo cameretta), comodo cucina, bagno, affittasi coniugi americani. Tor San Piero 6, porta 12. 44860 F
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono affitt. distinti. Visitare pomeriggio. Genova 11-I, Bonetti.
MATRIMONIALE bellissima, camera soggiorno con comodo cucina, affitt. coniugi distinti, senza figli, in villa città vicinanze Marconi. Cassetta 12101 F, UPI.
MOBILIATA moderna lussuosa telefono, bagno, ascensore, affitt. americani distinti. Telefonare [illegible]
MOBILIATA centro, telefono, bagno, presso sola, affitt. distintissimo. Cassetta 22271 F, UPI.
MOBILIATA libera affitt. pulizia ariosa acqua corrente, unico subinquilino. Cass. 22276 F, UPI.
STANZA mobiliata affitt. Via del Pilone 2, porta 4. 44789 F
STANZA vuota per maglieria sartoria centro ufficio affitt. Caffè Friuli.
STANZE una-due centralissime, telefono, affitt. Telefonare mattin. 68-51.

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, P. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 4 mesi. 44913 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione Stenografia. Gatteri 12. 002 G
DATTILOSTENOGRAFIA, contabilità, Ricalco. Macchine perfette. Diplomi. Teatro 1 (piazza Verdi).
INGLESE madrelingua, metodo rapido, base solida, traduzioni. XX Settembre 13-III, Ditchborn.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

PERSONA che rinvenne portafoglio presso Approvvigionamento Ferroviario pregata riportarlo Indirizzo UPI 44901 H.

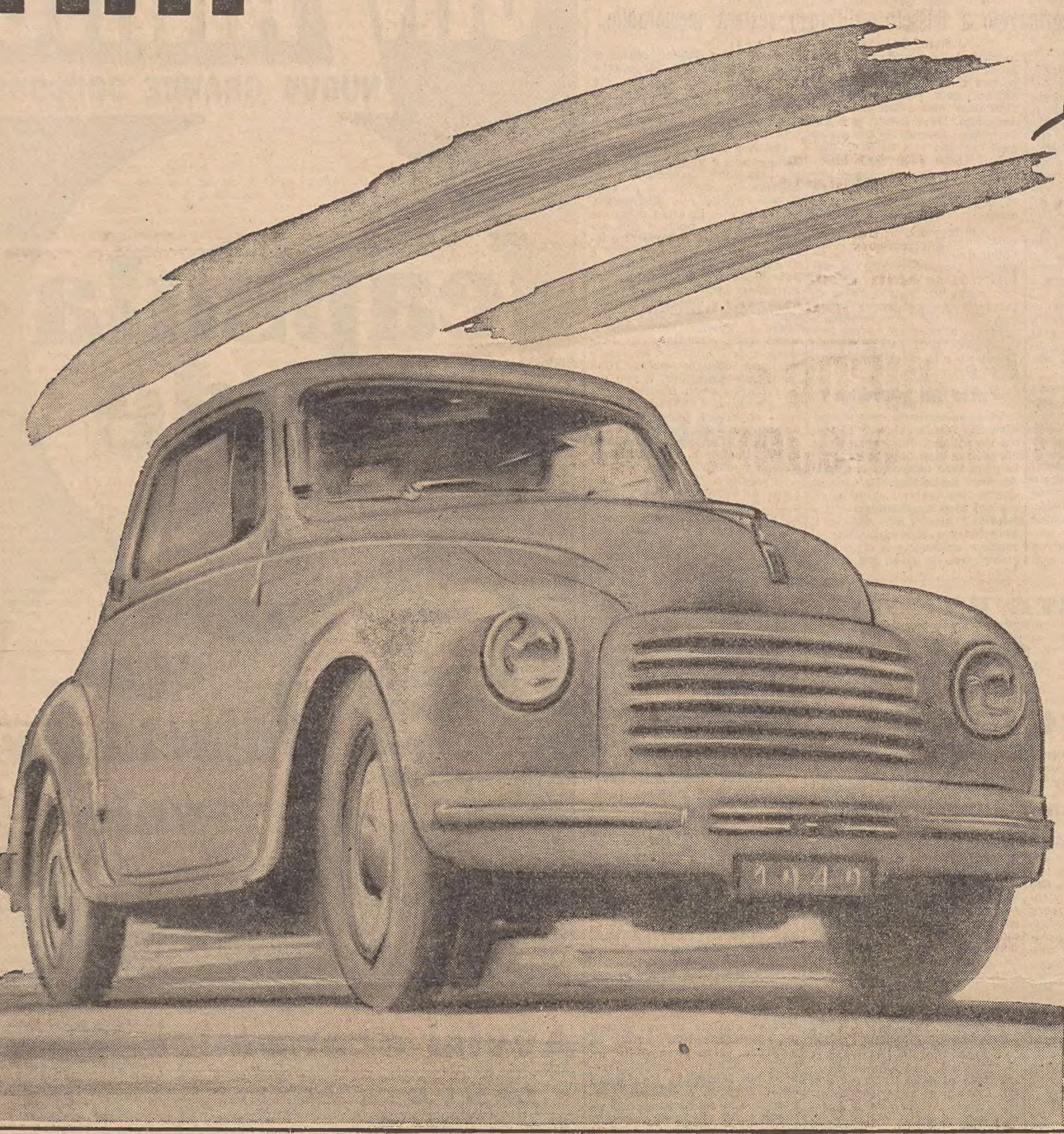
I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. VILLA 4 stanze 2 stanzini terrazza, termo, bagno, industriale, giardino alberato, scambiasi appartamento 4 stanze, conforto, centro. Telefonare lunedì 93631.
ABITAZIONE: camera, camerino, cucina, centralissima, soffitta, bella, scamb. con altra più grande ovunque. Ind. UPI 44925 I.
APPARTAMENTO centralissimo sette stanze accessori cedo mobiliato, licenza pensione oppure scambio tre stanze accessori. Cass. 22320 I UPI.
APPARTAMENTO Torino centralissimo lussuoso 6 vani scambierei appartam. Trieste. Cass. 12090 I UPI.
APPARTAMENTO centro camera cameretta cucina, accessori e giardino, soleggiatissimo, scambierei camera più anche S. Giacomo. Indirizzo UPI 63793 I.
CAMERA, camerino e cucina scambiasi con stanza in più. Indirizzo UPI 44737 I.
CAMERA camerino cucina, soleggiato, conforto, scambiasi uguale o più grande, compensando. Indirizzo UPI 44886 I.
CAMERA ripostiglio cucina scambio uguale purchè orto. Via Giuliani 42, secondo, porta destra. 63891 I
CAMERA cucina camerino, ripostiglio, scambiasi camera in più. Via Giulia 29, II, Fiuca. 44918 I
MILANO appartamento 4 locali accessori scambierebbesi con appartamento corrispondente a Trieste. Cass. 1211 I, UPI, Trieste.

(Continua in 6.a pagina)

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

FIAT la nuova "500" è la 500c



Moderna linea di carrozzeria - Motore (valvole in testa) con testata d'alluminio Maggiore rendimento, ridotto consumo.

È più bella, è più efficiente, non la lascerete più. Ammirata da tutti al Salone Internazionale di Ginevra.

la berlina normale	500 C	*L. 625.000*
la berlina trasformabile	500 C	*L. 675.000*
circa 95 km/ora — 5 litri per 100 km. (norme CUNA)		
la giardiniera - belvedere (4 posti e bagaglio e merci)	500 C	*L. 795.000*
il furgoncino (300 Kg. e il guidatore - 85 km/ora)	500 C	*L. 675.000*

(Prezzi franco Filiale Italia, 5 ruote gommate ed attrezzi d'uso)

Informazioni e prenotazioni presso Filiali e Commissionari Fiat in tutta Italia

FIAT 500 C: nuova tappa del grande successo della "500"

DA OGGI IN ESPOSIZIONE PRESSO LA FIAT FILIALE DI TRIESTE VIA G. MARCONI N. 6 E I COMMISSIONARI: GRANDI, VIA CARDUCCI N. 18 E AUTOTECNICA, VIA G. GALATTI 24

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

NEGOZIO nuova costruzione affitt. prontamente. Rustia, via Pellico, Bar Pavan. 63868 I
PORTINERIA lussuosa scambierei con 2 camere cucina, eventuale compenso. Cass. 22249 I, UPI.
PORTINERIA camera cucina, casa signorile, scambiasi appartamento 2-3 stanze, compensando differenza. Cass. 22224 I, UPI.
PORTINERIA casa signorile con orto, scambiasi quartierino. Indirizzo UPI 63904 I.
QUARTIERE Campi Elisi scambiasi con più piccolo, paraggi Montebello. Rivolgersi via Romagna 30 (trattoria), dalle 9 alle 12. 63923 I
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, soleggiato, via Scoglio, scambiasi altro pari o più grande. Offerte Cass. 12128 I, UPI.
QUARTIERE camera cucina centralissimo scambio con vano in più. Cass. 22312 I, UPI.
QUARTIERI 2 camere cucina, scambiansi con 2 camere cucina. Offerte Cass. 22316 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina soleggiato, scambiasi uguale o due camere stessi paraggi o giardino, massimo primo piano, Bonomo 3, quarto, porta 16. 44756 I
CONDOMINIO camera cucina centro scambio due-tre camere compensando differenza. Tel. 5964. 44726 I
PORTINERIA senza impegno, San Francesco 31, scambio con camera focolaio, paraggi Cereria-Giustinelli.
POSTEGGIO per due motocarri piccoli, affitt. Agro 21. 63864 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, paraggi via S. Michele, scambiasi con uno rione Perugino-Ospedale. Rivolgersi Piccardi 15, porta 4. 63854 I
QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, scambiasi con simile, o una stanza di più, centro. Lamarmora 18, porta 5. 44806 I
QUARTIERI 2, di camera cucina, ripostiglio, giardino, scamb. con uno 4-5 stanze, compensando. Indirizzo UPI 44887 I. 44887 I
QUARTIERINO camera cucina giardino cantina, scambio più grande, compensando. Ind. UPI 44826 I.
STANZE 3, stanzino, stanzino bagno, accessori, centro, telefono scambio con 5-6 stanze, centro. Cassetta 22279 I, UPI.

I RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, cerca serio professionista triestino. Cass. 22144 L, UPI.
APPARTAMENTO moderno 4 stanze cerc. verso forte compenso. Telefono 25317. 44800 L
APPARTAMENTO medio previo contributo ricostruzione affitto aggiornato cercasi subito. Tel. 95104.
CAMERE due cucina e servizi cerc. verso compenso. Cass. 22260 L, UPI
FUNZIONARIO inglese cerca appartamento o villetta ammobiliata o vuota anche fuori centro. Cass. 22308 L, UPI.
MARITO moglie con bimbo cercano portineria. Cass. 22323 L, UPI.
QUARTIERE libero 2 stanze cercasi pagando spese. Cass. 22272 L, UPI.
STANZE 3, bagno, cucina, cercano coniugi inglesi. Rivolgersi Magg. Sasson, Ufficio Stampa G.M.A., Casa Popolo, stanza 31, o telefonare ore ufficio 29701, int. 137.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate, assortimento maglierie e confezioni bambini. Negozio Commerciale 46. 63366 M
A. SERVIZIO piatti 12 persone finissima porcellana, tappeti persiani, macchina scrivere, oggetti vari. Exner, Cavour 11. 44844 M
ABITO seta ciclamino, pliché, nuovo, giovanetta media statura, vend. Coroneo 17, quarto. 44925 M
ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice, Olivetti portatile, Underwood d'ufficio, duplicatore, vend. occas
ANELLI 2 oro per bambina cresima occ. vend. Ind. UPI 44899 M.
Rossoni, S. Caterina 9. 44878 M
BANCO gelato nuovo completo macchinari, 14 poltrone acciaio per bar. Vascoto, via Gatteri 13. 44890 M
BINOCOLO Marina Koristka 7x50 astuccio cuoio vend. o scamb. con ottima macchina fotografica. Indirizzo UPI 63892 M.
CANE lupo puro esemplare bello, educato, intelligente, mesi 6, vend. Via Commerciale 13 (8-12).
CARRO nuovo vend., due ruote, con suste. Piazza Volontari Giuliani 9, Mustacchi. 44740 M
CARROZZELLA fonda seminuova vend. lunedì. Hermet 4, mezzanino.
CARROZZELLA fonda Phoenix bellissima vend. R. Manna 9-I, dest.
CARROZZELLA sport vend. occas. Seriani, via Manna 22. 63896 M
CARROZZELLA sport modernissima vend. occas. Via G. Muzio 1, Nocera. 63648 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi occasione. Via Giulia 12-V, Marenzi. 44892 M
CARROZZELLA Phoenix fonda materassino vend. Università 12-I, sin.
CARROZZELLA sport vend. occas. Mirti 9-II. 44381 M
CARROZZELLE fonda Phoenix e sport molleggiate a cinghie. Via Felice Venezian 30, quarto. 63861 M
COMUNIONE cresima bellissimo vestito vend. Vecchio, Scala Bonghi 8, ultima fermata tram 11.
COMPLETO cresima vend. occasionissima. Sonnino 75-II, sin., visitare 9-11. 63879 M
COMPLETO cresima bambina 9 anni nuovissimo vend., libero dopo 5 giugno. Cosolini, via Roma 17.
COMPLETO cresima bambina 10 anni. Pascoli 9, primo. 44735 M
CRESIMA completo finissimo 8-10 a. Rivolgersi XX Settembre 60, pt., sin.
CRESIMA completo vend. Via Toro 2. 44852 M
CUCCIOLI pura razza fox terrier vend. Via Conti 22, int. 44763 M
CUCCIOLI due razza siberiana 2 mesi, vend. prezzo conveniente, causa partenza. Francese, Rettori 4-III.
CUCCIOLI neri Groenandel razza purissima vend. Tel. 93-109.
CUCCIOLI lupi pura razza vend. buona occas., dalle ore 10-12, San Sonnino 63. 44831 M
CUCCIOLI lupi puri bellissimi vend. Lorenzo Selva 74, primo. 44832 M
FISARMONICA 8 bassi nuova vend. Capitelli 30, primo. 44851 M
FISARMONICA 48 bassi, orologi da polso, borsa pelle, vend. lunedì ore 17-21. Crispi 9, terzo, destra.
FOTOGRAFICA cinema Agfa 2,8 corrispondente apparato proiezione vendonsi. XX Settembre 38-I, destra.
FRIGORIFERO 1000 litri perfetto adatto esercizi vend. Telefonare 38-38 ore ufficio. 44849 M
GIACCHE stagione uomo ragazzo occasione vend. Provare. S. Nicolò 2-I
GHIACCIAIA, scaldabagno, lettino completo, vend. prezzi minimi. Uruni, Carducci 30. 44794 M
FINIMENTI sella cavallo, quadro Cambon, divanoletto nuovo, frullino bar famiglia occas. Torrebianca 12, terzo, destra. 44810 M
LETTINO con materasso, culla, recinto primi passi occasionissima. Lamarmora 20, Audolina. 63877 M
MACCHINA scrivere scrivania americana lettino rete metallica servizio piatti 12 vend. occas. Tel. 91623.
MACCHINA Singer perfetta, altra spola rotonda rientrante ultimo modello, altri tipi assortiti migliori marche, mobiletti lussuosissimi vend. anche ratealmente. Manzoni 4, negozio Coslovich. 44784 M
MACCHINA Singer famiglia altra mano 5000 garantite ottime vend. S. Michele 22, meccanico. 44869 M
MACCHINA scrivere portatile, grammofono valigia Voce Padrone originale, dischi operistici vend. Media 28, secondo, Cartelli.
MACCHINA Singer ottimo stato 8000 vend., garanzia. Settefontane 12, interno. 44862 M
MACCHINA Singer vibrante occas. altra famiglia vend. Lunedì, Pascoli 24. 44888 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, perfettissima, vend. straoccas. Sonnino 57, portinaia. 22325 M
MACCHINA maglieria 14 per 70, lavora come 12 per 70, svende occasione completa seminuova Margoni, Settefontane 2, Trieste. 44924 M
MACCHINA maglieria 8 per 70 e altre vende con garanzia Hermann, Udine, Mercatovecchio 12, interno.
MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti, tipo famiglia e a mobile, lussuosissime, 10 anni garanzia, vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 44878 M
MACCHINE cucire diversi tipi 10.000 in poi mobiletti moderni vend. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo.
MACCHINE, maglieria 6/70, 7/60 vendonsi, scambiansi con altro. Raffineria 5, maglieria. 44847 M
MACCHINE Necchi, ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Macchine Singer d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso. 44820 M
MACININO caffè efficiente vendesi Ginnastica 31. 63898 M
MAMMINE! Le nostre carrozzelle costruite modernamente e con tutte le regole igieniche, oltre ad abbellire il vostro bimbo, contribuiscono al suo sviluppo sano. In esse il bimbo non piange. Al Paradiso delle Spose, Carducci 10, pagamento anche rateale. 44717 M
MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6, porta 10.
PELLICCE colli assortiti vestiario, uomo donna, facilitazioni. Bravin. De Amicis 29. 200 M
RADIO Watt plurionda 8500 moderna occas. Scussa 5, terzo, sin.
RADIO marca valvole rosse, altra portatile moderna 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 44824 M
RADIO Philips moderna 4 onde prezzo occasione. Tarabochia, via Capello 3. 44859 M
RADIO Phonola seminuova vend. occas. Settefontane 16, I, destra, orario 10-13. 63855 M
RADIOGRAMMOFONO C.G.E. lusso seminuova vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra.
SINGER vibrante ottime condizioni vend. Media 36, primo. 44898 M
RADIOGRAMMOFONO occasionissima 30.000 vend. causa partenza. Buonarroti 16, Saitz, IV, destra, suonare campanello in portone.
SARACINESCHE negozio occas. vendonsi. Elegantia, Corso 29. 63895 M
TAPPETO grande 2 vasi clisoné vendonsi. Tel. 26625, ore 15-17.
UNDERWOOD portatile vendesi o scambiasi «Corona» portatile. 13-14, Luzzatto, Commerciale 33. 63860 M
VESTITO cresima bellissimo bambina 9-10 anni. Pozzacchera 5, I piano.
VESTITO cresima bambina 10-12 a., occas. Via Ponziana 3, porta 6.
VESTITO bambina cresima 10-12 a., vend. Pascoli 36, Rosani. 44942 M
VESTITO cresima tafetà bianco vendesi. Via Bartoletti 3, Ricci. 44911 M
VETRINE n. 9 per negozio svend. Ginnastica 1, II, porta 6.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.
BILANCIA 500 chg. occas. cerc. Telefonare 4058. 44855 N
FURGONCINO Topolino balestra lunga acquist. Dettagliare Cass. 12095 N, UPI.
LEGNAME: travi, ponti, tavole usati, acquist. Telefonare 40-79 ore uff.
MACCHINA cucire spola rotonda anche navicella comperasi pagando massimo. Maiolica 13, III, tel. 95183.
MACCHINA cucire spola rotonda compero da privati. Corsica 2-I.
SPARHERD ferro per trattoria cercasi. Specificare dimensioni prezzo. Cass. 22261 N, UPI.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALE, altra una persona, cucina, usate, vendonsi, esclusi mediatori. Via Lazzaretto Vecchio 5, V piano, prima scala, destra.
A 92 mila matrimoniali 4 porte garantite panniforti chiare scure troverete soltanto al negozio mobili via Scalinata 3. 63924 NN
AGLI sposi diletti! Solamente al Paradiso delle Spose, Carducci 10, troverete la fortuna di arredare il vostro nido con mobili comuni, lussuosi, modernissimi, prezzi imbattibili, pagamento anche rateale. Confrontate. 44135 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10: sempre nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, sale pranzo, soggiorno, le più belle, prezzi i più convenienti. Pagamento anche rateale. 44136 NN
ACQUISTATE ratealmente: cucine belle, solide, prezzi ribassati; matrimoniali, salotti, divanoletto, librerie, attaccapanni, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26.
ACQUISTASI direttamente se occasione armadio stipi comò antichi. Scrivere: Messina, San Giusto 8.
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 12-10, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
ATTACCAPANNI, cassapanca, sedie, armadietto stile antico, vend. occas. a privati. Ind. UPI 44926 NN.
CAMERA da pranzo lussuosa vend causa trasloco. Via Aleardi 3-I (piazza Scorcola). 44919 NN
CAMERA da pranzo bellissima con cristalliera vend. occas. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra.
CAMERA pranzo bellissima occasione vend. Ind. UPI 44876 NN.
CAMERA una persona, massiccia, vend. esclusi rivenditori, L. 36.000. Via dei Porta 32 A, presso falegn.
CAMERA per una persona vendesi. XX Settembre 27, porta 5.
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni pagamento Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINA, letto, mobili robusti usati vend. occas. a privati. Indirizzo UPI 44926 NN.
CUCINA bella forte vend. straocc. partenza. Vidali 9, terzo, Spadaro.
CUCINA bellissima con marmi nuova completa vend. causa partenza. Via Madonnina 39-I, destra.
CUCINA nuova modernissima causa partenza vend. occas. Gatteri 47-I d.
CUCINA lussuosa, panniforti, lavoro accurato. Pascoli 46, Di Martino.
CUCINA nuovissima vend. 50.000 trattabili. Bar Aquila, C. Garibaldi.
CUCINA usata vend. occasione. Zorutti 15, porta 3. 63796 NN
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento
GUARDAROBA 270 per 250 vendesi. Colombo, via Monte Cengio 5, vicinanze Marconi. 44715 NN
LETTO piazzamezza quasi nuovo vend. S. Giovanni Sup. 938 p. 4.
LIBRERIE bar con armadi modernissime vende falegname via della Scaletta 8, tel. 96716, Facilitazioni pagamento 44707 NN
MATRIMONIALE usata con suste vend. occas. Donatello 4, porta 10.
MATRIMONIALE vera occasione vendesi. Scoglio 47, Sencich.
MATRIMONIALE finissima scura, altra chiara d'occasione, cucina lavorazione accurata, garanzia. Facilitazioni. Via Gambini 23, lavorat.
MATRIMONIALE bellissima massiccia cucina nuove vend. grande occ. Vasari 4, suonare Sacchi.
MATRIMONIALE lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 62925 NN
MATRIMONIALE 4 porte, cristalli, vend. Andr. Colombo 14, Corsatti.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuovissima ordinata panniforti, garanzia, vend. straoccas., completa, 130.000 trattabili, partenza. Molinovento 85, dalle 10-15.
MATRIMONIALE bellissima moderna panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE lussuosissima grande frassino olivato straordinario bellissimo vend. grande occas. lire 360.000. Via Cancellieri 6.
MATRIMONIALE nuova grande occ. causa partenza. Settefontane 18, porta 3. 44945 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti, garantita, vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, nt. (dietro Tribunale). 44873 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Via Molinovento 5-I, sin.
MATRIMONIALE con chemiset specchio, affare vend. Via Ugo Foscolo 3, portineria. 44867 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia panniforti garantita vend. Nordio 9, porta 4.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione, facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALI solidissime L. 160 mila vend. per 98 mila, altre assortimento vend. sottocosto. Facilitazioni pagamento, confrontate. Falegnameria, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 44883 NN
MATRIMONIALI propria produzione vend. grande occas. Torricelli 6 pt.
MATRIMONIALI finissime grande occasione 180 mila vend. 90 mila metà prezzo pure ratealmente. Ghirlandaio 34, falegname. 63913 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento Pacinotti 11, tel. 90519. 63671 NN
MOBILIO ufficio completo con macchina scrivere vend. straoccasione. Mazzini 15, porta 2. 44817 NN
PIANINO preferibile tedesco acquista privato. Scrivere Cass. 22294 NN UPI
PIANO Hoffmann mezza coda piastra metallica corde incrociate vend. Perugino 6, porta 5. 63897 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vend., facilitazioni. Carducci 32, secondo. 002 NN
PIANINO studio acquist. contanti. Pregasi telefonare 90688. 002 NN
PIANINO studio, ottimo, vend. 60 mila. Via Cologna 22, pt.
PIANOFORTE Mignon Boesendorfer vend. Rismondo 9, cortile.
SALA da pranzo moderna, 2 mobili e matrimoniale, vend. occas. Via Gatteri 54, destra, porta 8.
SALOTTO 800 grande specchio, radio, vend. occas. Duca d'Aosta 6, Raicich. 63876 NN
SALOTTO-studio moderno ottimo stato vend. Telef. 26135, lunedì.
SCRIVANIA, cartelliera, libreria, tavolino macchina, poltroncine Underwood ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 44878 NN
STANZA pranzo vend. Via Pascoli 12, terzo, destra. 44903 NN
STIPO ribalta Biedermeyer lunghezza 1.30, originale, vend. lunedì, Indirizzo UPI 44917 NN.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
FRIGORIFERI riparazioni accurate, forniture impianti banchi bar gelateria, armadi, celle originali Verbano. Interpellateci: FERT, via Borsa 1, tel. 4167. 44807 O
GRANDIOSO assortimento veli cresima, sposa, prezzi imbattibili, troverete piazza Impero 10, negozio Covelli. 44894 O
NEGOZIANTI, illuminando vostri locali con lampade fluorescenti americane risparmierete, ammortando costo. Preventivi gratuiti, anche costruzione lampadari, prezzi modicissimi. La Modellistica, via S. Anastasio 1 E, telefono 6989. 1213 O
PELLIZZARI motori elettrici, pompe, compressori, saldatrici, trapani, smerigliatrici, pronti deposito Trieste. FERT, via Borsa 1, tel. 4167.
TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

COLONNE luminescenti porta cristalli, brevettate, attrezzi per vetrina, porta scarpe, porta tessuti, segna prezzi: cercansi rappresentanti introdotti. SIVA, Zecca 6, Bologna.
INTRODOTTO piazza carta articoli diversi offresi seria ditta. Cassetta 12125 P, UPI.
PIAZZISTA bene introdotto imprese costruzioni cerc. Offerte dettagliate casella Posta centrale 6, S. Importazioni Esportazioni. 44854 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

APRILIA 1500 fabbricazione 1947 piena efficienza vend. direttamente privato. Ind. UPI 44818 Q.
ARDITA 2500 sport sei cilindri berlina lussuosa veloce seminuova vendesi, Via Media 40. 63693 Q
ATTENZIONE: noleggio Vespe a ore, a giornata. Prezzi bassi. Opicina, Bellazzi. 47782 Q
B.S.A. vend. occas. mattinata. Via dell'Istria 98, cortile. 44836 Q
BALILLA 4 marce due porte seminuova. Gironda, viale Sonnino 29.
BARCA motore solo scafo vend. Via Giulia 55, tel. 96700. 63868 Q
BARCA stella completa vela e flocco vend. occas. Tel. 89-71.
BECCACCINO stazza m. 4.70 completo vela nuova vend. Via Zorutti 2, Asquini. 44809 Q
BICICLETTA uomo Volsit passeggio ottima perfetta. Giacomini, via Ronchetto 30. 63795 Q
BICICLETTA donna balloncino semin. vend. Agueria, via Rossini 14.
BICICLETTA Legnano viaggio ottimo stato vend. Fiaschetteria, Orologio 6. 44891 Q
BICICLETTA Wolsit uomo, cassa controllo «National» vend. Degrassi, Scoglio 1. 44874 Q
BICICLETTA Legnano donna nuova occ. vend. Via Udine 23, II, Soldati.
BICICLETTE Benotto uomo donna sport vend. Via Udine 79, Zanon.
BICICLETTE uomo donna sport, ai tra Bianchi originale vera occasione. Zovenzoni 4, interno.
BILICO efficiente per autotreni vendesi. Affarone. Telefonare 86-96.
CAMIONCINO 1100 originale vend. o scamb. Garage, Sonnino 40.
D.K.W. 350 con carrozzino vera occasione vend. Via Fortunio 8, 9-12.
FIAT 634 seminuova Krupp Diesel 50 ql., camioncino OM 10 ql. vend. Rismondo 2. 44944 Q
FIAT 1500 efficiente II serie con radio. Madonnina 9, bar. 44877 Q
GILERA 500 Side telaio elastico piena efficienza vend. Media 30.
JAP Norton 500 vend. Massimo d'Azeglio 23, officina. 44683 Q
LANCIA Augusta II serie vend. Esclusi mediatori. Torrebianca 34, magazzino. 44764 Q
MILLE-100 acquistasi solo se in ottimo stato. Cass. 12113 Q, UPI.
MOTO 500 acquist., preferibile Guzzi o Gilera, se occasione. Tel. 5555.
MOTO AJS completa 350. Officina S. Anna 33 (Stadio). 44773 Q
MOTO Matchless 500 borghese vend. Via S. Zenone 12, trattoria.
MOTO D.K.W. 250 cmc. perfetta efficienza vend. Tel. 88-77, dalle ore 13 alle 15. 63928 Q
MOTO 200 cmc. perfetta vend. occ. Via Galleria 14, officina.
MOTOCARROZZETTA Triumph bicilindrica 650 cmc. perfettissima vend. Moras, Tiepolo 5. 44860 Q
MOTOCARROZZINO vend. occas. Torricelli 10, dalle 9 alle 13.
MOTOLEGGERA Jap 175 lire 60.000 vend. Caprin 19. 44909 Q
MOTOLEGGERA 86 cmc., molleggiatissima, nuova, vend. Pacor, Coroneo 37. 63807 Q
MOTORE fuori bordo ottimo 3 cav. retromarcia vend. 30.000. Barcola, viale Miramare 93. 44783 Q
TOPOLINO ottimo condizioni. Gambini 34, tel. 96470. 44827 Q
TOPOLINO BL vend. Via S. Francesco 9, interno. 44734 Q
TRICICLOMOTORE 65 cc. vendesi. Trattoria Gallo, piazza Oberdan.
VELA flocco macò m. 8 come beccaccino vend. Telefonare 91430.
VESPA perfettissima, biciclette donna uomo, vend. oggi o domani. Molino Vapore 4, magazzino.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR gelateria ristorante cedo subito causa partenza estero. Ottimo affare. Scrivere: Zancristoforo, Agordo. 22238 R
BAR, trattorie, spacci vino, botteghini, magazzini vend. Mazzini 5, bar. 44798 R
CEDO elegante centralissimo negozio, 3 luci, in Brescia, anche senza merce, vasta licenza calzature articoli sportivi, ecc., eventualmente cambio con uno Trieste, motivi famiglia. Cass. 12120 R UPI.
DEPOSITO vini ingrosso, ottimo affare cedesi. Cass. 22305 R, UPI.
DISPONGO 2 milioni associomi sana azienda. Offerte Cass. 12113 R, UPI.
DISPONENDO ampi uffici, fondo, automobile, cercasi seria attività per collaborazione. Offerte Cass. 12133 R, UPI.
LABORATORIO calzolaio cedesi. Via Tarabochia 3, portineria.
LATTERIA prenderei gestione versando cauzione. Cass. 22283 R, UPI
LATTERIA con licenza compero. Offerte Cass. 12126 R, UPI.
LAVORATORIO elettrauto attrezzi o senza cedesi prontamente. Sonnino 1, galleria. 63878 R
LICENZA bar alcoolici superalcoolici cerc. Telefonare 96117.
LOCALE affari I piano, centro, cedesi, esclusi mediatori. Cass. 22254 R, UPI.
MAGLIFICIO, posizione centrale, eventualmente parziale facilitazione pagamento, cedesi. Tel. 95008.
MILIONE sei mesi buon tasso assoluta garanzia cerc. prontamente. Cass. 12114 R, UPI.
NEGOZIO calzature, lavoratorio, vend. prezzo combinarsi. Calzoleria Transalpina, Settefontane 3.
150-MILA cercansi 3 mesi massima garanzia, buon interesse. Offerte Cass. 22327 R, UPI.
500-MILA cerca ditta avviata buoni utili e lavoro d'ufficio. Cassetta 12119 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, vend, condominio. Tel. 26076. 63755 S
APPARTAMENTO moderno grande cercasi disposto contribuire ricostruzione un milione. Tel. 25317.
APPARTAMENTO possibilmente centro libero o parzialmente acquistasi trattative dirette. Tel. 7469.
CASA moderna, due quartieri, 4 camere, cucina, ampia terrazza, uno libero, vend. Via E. Toti 2, Monfalcone. 63815 S
CASA sei quartieri vend. escluso mediatori. Cass. 22269 S, UPI.
CASETTA piccola rustica soleggiata orto accessori Trieste, scambierei uguale Gorizia. Cass. 12129 S, UPI.
CASETTA tre quartierini vend. Via S. Giusto 26. Ottima occasione.
CASETTA piccola anche danneggiata periferia comp. Cass. 22304 S UPI.
CONDOMINIO lussuoso 4 stanze accessori prezzo mite. Altro libero vendonsi. Telef. 91451, pomeriggio.
CONDOMINIO medio parzialmente occupato, centro o periferia, acquist. Telef. 96104. 44798 S
IMPRESA acquista fondo, casa villa sinistrate. Foscolo 17, tel. 93913, Chermetz. 44805 S
MAGAZZINO condominio libero paraggi Stazione Centrale vend. Amm. XX Settembre 17-II, dalle 18 alle 20.
QUARTIERI 1-5 stanze, locali affari occupati, vend. condominio, prezzi irrisori. Piazza Garibaldi 4, p. 8, ore 16-18. 44790 S
TENUTE case ville terreni condomini, altre occasioni ufficio, compravendita Rossini 14, visitare mostra.

T VILLEGGIATURE L. 35

ALBERGO Torre, Gudon-Chiusa, Bolzano, alt. 734 m., soggiorno campestre ideale. 5517 T
MERANO, pensione Hochland splendida, posizione tranquilla, con giardino, ottimo trattamento, prezzi modici. Tel. 21-26. 44691 T

U MATRIMONIALI L. 40

54-ENNE sola lavoratrice, bella presenza, sposerebbe distinto con quartiere età indifferente. Inanonime. Cass. 12118 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 44813 V
TOMBA 1-2 posti cedesi. Cassetta 22296 V, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.